

Realtà

Industriale delle Marche

GIUGNO 2011

Poste Italiane Spa - Sped. in abbonamento postale -70% - Commerciale Business - Ancona anno 2008

postatarget
creative
CNAN093/2008
Posteitaliane

A portrait of Battista Faraotti, an older man with glasses, wearing a dark suit and a light-colored tie with a small pattern. He is sitting in an office, with a computer monitor and shelves with framed photos visible in the background.

Battista Faraotti
Fainplast – Faraotti Industrie Plastiche - srl



CONFINDUSTRIA
Marche

S E R V I Z I E C O L O G I C I E V O L U T I



In Evoluzione per Natura

SMALTIMENTO RIFIUTI INDUSTRIALI **BONIFICA SERBATOI**
PROVA DI TENUTA E COLLAUDO BONIFICHE AMBIENTALI
ASPIRAZIONE E RILANCIO MATERIALE GHIAIOSO E
POLVEROSO SPURGO E RIPRISTINO LINEE FOGNARIE
VIDEOISPEZIONI PROVA DI TENUTA RETI **ESCAVATORE A**
RISUCCHIO RELINING (RISANAMENTO FOGNARIO NON DISTRUTTIVO)

Filottrano AN • info@pavonicologia.com

www.pavonicologia.com

 071 7220492

 EMERGENZE 24hr
348 5863162



PAVONI  **ROSSANO**



Innovazione e ricerca tema strategico

di Paolo Andreani

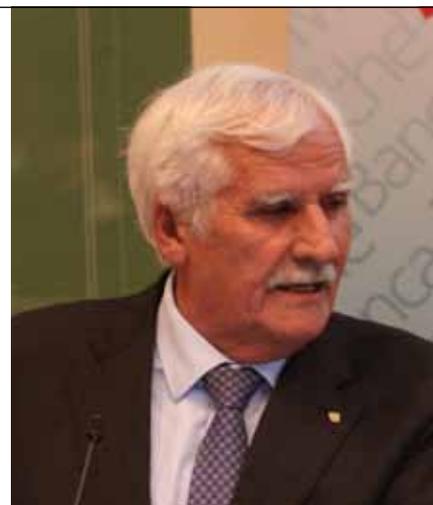
Presidente Confindustria Marche

Abbiamo sintetizzato nel titolo del nostro convegno: "Innovare: cambiare per crescere" una via da seguire per rinvigorire non solo la competitività delle nostre aziende, ma dell'intero "sistema Italia".

Il nostro convegno è stato un'occasione preziosa per offrire un'informativa ampia sul tema in oggetto, grazie alla presenza di molteplici attori istituzionali. Abbiamo presentato il frutto di un lavoro nato da un protocollo siglato fra Confindustria Marche e le associazioni territoriali, tutte le Università delle Marche e alcune banche (Banca Marche, Carifermo, BPA, BCC) per affrontare in modo nuovo e sinergico alcuni temi fondamentali per il nostro sistema. Il ricambio generazionale, l'aggregazione delle imprese, l'internazionalizzazione e la ricerca e l'innovazione sono le quattro tematiche oggetto del lavoro comune. Abbiamo parlato in particolare del progetto Innovazione e Ricerca sviluppato con la Politecnica delle Marche (con cui ci lega una storica collaborazione) e degli strumenti operativi fino ad oggi messi a disposizione delle imprese associate, per favorire la collaborazione con le università e con il mondo delle banche. Nel gruppo di lavoro, coordinato dal vicepresidente di Confindustria Fermo, Gaetano Ascenzi partecipano Banca Marche e Carifermo, oltre ad imprenditori delle altre territoriali. Abbiamo sentito la voce stessa degli imprenditori che hanno già avuto esperienze positive di progetti di ricerca tra più imprese, collegate in rete e in filiera.

Imprese eccellenti del nostro territorio, scelte una per provincia, con progetti che hanno superato positivamente il vaglio di bandi nazionali e regionali, che speriamo vengano seguite da molte altre. Altri imprenditori hanno portato le loro testimonianze in seno a strutture come l'Istao e Meccano, volte a accrescere la competenza delle nostre aziende, la diffusione dell'innovazione e il trasferimento tecnologico. Per quanto riguarda gli strumenti agevolativi disponibili, dei contributi sono stati forniti da alcuni prestigiosi rappresentanti del Ministero Sviluppo Economico e del Ministero della Ricerca.

I nostri lavori sono stati conclusi dalla Presidente Diana Bracco, che è alla guida del progetti speciali Ricerca e Innovazione ed EXPO 2015 di Confindustria e che ha elogiato la nostra iniziativa. Ho ricordato ai presenti che, grazie anche alla fruttuosa collaborazione in atto, con la Politecnica delle Marche ed i Centri di trasferimento Tecnologico, Confindustria Marche e Confindustria Ancona hanno partecipato, insieme ad altre Organizzazioni dell'artigianato, al Bando nazionale RIDITT con un progetto sulla domotica che si è posizionato 1° nella graduatoria nazionale.



GRANDE SINERGIA

ENERGYRESOURCES S.p.A.
Sede Legale - corso Italia, 13 | Milano
t. +39 071 21.378.11 | f. +39 071 21.378.91

www.energyresources.it

**ENERGY
RESOURCES**

costruiamo il futuro sostenibile



GRUPPO TONTARELLI
Via Camerano, 5 | Castelfidardo | AN
t. +39 071 721971

www.tontarelli.it



Gruppo Tontarelli

Castelfidardo | AN

7.300 kWp

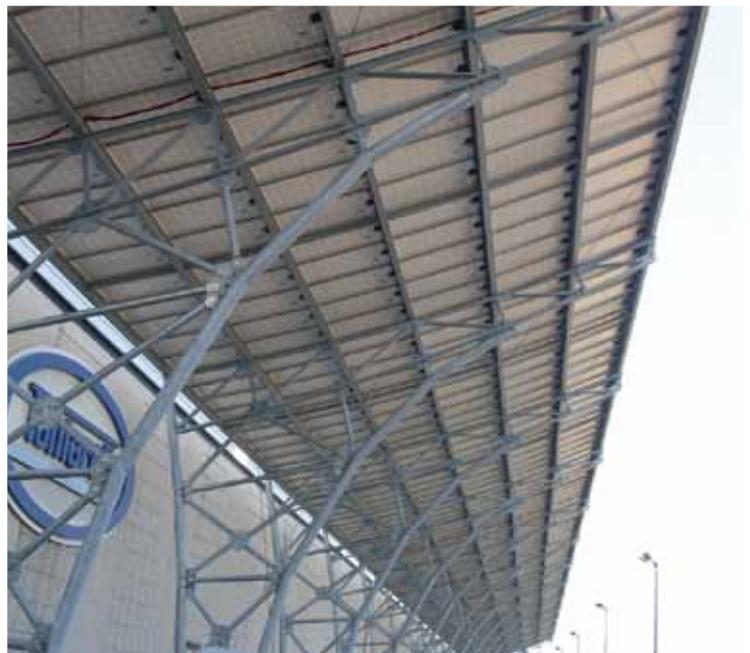
moduli **Q.CELLS** | energy system integrator

su pensiline e coperture

**IL PIU' GRANDE
IMPIANTO**

TOTALMENTE
INTEGRATO

DEL MONDO



Anno XXVIII

Numero 6 giugno 2011

Pubblicazione edita dalla SO.GE.S.I. S.r.l.

Via Roberto Bianchi - 60131 Ancona

Direttore Responsabile: Martino Martellini

Hanno collaborato a questo numero:

Francesca Riccioni, Ilaria Traditi, Andrea Brunori,

Diana Bracco, Maria Giovanna Gallo, Mauro

Bignami, Filippo Schittone, Federico Giuliodori,

Michele Romano, Mariapia Harej, Daniele

Tanoni, Ferruccio Squarcia, Marco Gentili.

Foto: Daniele Cimino, archivio Confindustria,

Progetto grafico e realizzazione grafica:

Lara Diamante

Reg. Tribunale di Ancona n. 14 del 4/4/1984

Concessionaria pubblicità: SO.GE.S.I. S.r.l.

Via Filonzi - 60131 Ancona

Tel. 0712900240 - Fax 0712866831

Stampa: Tecnoprint S.r.l. - Ancona.

Abbonamento annuo Euro 10 da versare

all'Editore sul c/c postale n. 11266608 -

E' consentita la riproduzione, parziale o

integrale degli articoli e delle notizie, purché

espressamente autorizzata dall'Editore e purché

vengano citati la fonte e l'autore. Gli articoli e

le notizie possono non rispecchiare le posizioni

di Confindustria Marche, Confindustria Ancona,

Confindustria Pesaro, Confindustria Macerata,

Confindustria Ascoli e Confindustria Fermo

e dell'Editore, che per altro li ritengono un

contributo sul piano dell'informazione e

dell'opinione.

La collaborazione alla rivista è subordinata

insindacabilmente al giudizio dell'Editore.

Confindustria Marche

Innovazione e ricerca tema strategico 1

Convegno su ricerca e innovazione

Un progetto coraggioso che coinvolge
il meglio delle risorse regionali 4

Una tavola rotonda con le testimonianze
di imprese eccellenti 6

Serve una sinergia pubblico-privata
per una crescita reale 8

Pieralisi e Guzzini:
si scrive formazione, si legge innovazione 9

La crescita va sbloccata lavoriamo in rete
per essere più globali 11

Faraotti: pronti a recepire i cambiamenti del mercato 14

Marcegaglia. Italia malata di bassa crescita 16

Giustizia tema cruciale 21

Bankitalia 2010: poco export e niente innovazione 23

Sagripanti nuovo presidente ANCI 26

Al via il primo ITS calzaturiero delle Marche 27

Confindustria Ancona

Casali. Riscopriamo la voglia del "fare" 28

Confindustria Ancona presenta il "Fascicolo Banche" 30

Promuovere la cultura energetica 33

L'entusiasmo di fare impresa 34

News dal territorio 36

Confindustria Pesaro Urbino

"Pronti a crescere per superare la crisi" 38

"Politica: più sviluppo e meno consenso" 40

Industriali e artigiani insieme per lo sviluppo 42

News dal territorio 44

Confindustria Macerata

Competenza e esperienza per l'agroalimentare 46

Una chitarra fatta col cuore 48

Vendiamo il territorio nel suo insieme 49

Delegazione di Sochi visita Panatta Sport 51

Bando aperto a tutti i fotografi italiani 52

News dal territorio 53

Confindustria Ascoli

Il protocollo d'intesa segna l'avvio del progetto Restart 54

Giovani e imprese nel mercato globale 57

News dal territorio 58

Confindustria Fermo

Il Cda di Lineapelle apre le porte a Paolo Scatista 60

Frontiere dell'innovazione? 63

News dal territorio 64

Un progetto coraggioso che coinvolge il meglio delle risorse regionali

Il progetto Innovazione e Ricerca nasce nell'ambito del protocollo sottoscritto dal sistema confindustriale regionale, da tutte le università delle Marche e da alcune Banche (Banca delle Marche, UBI Banca Popolare di Ancona, BCC Marche e Carifermo) con l'obiettivo di diffondere la cultura dell'Innovazione e di realizzare un servizio stabile all'interno di Confindustria Marche: l'Innovation Office

Il progetto "Innovazione e Ricerca", in sintesi MI2, nasce nell'ambito del protocollo sottoscritto dal sistema confindustriale regionale, da tutte le università delle Marche e da alcune Banche (Banca delle Marche, UBI Banca Popolare di Ancona, BCC Marche e Carifermo), con l'obiettivo di diffondere la cultura dell'Innovazione e di realizzare un servizio stabile all'interno di Confindustria Marche, l'Innovation Office, in grado di dare continuità operativa al progetto, nell'ambito di una rete regionale tra le sedi territoriali" – ha esordito così Gaetano Ascenzi, project leader, nel suo intervento. Il gruppo di lavoro è costituito da imprenditori, delegati delle Banche locali e da Confindustria Marche tramite la presenza e il coordinamento delle attività svolto da Paola Bichisecchi, direttore generale.

Si è poi passati all'illustrazione del Ma-

nuale dell'innovazione, del Glossario e del Business Plan, tre documenti strutturati secondo un iter logico-temporale in un linguaggio tecnico e dal taglio informativo estremamente pratico, pubblicati e scaricabili dal sito di Banca Marche e Confindustria Marche. Il Manuale dell'Innovazione è una guida per l'azienda che si avvicina all'innovazione, ma anche per le aziende già impegnate in questa attività, fornendo utili elementi di approfondimento. "Il Glossario dell'Innovazione contiene tutti i termini che sono usati solitamente nell'ambito dell'innovazione e, se pur sembri uno strumento banale, ha invece riscosso molto interesse per il suo carattere sintetico e facilmente fruibile", ha precisato Ascenzi.

Il Business Plan è stato un eccellente momento di sintesi nella gestione della relazione Imprese – Banche, avvenuto





Nella foto da sinistra: Paolo Andreani, Diana Bracco, Massimo Bianconi, Donato Iacobucci

attraverso una serie di incontri e valutazioni plenarie. L'obiettivo ambizioso è ora quello di creare un sistema di convenzioni affinché le aziende che presentano questo format siano convogliate lungo un canale privilegiato.

Sono stati inoltre presentati gli U2A, incontri bimestrali su tematiche di particolare interesse tecnico e scientifico, svolti in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche (ma sono previsti anche con altre università e enti di ricerca) per diminuire la distanza tra il mondo della ricerca e dell'impresa. Secondo questo format, le aziende partecipano in maniera attiva intervenendo e condividendo il proprio profilo tra tutti i partecipanti, per promuovere la reciproca conoscenza in ottica di rete e di business. Gaetano Ascenzi ha inoltre presentato alla platea Francesca Riccioni, che attualmente fa parte del gruppo di lavoro del progetto "Innovazione e ricerca" di Confindustria Marche, svolgendo un dottorato di ricerca sul tema dell'Innovazione in collaborazione con la facoltà di Ingegneria dell'Università Politecnica delle Marche. "La figura coinvolta fornisce un prezioso supporto alle attività e sviluppa un percorso lavorativo e formativo, anche a livello comunitario, di sicuro interesse per gli associati.", ha sottolineato il project leader. Tra gli obiettivi del progetto vi è la creazione dell'Innovation Network come elemento di raccordo tra le esigenze degli associati, la struttura organizzativa confindustriale, le Banche e le Università.

E' stato poi il turno di Massimo Bianco-

ni, direttore generale di Banca Marche, che ha parlato del ruolo delle Banche per l'innovazione e la ricerca, mettendo in evidenza come per superare la crisi e favorire la ripresa economica gli unici strumenti utili siano la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico. Il direttore ha sottolineato come sia necessario aumentare gli investimenti in R&S, poiché la nostra spesa in percentuale rispetto al PIL nel 2009 è di poco superiore all'1%, indietro a molti paesi europei come Spagna, Regno Unito, Francia, Germania, Svezia, ma anche Stati Uniti e Giappone. Per far ciò, ha proseguito Massimo Bianconi, è necessario lavorare in sinergia collaborando con le università e le Associazioni di Categoria, oltre a stimolare il partenariato per rafforzare i legami tra le imprese e stimolare lo sviluppo imprenditoriale. Il direttore ha poi accennato all'importanza di un business plan organico e strutturato per la valutazione creditizia, dai requisiti sempre più stringenti anche a seguito di Basilea 3. Banca Marche, consapevole del ruolo fondamentale nel sostegno alle imprese che vogliono innovare, ha stanziato un plafond dedicato di 8 milioni di euro per sostenere finanziariamente la realizzazione dei progetti in capo alle imprese che si avvalgono della collaborazione e della professionalità di centri di ricerca e trasferimento tecnologico del nostro territorio. Il messaggio dell'impegno di Banca Marche nei confronti di queste tematiche è fortemente appoggiato anche dalle iniziative promosse dall'ABI, di cui Massimo Bianconi è Presidente della Commissione regionale, che ha

sottoscritto un protocollo d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico, Confindustria e CRUI per la valutazione economica finanziaria dei brevetti, oltre ad aver stanziato un Fondo Nazionale per l'Innovazione con gli obiettivi di sostenere le PMI, rafforzare il brevetto italiano come strumento di mitigazione del rischio di credito, favorire la trasferibilità dei titoli della proprietà industriale ed aumentare la loro capacità di attrarre finanziamenti.

In ultimo è intervenuto il professor Donato Iacobucci, delegato del Rettore per l'Industrial Liaison Office dell'Università Politecnica delle Marche, il quale ha esordito ricordando che la competitività delle imprese è fondata sulla capacità di produrre ricerca e innovazione, anche in collaborazione con le università, che sono sempre più impegnate nel trasferimento tecnologico mediante progetti di ricerca applicata. Le relazioni tra il Politecnico delle Marche e le imprese hanno portato a sviluppare una banca dati della ricerca, il manuale informativo (in cui sono riportati tutti gli strumenti attraverso i quali un'impresa può instaurare un rapporto di collaborazione con l'università) e gli incontri U2A, all'interno del progetto Ricerca e Innovazione di Confindustria Marche. I progetti delle imprese in partnership con l'università hanno avuto un incremento esponenziale negli ultimi anni. Il professore ha in ultimo ricordato il ruolo dell'università, come valore per il territorio in grado di formare talenti, tecnologia e relazioni in risposta alle esigenze del sistema produttivo.



Gaetano Ascenzi

Una tavola rotonda con le testimonianze di imprese eccellenti

Presenti al tavolo dei relatori Rosaria Ercoli di Eurosuole spa, Mauro Frattesi di Pershing (gruppo Ferretti), Silvia Merlini di Gem Elettronica, Andrea Merloni di Indesit spa e Federico Vitali di Faam spa.

Confindustria Marche alle prese con innovazione e ricerca: “Cambiare per crescere” il titolo del convegno che si è svolto il 16 giugno a Jesi, presso l’hotel Federico II. La parola quindi alle imprese che nel corso della tavola rotonda moderata dal giornalista Martino Martellini hanno portato i case histories di successo e dibattuto sugli strumenti da mettere in campo per essere più competitive, fare rete e stimolare i processi di integrazione e globalizzazione dei sistemi economici marchigiani. Presenti al tavolo dei relatori Rosaria Ercoli di Eurosuole spa, Mauro Frattesi di Pershing (gruppo Ferretti), Silvia Merlini di Gem Elettronica, Andrea Merloni di Indesit spa e Federico Vitali di Faam spa. “Sono qui per rappresentare cinque aziende che hanno sottoscritto due contratti di rete -ha detto Ercoli- di cui Eurosuole è capofila. Questo per far capire che c’è la volontà di unire le competenze e le specificità di ogni azienda. Il primo progetto che abbiamo portato avanti riguarda la creazione di una suola innovativa, realizzata con materiali d’avanguardia per scarpe di sicurezza e scarponi destinati al settore militare. Siamo alla ricerca di materiali resistenti che producano effetti di idrolisi”.

Dopo aver annunciato i progetti in corso in merito all’innovazione di prodotto, Ercoli ha parlato di innovazione di processo: “Per questo -ha affermato- ci avvaliamo del supporto scientifico fornito dall’Università Politecnica delle Marche e Università di Camerino (corso di chimica dei materiali), prezioso nell’ideazione di soles. Abbiamo notato che c’è una forte motivazione da parte dell’università a calarsi nella realtà confindustriale”. A illustrare i progetti aziendali dopo Ercoli,



Mauro Frattesi: “Abbiamo lavorato sulle imbarcazioni da diporto all'interno delle cabine per la configurazione di sistemi di autosegnaletto delle superfici di controllo. Con Pershing realizziamo le barche più veloci al mondo, in grado di raggiungere 57 nodi. Siamo riusciti a portare il design made in Italy negli interni delle nostre imbarcazioni, facendogli fare il giro del mondo”. “L'importanza dell'innovazione -ha poi sottolineato Merlini- è fondamentale per la competitività. Con le Gem abbiamo portato avanti due progetti. Il primo si chiama Sistema e riguarda un pool di 20 aziende 8 regioni per la mobilità sostenibile. E' stato ideato dopo aver constatato come negli ultimi anni sia via via aumentato il traffico via mare con l'esigenza di implementare l'efficienza. Si basa su di una gestione intermodale per il controllo del porto e le problematiche relative a carico e scarico merci. Andrà anche a favorire le autostrade del mare. Il secondo progetto invece servirà a informatizzare sistemi di comunicazione a bordo delle navi senza passare dal satellitare”.

Da parte sua, Andrea Merloni ha parlato del consorzio HomeLab sulla domotica, “che porta con sé lo sviluppo di un mercato futuro molto importante”. Indesit è il socio capofila mentre gli altri soci fondatori sono Ariston Thermo, Gruppo Elica, Loccioni, Mr & D Institute, Spes, Teuco-Guzzini e Università Politecnica delle Marche. Scopo del consorzio la definizione di standard di comunicazione e interoperatività tra i vari prodotti e servizi all'interno della casa, con obiettivi di efficienza energetica e lo studio di sensori e di tecnologie in grado di migliorare la qualità e la funzionalità degli ambienti domestici. “L'automazione della casa -ha affermato Andrea Merloni- sarà un mercato potenzialmente enorme e dobbiamo essere pronti a cogliere questa sfida. Siamo aperti a nuovi soci, anche in un'ottica di open innovation per essere ancora più competitivi”.

C'è infine chi, come Vitali, ha dichiarato di investire con Faam il 10% del fatturato annuo in Ricerca e Sviluppo, decisamente al di sopra della media nazionale e con grandi soddisfazioni sul fronte del risparmio energetico. “Siamo inoltre molto soddisfatti -ha concluso- che sia stato approvato il progetto Erod (Energy Reduction Oriented Design), con partner industriali, scientifici e tecnologici, finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito del progetto di Innovazione Industriale per l'Efficienza Energetica - Industria 2015. Erod si propone di studiare e sviluppare soluzioni innovative nell'ambito dei gruppi funzionali motore-utilizzatore in modo da poter massimizzare l'efficienza energetica dell'intera macchina per applicazioni industriali e domestiche”.



Federico Vitali



Mauro Frattesi



Rosaria Ercoli



Andrea Merloni



Silvia Merlini

I saluti di Marco Pacetti e Michele Ambrosini

Il Magnifico Rettore della Politecnica delle Marche Marco Pacetti ha sottolineato nel suo intervento al Convegno sull'innovazione che quella di essere vicini alle imprese è una scelta strategica ben precisa. Una delle missioni della Politecnica, infatti oltre a quelle istituzionali di ricerca e diffusione del sapere è proprio quella di essere attori dello sviluppo economico del territorio. Da qui ad esempio i progetti che cofinanziano - al 50% con le imprese - i dottorati per far emergere i talenti su temi scelti dalle imprese con il tutoraggio dell'Università.

Anche Michele Ambrosini, Presidente di Marca Marche ha portato i suoi saluti al Convegno sottolineando che quando si parla di innovazione, è necessario lavorare sulla diffusione della cultura dell'innovazione, che non è sinonimo di ricerca, ma ha un'accezione più ampia. Fondamentale dunque il ruolo delle banche che devono aiutare le imprese a trasformare la crisi in opportunità di sviluppo e crescita, proprio attraverso la messa in atto di investimenti in innovazione.

Serve una sinergia pubblico-privata per una crescita reale

Gli interventi dei rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico e del Miur, Andrea Bianchi e Massimo Ghilardi

Il partecipato convegno organizzato da Confindustria a Jesi si proponeva “di offrire alle imprese una panoramica sugli strumenti concreti a supporto della Ricerca&Sviluppo a livello comunitario e nazionale, oltre che regionale”.

Ecco allora che grande rilevanza ha avuto la relativa sessione coordinata da Nicoletta Amodio (Dirigente dell'Area di Ricerca ed Innovazione di Confindustria Nazionale), che ha visto come relatori Andrea Bianchi (Direttore Generale Politica Industriale e Competitività del Ministero per lo Sviluppo Economico) e Massimo Ghilardi (Dirigente del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca).

La coordinatrice ha rimarcato in apertura il grande lavoro svolto da Confindustria per mettere in rete tutte le forze pubblico-private, così da giungere alla massima cooperazione e forza delle nostre imprese nell'accesso ai bandi di settore, in Italia ed nell'ambito delle Istituzioni comunitarie.

“La risposta del mondo delle imprese è stata enorme - ha affermato la Amodio, - continuiamo a lavorare in questo senso e, con un costante dialogo con il Miur, per la semplificazione degli strumenti e l'accesso a finanziamento di quei proget-

ti validi per i quali lo stesso non ancora stato possibile”.

“Del nostro Paese si dice che fatiche a darsi percorsi comuni e condivisi” ha esordito Andrea Bianchi spiegando l'impegno del Dicastero di cui fa parte “al confronto costante con le imprese, anche quando questo si fa aspro”.

“E' in questo solco - ha affermato - che è stato voluto e portato avanti Industria 2015,

stabilendo le linee strategiche per lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo italiano. Per una strategia che individua nelle reti di impresa, nella finanza innovativa e soprattutto nei Progetti di Innovazione Industriale i nuovi strumenti per garantire il riposizionamento strategico del sistema industriale italiano nell'ambito dell'economia mondiale, globalizzata e fortemente competitiva”.

Nell'intervento di Bianchi c'è stato spazio anche per il ruolo delle banche (“che

debbono ancora sposare appieno il concetto di finanziamento di progetto”) e per il tema del credito d'imposta a sostegno degli investimenti in innovazione e ricerca. “Stiamo ragionando - ha spiegato - sull'opportunità di estendere questo strumento anche agli investimenti portati avanti in tal senso all'interno delle aziende, e non solo tramite società terze, come legittimamente richiesto da Confindustria”.

Anche Ghilardi ha ricordato l'impegno del Miur nel sostegno all'innovazione ed ai relativi investimenti, ripercorrendo i bandi ed i finanziamenti messi in campo dal proprio Ministero. “Non di meno - ha ricordato - nel prossimo futuro i distretti tecnologici dovranno anche maturare la capacità di autosostenersi, di attirare nel distretto stesso capitali locali e internazionali”.



Pieralisi e Guzzini: si scrive formazione, si legge innovazione

Ancor più che la lunga e profonda esperienza come capitani d'industria, al centro degli interventi degli imprenditori Adolfo Guzzini e Gennaro Pieralisi nell'ambito del convegno di Jesi su innovazione&ricerca sono state le esperienze di presidenti, rispettivamente, dell'Istituto "Adriano Olivetti" e della Meccano. Non a caso ai due relatori è stato affidato l'approfondimento sui temi della formazione e del trasferimento tecnologico.

"Per comprendere appieno il successo delle imprese marchigiane - ha affermato Guzzini - bisogna ricordare su quante eccellenti risorse umane dalle grandi conoscenze tecnico-scientifiche hanno potuto puntare sino agli anni Novanta. Oggi queste professionalità sono in forte diminuzione non solo come immatricolazioni ai corsi di laurea ma addirittura nella scelta degli Istituti Superiori. Lasciando presagire per le nostre imprese un pericoloso gap, tanto più allarmante se paragonato al numero ed al livello delle figure tecnico-scientifiche 'sfornate' dalle università dei grandi Paesi emergenti".

"Si inserisce in questo quadro il forte impulso dato all'azione dell'Istao, con la fondamentale collaborazione del mondo confindustriale e di diversi altri soggetti pubblici e privati - ha proseguito l'imprenditore recanatese -. Un impegno formativo di elevato standing volto a garantire il management del futuro. E' sull'innovazione in ogni asset delle imprese e del sistema Paese che si gioca la sfida presente e futura: la coesione che l'Istao riscontra da parte di numerose associazioni di categoria, Istituzioni,

imprese e soggetti pubblici e privati è il segno che questo assunto è stato colto".

"La Meccano, centro di innovazione tecnologica per le imprese artigiane e industriali del settore meccanico, nasce nel 1989 e da allora opera, spesso precorrendo i tempi, secondo il mutare delle esigenze del mercato e delle aziende - ha spiegato il presidente della stessa, Gennaro Pieralisi -. La Meccano nasce per lo più per la formazione professionale: vi si sono specializzate 1.200 persone il 98% delle quali ha poi trovato occupazione. Ma negli anni ha sviluppato tutte quelle competenze necessarie alla promozione, all'attivazione e al coordinamento dell'innovazione nel campo industriale. Fornendo servizi preziosi per le aziende maggiori, ma addirittura fondamentali per la miriade di piccole e medie imprese marchigiane".

"Sino ad oggi - ha sottolineato l'ingegner Pieralisi - Meccano ha presentato 70 progetti in tema di innovazione e ricerca, coinvolgendo oltre 400 Pmi regionali, altrimenti impossibilitate a partecipare ai bandi unicamente con le proprie 'forze'. Progetti andati a buon fine per il 90%". Dall'imprenditore jesino non sono comunque mancati i rilievi al sistema di sostegno alla ricerca nel nostro Paese: bisogno di semplificazione e tempi più rapidi e certi, nonché di maggiori tutele alle aziende in termini di 'spionaggio industriale'. Anche secondo Pieralisi "è il credito d'imposta lo strumento cardine con il quale vanno sostenuti e premiati gli investimenti delle imprese nella ricerca. Una leva evidentemente fondamentale, essendo il tema di prioritaria rilevanza".



Gennaro Pieralisi



Adolfo Guzzini

OLTRE I MEDIA



Stampa Offset

Tecnostampa s.r.l. - Via Brecce - 60025 LORETO (AN) Italy
tel. 071 9747511 - fax 071 7500092
info@tecnostampa.it - www.tecnostampa.it



Stampa Rotoffset

Rotopress International s.r.l. - Via Brecce - 60025 LORETO (AN) Italy
tel. 071 7500739 - fax 071 7500570
info@rotoin.it - www.rotoin.it



Stampa Offset grande formato

Grafiche Flaminia s.r.l. - Via delle Industrie, 10 - 06034 FOLIGNO (PG) - Italy
tel. 0742 39.45.11 - fax 0742 39.45.605
info@graficheflaminia.com - www.graficheflaminia.com

LA FORZA DEI NUMERI

35.000 mq coperti | 240 dipendenti | 260.000 mq di lastre
430.000 quintali di carta stampata | 54.000.000,00 € fatturato globale

La crescita va sbloccata lavoriamo in rete per essere più globali

La stessa Unione Europea, come ha ricordato il Presidente Andreani nel suo intervento, con il Documento Europa 2020, ha messo al centro della sua agenda R&I e ha sottolineato il ruolo essenziale delle imprese anche in questo ambito

Sono felice di avere l'opportunità di intervenire in una giornata così intensa, a chiusura di una discussione di grande interesse che dimostra il forte impegno del mondo produttivo marchigiano sulla frontiera dell'innovazione.

Oggi c'è bisogno di pensare al futuro facendo tutti insieme uno sforzo straordinario per aumentare la capacità competitiva delle nostre imprese e dell'Italia intera. In un momento così particolare per l'economia del Paese, e pur riconoscendo gli sforzi fin qui compiuti per mantenere in equilibrio i conti pubblici, riteniamo infatti che non siano più rinviabili scelte forti per rilanciare la crescita.

L'Italia non cresce ancora come dovrebbe, ma ci sono tante imprese che tengono duro e che competono sul mercato mondiale grazie alle loro forze e alla loro qualità. A dispetto di una certa retorica catastrofista sulla nostra economia, dunque, l'Italia continua ad avere un manifatturiero di assoluto valore.

Certo, la crescita va sbloccata. Personalmente ritengo che la capacità di creare sviluppo e valore dipenda ora più che mai dalla Ricerca e Innovazione. Ed



Diana Bracco

è per questo che come Vice Presidente di Confindustria sono da tempo impegnata a diffondere la cultura della R&I in tutte le imprese di ogni settore e dimensione. Stiamo infatti attraversando una fase cruciale. Ed è urgente varare una politica per lo sviluppo fondata su Ricerca e Innovazione, naturalmente senza abbassare la guardia sui conti pubblici.

Tutti devono capire che con la globalizzazione soltanto l'innovazione assicura sviluppo nel tempo e nuova occupazione. Come Confindustria lo diciamo da tempo, e cerchiamo di metterlo in pratica con tanti Progetti concreti.

La stessa Unione Europea, come ha ricordato il Presidente Andreani nel suo intervento, con il Documento Europa 2020, ha messo al centro della sua agenda R&I e ha sottolineato il ruolo essenziale delle imprese anche in questo ambito.

Proprio rispetto alla maggior parte dei Paesi Europei e ai nostri competitori l'Italia, purtroppo, appare indietro per ciò che riguarda gli investimenti in Ricerca e Innovazione sia pubblici sia privati. Certo, siamo i primi a dire che

molta dell'innovazione che fanno le nostre piccole aziende non viene registrata dalle statistiche, ma sappiamo bene che dobbiamo fare di più.

E' una nostra prima responsabilità innovare i nostri prodotti e servizi, puntare sulla ricerca e sulle nuove tecnologie per essere sempre più competitivi. Dobbiamo quindi lavorare per far sì che il numero di imprese di ogni dimensione che investe in ricerca si allarghi in tutti i settori. Dobbiamo puntare a rafforzare le nostre competenze e specializzazioni lavorando per favorire le collaborazioni e aumentare la massa critica.

Su questo fronte l'impegno del sistema Confindustria è molto forte, soprattutto per diffondere nelle imprese la cultura del "fare Rete".

Data la caratteristica del nostro sistema imprenditoriale, nella gran parte costituito da imprese di piccola dimensione, l'aggregazione in rete rappresenta un passaggio fondamentale per poter operare con successo in uno scenario economico globalizzato. Da tempo segnaliamo che questa opzione si è rivelata vincente per reggere alla forte pressione competitiva di questi ultimi anni.

In una fase in cui il sapere ha assunto un ruolo fondamentale, stare in rete permette inoltre di catturare specializzazioni e competenze laddove esse sono, all'occorrenza pure al di là del territorio di origine o del settore di appartenenza della singola piccola impresa. E rappresenta quindi una modalità importantissima per fare innovazione e per utilizzarne gli esiti su scala dimensionale allargata: con chiare ricadute in termini di maggiore efficienza e competitività.

E' un impegno continuo, a favore delle



L'assessore Giannini: l'impegno della regione

Pur in un contesto dominato da imprese di piccole dimensioni, come quello marchigiano, dove gli investimenti in ricerca sono per forza di cose limitati, si assiste da qualche tempo a un'importante inversione di tendenza, che fa ben sperare per le prospettive competitive del nostro apparato produttivo. Su questo versante un fattore importante è l'accresciuto rapporto tra università e imprese,

segno che le nostre azioni sono state efficaci e hanno facilitato l'incontro tra domanda e offerta di conoscenza.

Su diversi aspetti, dai giovani tecnologi, alla ricerca e sviluppo, dalle filiere al trasferimento e innovazione tecnologica, dal sistema moda agli spin off, molti sono stati gli interventi regionali che hanno portato ad erogare oltre 113 milioni di euro di contributi, che hanno attivato circa 356 milioni di euro di investimenti. Risorse che hanno permesso di finanziare 915 progetti, diversi dei quali coinvolgenti molteplici imprese. Pelli, cuoio e calzature e prodotti in metallo sono stati nel complesso i settori maggiormente interessati, segno questo che anche i comparti tradizionali investono in modo crescente in innovazione. Mentre per quello che riguarda la ricerca i settori più coinvolti sono stati metalmeccanica, elettronica, informatica.

Dall'analisi dei dati emergono spunti per le future scelte inerenti lo sviluppo nella nostra regione, affinché specializzazioni basate sulla conoscenza prendano sempre più campo. Come nel caso delle applicazioni della domotica. La Home Automation o domotica, rappresenta infatti una sintesi tra tecnologie dell'abitare e miglioramento della qualità della vita, realizzata attraverso sistemi di gestione dell'illuminazione, degli apparecchi domestici, dei sistemi di sicurezza, dell'intrattenimento, della comunicazione ed elaborazione dati. Un cluster specialistico e innovativo capace di collegarsi positivamente al Network per la longevità attiva, che vede le Marche protagoniste a livello nazionale ed internazionale.

Occorre avere fiducia nel futuro, le aspettative sono importanti in economia come nella società civile, lavorando insieme, Regione, università, imprese, è possibile facilitare la nascita di iniziative imprenditoriali ad alto contenuto di conoscenza e dare prospettive di crescita al nostro territorio.

pubbliche (regionali, nazionali ed europee) e private.

E' questo l'approccio del progetto Sud-Nord che Confindustria ha lanciato nel 2009 e che ha mobilitato migliaia di imprese. Fortissima infatti è stata la risposta al bando Pon per la Ricerca industriale la cui valutazione si è conclusa proprio in questi giorni.

Facendo propria questa filosofia il Ministro Gelmini ha varato importanti iniziative in questo anno con un'allocatione sul Programma Pon "Ricerca e Competitività" 2007-2013 di 2 miliardi di euro a cui si aggiungono circa 100 milioni per le aree del Centro-Nord.

Ricordiamo che accogliendo una pressante richiesta di Confindustria il Ministro e le Regioni della convergenza hanno deciso di raddoppiare le risorse a disposizione del bando. Questo è un risultato concreto che abbiamo raggiunto e che servirà al Paese per sviluppare grandi progetti di ricerca su temi strategici.

Contiamo di riscontrare la stessa disponibilità ora per coprire anche i 50 progetti ammessi ma non finanziati e di trovare soluzione per i tanti che sono stati scartati per piccoli scostamenti dai parametri economico-finanziari.

Bisogna passare da un approccio episodico a uno strutturale. Il Programma Nazionale delle Ricerche approvato a Marzo dal Cipe può essere sicuramente la risposta a patto che siano confermate le risorse finanziarie inizialmente previste e che invece sono state all'ultimo momento cancellate.

Bisogna realizzare rapidamente una semplificazione degli strumenti di agevolazione attivando un apposito Tavolo che coinvolga i Ministeri competenti e le Regioni e che in poco tempo (due mesi) possa varare un nuovo quadro coordinato basato su una combinazione di incentivi automatici e a selezione. Ricordiamolo, è un'azione a "costo zero" che anzi potrà portare ingenti risparmi di risorse e di tempo.

Per questo, accanto ai grandi progetti strategici, abbiamo proposto che il credito d'imposta sia trasformato in una misura strutturale automatica a favore sia degli investimenti intra-muros che

reti d'impresa ma anche della diffusione della cultura dell'innovazione.

Un impegno, il nostro, che comincia a dare risultati concreti. Lo evidenziano ad esempio le imprese che l'altro ieri al Quirinale hanno ricevuto dal Presidente della Repubblica il Premio Nazionale dell'innovazione.

E come è emerso chiaramente alle Assise di Bergamo dobbiamo ulteriormente

intensificare il nostro lavoro per offrire servizi concreti e di qualità sui temi della R&I alle imprese.

Dobbiamo partire dalle imprese, dai loro progetti per costruire intorno ad esse delle collaborazioni con altre imprese, anche di diverse dimensioni, e con i centri di ricerca pubblici, e intorno a questi costruire un'architettura finanziaria che metta a sistema risorse

delle commesse delle imprese a centri di ricerca pubblici e privati.

Questa resta la nostra proposta.

Un primo passo verso questo risultato è stata la reintroduzione, con il Decreto Sviluppo, del credito d'imposta in R&I per le commesse delle imprese alle università e a enti pubblici e privati.

E' una misura che richiede alcuni chiarimenti: presenta alcuni lati positivi, ad esempio l'inclusione degli organismi di ricerca e dei centri di ricerca privati e l'aumento delle risorse a disposizione - circa 250 milioni all'anno rispetto ai 100 previsti dalla Legge di Stabilità - ma pone anche alcuni dubbi sull'efficacia, ad esempio la percentuale del 90% e il calcolo del credito solo sull'incremento. E' sicuramente una misura diretta a far crescere le collaborazioni con il sistema pubblico, e ci impegneremo per utilizzarla al massimo; diciamo però con chiarezza che crediamo indispensabile

inserire anche un credito d'imposta per gli investimenti in R&S intra-muros proprio per sostenere anche il consolidamento e l'incremento delle attività di R&I realizzate direttamente dalle imprese e per evitare effetti distorsivi.

Altro tema prioritario su cui abbiamo lavorato e su cui oggi sono emersi spunti interessanti è la creazione di un sistema di finanza per l'innovazione che affianchi agli strumenti pubblici anche il mercato dei capitali, misto e privato. Confindustria ha operato per far crescere la disponibilità e l'impegno di primari istituti bancari; abbiamo inoltre lavorato con la Banca Europea degli investimenti e con l'Abi per garantire la piena operatività dei loro strumenti di supporto alla R&I e alle PMI. Il risultato è stato positivo con un aumento delle attività.

Tutti questi interventi devono essere naturalmente pensati in una logica eu-

ropea. Lo ricordavo all'inizio, la nuova politica di Europa 2020 con il suo "Innovation Action Plan" mette al centro la R&I e le imprese. Dobbiamo partecipare da protagonisti al processo di definizione delle iniziative europee, a partire dalla scrittura dell'VIII programma quadro della Ricerca e Innovazione, su cui si gioca una delle grandi partite della ricerca europea. Senza dimenticare il lavoro che abbiamo avviato sul nuovo indicatore dell'innovazione, utile per misurare l'impatto della ricerca. Rinnovo qui l'invito alle Piccole e Medie imprese di partecipare all'Europa sfruttando appieno i servizi che Confindustria sta mettendo a disposizione per favorire una sempre più forte presenza dell'Italia in Europa. E' una sfida strategica che dobbiamo vincere insieme.

* *Vice Presidente Confindustria e
Presidente Progetto speciale R&I*

sviluppoambiente

 **BUFARINI** s.r.l.
servizi ambientali

pulizie fosse biologiche e fognature
bonifica serbatoi di combustibile
trattamento chimico fisico e biologico
trasporti normativa ADR
noleggio cassoni scarrabili
lavaggio autocarri e autocisterne
trasporto e stoccaggio rifiuti speciali
videoispezione fognaria

via canonico, 7
60015 Falconara m.ma (AN)
Tel. + 39 071 9173596
Fax + 39 071 9160908
Cell. + 39 335 5241195
+ 39 335 6409450

www.bufarini.it
info@bufarini.it

 NUMERO VERDE
800 - 867176

Faraotti: pronti a recepire i cambiamenti del mercato

Fainplast leader sul mercato internazionale dei compound



Battista Faraotti, fondatore e amministratore unico della Fainplast – Faraotti Industrie Plastiche - srl, azienda leader nel mercato della produzione di materie plastiche e dal 2009 vicepresidente di Confindustria Ascoli Piceno. Nata nel 1993, l'industria ascolana ha avuto sempre un costante trend di crescita ed oggi rappresenta uno dei fiori all'occhiello del tessuto economico piceno.

Fainplast, pur essendo un'azienda di medie dimensioni, riesce ad essere leader sul mercato internazionale del compound, incrementando ulteriormente il fatturato nell'ultimo anno. Qual è la chiave di un successo così importante?

Questi risultati sono il frutto di strategie a lungo termine concentrate soprattutto nel settore Ricerca e Sviluppo: è necessario accrescere la qualità dei prodotti esistenti e studiarne di nuovi, rispondenti alle esigenti richieste del mercato.

Dagli anni settanta ad oggi, il comparto industriale delle materie plastiche è mutato notevolmente. In che modo?

Sono mutate le logiche di mercato, essenzialmente, e la geografia. Se negli anni Settanta l'Italia e le Marche erano un terreno fertile dove commercializzare, soprattutto materie plastiche destinate alla calzatura, oggi il polo si è spostato nel centro dell'Europa con mutamento anche dei prodotti richiesti sempre più specialistici e preformanti. Inoltre la competitività ha assunto livelli esasperati e per mantenere il proprio mercato è necessario essere sempre pronti a recepirne i segnali e a far fronte alle nuove esigenze della clientela.

La sua famiglia è interamente impegnata nell'attività aziendale: sua moglie ed i suoi figli lavorano entrambi in Fainplast. Nelle realtà aziendali italiane si assiste sempre più ad una crisi del "passaggio generazionale". Secondo lei quali le cause e le conseguenze?

Credo che il problema sia legato più ad una questione congiunturale che non generazionale. In questo momento è difficile "fare impresa" sia per i padri che per i figli. Per quanto riguarda più specificatamente il passaggio generazionale ritengo che sia utile, anche perché l'ho sperimentato nella mia realtà aziendale, affiancare alle nuove leve imprenditoriali quei collaboratori che hanno fatto e continuano a fare la fortuna di ogni azienda. Delegare, mantenere la fiducia e la stima dei propri partner ed affidare anche a loro la responsabilità del "passaggio generazionale". Personalmente ho sempre cercato di trasmettere ai miei figli i valori morali fondamentali sia nella vita che nel lavoro. Spero che sviluppino una corretta etica imprenditoriale da applicare quotidianamente con tutti gli operatori del mercato e con i collaboratori.

Fainplast opera nel territorio Piceno che negli ultimi tempi soffre particolarmente dal punto di vista economico, industriale e occupazionale. Secondo lei, quali potrebbero essere gli ingredienti giusti per poter ripartire?

Ribadisco la mia incondizionata fiducia nell'innovazione, nella ricerca e nello sviluppo oltre che nello studio di strategie d'impresa a lungo termine. Tuttavia ritengo utile, se non indispensabile, nella fase di "restart" il sinergico sostegno delle Istituzioni. Solo attraverso il binomio Impresa & Istituzioni, condito con un pizzico di "creatività marchigiana", il nostro territorio potrà superare questo momento di difficoltà.

Nuove linee di produzione e nuovi prodotti. Cosa vuol dire oggi investire nel settore ricerca & sviluppo? Qual'è il rischio di arrivare secondi sul mercato?

Poter contare nella struttura produttiva di impianti sempre più performanti permette di avvicinarsi al livello di massima soddisfazione del cliente. Investire nel settore della ricerca significa patrimonializzare competitività. Essere capaci di arrivare per primi sul mercato significa rendersi conto delle caratteristiche e delle peculiarità così da trovare prima le soluzioni ed essere subito operativi.



FAINPLAST - FOCUS

Fondata nel 1993 da Battista Farraotti, oggi amministratore unico, Fainplast è cresciuta diventando, in Italia, una tra le imprese leader nella produzione di compounds: granuli di materiale plastico utilizzati come materia prima dai produttori di oggetti e componenti in plastica. Frutto della politica di innovazione e sviluppo tecnologico legato al prodotto e grazie alla collaborazione di manager e tecnici di prim'ordine, l'azienda marchigiana vanta importanti partnership con multinazionali del settore quali Prysmian, Nexans e Leoni.

La sua produzione vanta una gamma molto ampia di applicazioni, destinate alla fabbricazione di guarnizioni, tubi, tapparelle, profili per finestre, attrezzature medicali, calzature e molto altro ancora. Circa il 40% per cento del compound prodotto nel sito ascolano è destinato all'esportazione, mentre il 60% è distribuito sul territorio nazionale, soddisfacendo una quota di mercato italiano pari al 15%.

Nell'ultimo periodo Fainplast sta sviluppando nuove tecnologie su prodotti halogen free, destinati alla produzione di cavi che collegano i pannelli solari alla rete elettrica; si tratta di prodotti che devono garantire le massime prestazioni in ogni condizione, poichè rimangono esposti agli agenti atmosferici per lunghissimi periodi.

Fainplast fa della personalizzazione del prodotto un importante valore aggiunto: grazie all'impegno costante del laboratorio di ricerca, che occupa circa 10 dipendenti specializzati. Tra i plus aziendali è interessante rilevare la specificità del granulato plastico per ciascun cliente e la rapidità nell'evasione degli ordini, unica quest'ultima a livello europeo.

Oltre agli investimenti in R&S, Fainplast ha eseguito investimenti nella struttura produttiva, acquisendo nuove linee di produzione e innovando gli impianti esistenti.

Crescere significa anche essere presenti su nuovi mercati. Ad oggi quali sono quelli di maggior interesse per voi?

L'Europa continua a dare grandi soddisfazioni sia in termini di marketing che di tecnologia; è sicuramente un territorio ancora fertile per il nostro comparto. Tuttavia stiamo puntando l'attenzione anche sui mercati asiatici e su quelli americani. Poter esprimere le nostre performances anche in questi paesi emergenti ci darebbe sicuramente una considerevole soddisfazione e permetterebbe di migliorare il processo di internazionalizzazione già in atto da alcuni anni.

Quali sono i vostri prodotti di punta e da cosa sono caratterizzati?

Cerchiamo di sviluppare tutti i nostri prodotti in maniera omogenea, tuttavia in questa fase la nostra politica aziendale prevede una particolare attenzione dedicata ai compounds halogen free, privi di alogeni, termoindurenti, dotati di un'ottima resistenza alla fiamma e agli agenti atmosferici. Questa produzione è destinata in particolare alla fabbricazione di cavi per il settore automotive ed energetico (es.: granulo per guaine ed isolanti impiegati nei cavi di impianti fotovoltaici).

9. Parlavamo dell'aumento di organico: le risorse umane sono una leva fondamentale per la crescita aziendale, e il benessere di un'azienda si riflette anche sui propri dipendenti. Nel caso di Fainplast ciò come si manifesta?

Dedico molta attenzione alla gestione del personale. Le risorse umane sono sicuramente le principali protagoniste del successo di Fainplast. La motivazione e la gratificazione sono alla base di questo rapporto che da anni è basato sulla fiducia e sulla stima.

Fainplast è una realtà importante nel territorio anche perché è sempre vicina a tematiche sociali, culturali e sportive: Croce Rossa, Ente Quintana e Amatori Rugby Ascoli solo alcuni esempi. Ciò dimostra valori e mentalità fuori dal comune. Quant'è importante il connubio tra un'azienda e il territorio in cui si trova?

Credo nella cultura, come investimento per il futuro sviluppo del territorio; è proprio in quest'ottica che ritengo necessario sostenere le realtà che arricchiscono il nostro tessuto socio-economico. La nostra regione è ricca di risorse e potenzialità a cui attingere per le diverse attività economiche; Fainplast quotidianamente opera grazie ad esse: dipendenti, professionisti, infrastrutture, indotto che esprime maggiori capacità quanto maggiore è il fermento culturale e sociale.

Quali sono i vostri prossimi obiettivi da raggiungere?

L'obiettivo più importante da raggiungere è il consolidamento della nostra realtà economica, anche al fine di migliorare le condizioni di stabilità e di crescita del territorio. I mezzi necessari sono l'ampliamento della gamma dei prodotti, al fine di offrire ai nostri clienti un range sempre più completo di soluzioni, e lo sviluppo di nuovi mercati nazionali ma soprattutto internazionali dove esportare i nostri prodotti.

Soddisfare il mercato per crescere nel mercato. Questa, direbbero i miei amici del Rugby, è una...buona meta.

Italia malata di bassa crescita



Ospite d'onore il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

Standing ovation per il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che entra nell'affollatissimo Auditorium del Parco della Musica a Roma tra gli applausi degli imprenditori e dei politici riuniti per l'ultima relazione da Presidente di Emma Marcegaglia.

“Siamo profondamente grati al Capo dello Stato - esordisce la Marcegaglia - per il richiamo costante che rivolge a tutti noi, istituzioni, società civile e cittadini, di unirvi attorno alle Istituzioni repubblicane e di rafforzarne il consenso. Io che ho girato tanto in questi mesi la Penisola, per partecipare alle riunioni degli imprenditori, sono rimasta colpita dalla quantità di bandiere tricolore esposte con orgoglio e senso di appartenenza a finestre e balconi, lungo le vie e nelle piazze. La bandiera nazionale, oggi più di un anno fa, rappresenta un valore identitario. È però aperta per l'Italia una questione antica: diventare finalmente nazione, anziché una somma di interessi e di forze. Ciò richiede obiettivi condivisi e un sentire e un agire

comuni. Occorre mettere avanti l'interesse di tutti e ritrovare quello spirito che in un passato non lontano ci ha consentito di fare un grande balzo e ci ha permesso di entrare a far parte del consesso dei paesi ricchi e industrialmente più evoluti”.

Secondo il Presidente di Confindustria, l'Italia si trova di fronte ad un bivio: può aiutare a rilanciare l'Unione politica dell'Europa e diventare protagonista dei futuri ed auspicabili Stati Uniti d'Europa, oppure, debole e divisa, abbandonarsi a pulsioni protezionistiche e scivolare nell'irrilevanza.

E' chiaro che Confindustria vuole la prima scelta, anche se è molto preoccupata per i forti segnali nazionalisti che emergono in molti paesi europei.

“Al di là di temi specifici su cui possono esservi legittime divergenze - spiega la Marcegaglia - deve prevalere la costruzione della casa comune europea, per lungimiranti ragioni politiche e anche per motivi strettamente economici. L'Italia sarà sempre di più una nazione piccola in confronto con i

giganti che stanno ora occupando il palcoscenico mondiale. Solo unita al suo interno e insieme alle altre nazioni europee potrà sperare di conservare un ruolo nel contribuire a decidere i destini del mondo, quindi anche il proprio”.

E subito la Presidente introduce il leit motiv di questi ultimi anni: la crescita, che avviene soprattutto grazie all'industria. “Nel corso della nostra storia nazionale, da un secolo e mezzo, l'industria ha plasmato in modo determinante l'evoluzione economica e sociale del Paese. È stata la forza motrice del processo di sviluppo che ha fatto dell'Italia una delle nazioni più avanzate al mondo. Nei 150 anni della sua storia unitaria l'Italia si è affrancata dalla miseria, è diventata da società rurale una società industrializzata, ha moltiplicato per otto volte e mezzo il reddito pro-capite, ha raddoppiato la popolazione e ha elevato la durata media della vita da 30 a 80 anni, ai massimi livelli tra i paesi economicamente avanzati. È a quella esperienza che noi tutti dobbiamo tornare con la memoria, alla lezione dei nostri padri che misero in piedi milioni di aziende in una condizione drammatica. Alla speranza, all'orgoglio, alla fiducia in noi stessi che hanno caratterizzato quegli anni.

Uno sguardo all'economia internazionale, caratterizzata da un contesto che è sicuramente migliorato, ma in cui non mancano insidie e difficoltà, in particolare le tensioni sui mercati delle materie prime e le speculazioni finanziarie su questi mercati e il problema del credito, destinato a rimanere selettivo, perché la recessione ha aumentato la prudenza nell'erogare prestiti e perché le banche dovranno ridurre la leva finanziaria. Per quanto riguarda l'Europa, l'Unione europea deve fronteggiare le più ampie divergenze nella crescita e i rischi di default sovrani. I meccanismi di gestione della crisi dei debiti sovrani restano inadeguati e ciò contribuisce a destabilizzare i mercati, allarga il contagio, amplifica il costo politico sia nei paesi creditori che in quelli debitori

“L'Unione farà ancor meglio la sua parte grazie a un presidente della BCE come Mario Draghi” ha sottolineato la Marcegaglia tra gli applausi scroscianti per il nuovo presidente che commosso si è alzato in piedi per ricevere i meritissimi omaggi del pubblico.

“A lui per il suo nuovo incarico esprimiamo



il più sincero e caloroso augurio di buon lavoro. È una scelta che premia il merito professionale straordinario del Governatore della Banca d'Italia e Presidente del Financial Stability Board. Una scelta che deve rendere orgogliosa l'Italia intera”.

E veniamo ai nodi dell'Italia. Secondo Confindustria, la politica economica italiana deve essere guidata da due priorità: la stabilità dei conti pubblici e la crescita economica. “Noi abbiamo sempre chiesto una riduzione della spesa pubblica – ha spiegato la Marcegaglia - Secondo gli obiettivi del Governo tra il 2010 e il 2014 la spesa pubblica al netto degli interessi si deve ridurre in termini reali del 7% per raggiungere il pareggio di bilancio. Tagli di spesa di questa entità impongono un ripensamento complessivo della funzione dello Stato e riforme profonde.

Non si possono risolvere i problemi con i tagli lineari nelle spese correnti e la scura sugli investimenti pubblici. Occorre scegliere. Occorrono interventi che non siano solo

Nella prima foto in alto da sinistra: Giuseppe Casali, Nando Ottavi, Claudio Pagliano, Paolo Andreani

Nella seconda foto la compagine ascolana



Aldo Brachetti Peretti



Gennaro Pieralisi



Iginio Straffi



Andrea Pieralisi

di quantità ma siano soprattutto di qualità, per aiutare la crescita. Occorre coinvolgere tutte le forze politiche e sociali. Occorre la revisione di tutte le voci che compongono le uscite del bilancio, comprese quelle per il welfare e per il pubblico impiego, che rappresentano i tre quarti della spesa primaria. Occorre ridurre ciò che lo Stato fa oggi, lasciando più spazio ai privati e al mercato. Uno Stato che smetta di fare male il troppo che fa e che invece faccia bene l'essenziale che deve”.

Legato alla spesa pubblica c'è il tema dei costi della politica su cui la Marcegaglia si scaglia, e non per la prima volta. “Diciamolo chiaro: la politica a tutti i livelli in Italia dà ancora troppa occupazione a troppa gente e in un momento così grave in cui tutto il Paese è chiamato a fare grandi sacrifici è del tutto impensabile che non sia la politica per prima a ridurre drasticamente i suoi privilegi” Parlando invece della malattia della bassa crescita la Marcegaglia ha sottolineato come il PIL italiano sia aumentato del 45,2% negli anni Settanta, del 26,9% negli Ottanta, del 17% nei Novanta e del 2,5% nell'ultimo decennio. “Questa frenata è dovuta alla produttività, il cui incremento annuo è precipitato dal 2,8% negli anni Settanta a zero nel passato decennio. Questa dinamica non ha paragoni negli altri paesi. Tutti gli organismi internazionali concordano che l'Italia ha bisogno di un incisivo programma di riforme strutturali per aumentare il potenziale di crescita. Fondamentali sono le liberalizzazioni e la riforma della pubblica amministrazione.

In Italia c'è bisogno di più mercato, ancora poco presente o del tutto assente in troppi settori della vita economica. Le liberalizzazioni mancate continuano a penalizzare il Paese e l'inefficienza della burocrazia è un grave impedimento alla crescita. L'amministrazione pubblica interviene sistematicamente nell'ostacolare la vita delle imprese, rende quasi impossibile ottenere in tempi certi autorizzazioni e licenze, grava le imprese di mille adempimenti inutili e costosi. Apprezziamo gli interventi di semplificazione che sono stati realizzati negli ultimi anni, ma occorre che i provvedimenti siano effettivamente attuati dalle amministrazioni e abbiano un impatto reale sulla vita dei cittadini e delle imprese. Da almeno 15 anni si parla per esempio di sportelli unici per le

attività produttive; in pratica ce ne sono pochi e spesso non funzionano; per ogni norma che viene semplificata con immani sforzi ce ne sono altre mille che complicano”.

Altro argomento strategico quello delle relazioni industriali. “Il nostro accordo interconfederale del 2009 - ha spiegato la Marcegaglia - ha introdotto il principio dei contratti flessibili, derogabili a livello aziendale ed esigibili. Noi ora vogliamo andare avanti su quella strada, offrendo ai nostri associati strumenti diversificati per ottenere più produttività attraverso le relazioni sindacali. Ci sono imprese che vorranno mantenere la centralità del contratto nazionale, che deve essere più avanzato. C'è chi avrà l'esigenza di trattare e introdurre deroghe a livello aziendale. C'è infine chi avrà l'esigenza di sostituire il contratto nazionale con il contratto aziendale. Con le nuove regole che ci siamo dati tutte queste fattispecie sono già oggi praticabili. Nessuno può dire che non abbiamo fatto tutto ciò che era necessario per ammodernare le regole della contrattazione e venire incontro alle esigenze di tutte le diverse tipologie di imprese e di settori. Restiamo però convinti che questo nuovo modello si costruisca meglio con un confronto incessante con i sindacati, ciascuno dei quali ha diritto alla rappresentanza, ciascuno dei quali può dire no ed essere magari poi smentito dal voto dei lavoratori, come finora è avvenuto.

Noi andremo avanti. Vogliamo assolutamente, in tempi brevi, arrivare a un accordo condiviso sulla rappresentanza e sulla esigibilità dei contratti. Servono regole che, per la governabilità delle aziende e per la tutela stessa dei lavoratori, sanciscano che un accordo firmato dalla maggioranza vale per tutti”.

Sul discorso dell'internazionalizzazione delle imprese il presidente ha le idee chiare: “Dobbiamo impegnarci a migliorare il livello di internazionalizzazione di tutte le nostre imprese. Nel 2010 il fatturato all'export dell'Italia è stato di quasi 340 miliardi, con un +15,8% sul 2009, anno di crollo. Ma nel manifatturiero 1.350 imprese, l'1,4% del totale, realizzano da sole il 50% delle esportazioni italiane. Serve uno sforzo comune. Prima di tutto da parte di noi imprese, da parte di Confindustria, da parte delle banche da parte dello Stato”.

La parte conclusiva del discorso è dedicata ad una serie di considerazioni sull'impresa italiana e soprattutto sul ruolo di Confindustria.

“Purtroppo, nel dibattito pubblico di questi

anni ha rifatto prepotentemente capolino un vero e proprio pregiudizio ostile all'impresa e all'imprenditore, raffigurati come soggetti animati da avidità invece che generatori di crescita e benessere per la società tutta. È un pregiudizio che si collega a un modo di pensare antiscientifico e antindustriale. Ormai su qualunque problema concreto non si riesce a discutere numeri e fatti alla mano, ma solo per opinioni e scontri ideologici. Il nostro primo compito è di affrontare e sconfiggere questo pregiudizio senza alzare la voce, con serietà e compostezza, ma in nome della verità dei fatti.

E' appassionata la Marcegaglia quando ricorda, a coloro che diffidano del profitto, che senza profitti non ci sono investimenti, non c'è impresa, non c'è cambiamento, non c'è progresso né sociale né civile.

“Se metteremo l'attività imprenditoriale al centro della vita sociale e punteremo con decisione sull'innovazione, difenderemo per i nostri figli gli standard di vita faticosamente conquistati dai nostri padri, prima ancora che da noi stessi”.

E' giunto il momento di guardare al proprio interno, e parlando di Confindustria, la Presidente è convinta che i profondi cambiamenti in corso nel mondo richiedono un altrettanto profondo cambiamento anche del sistema associativo.

“Per lunghi decenni Confindustria è anche servita alle imprese per ottenere aiuti pubblici. Sotto la mia Presidenza, le condizioni della finanza pubblica e ciò che noi per primi chiediamo allo Stato, cioè la riduzione del suo perimetro e la ridefinizione dei suoi compiti, hanno fatto automaticamente cessare quella funzione. Confindustria non deve più servire per ottenere sussidi o incentivi che drogano il mercato; deve tenere la guardia alta sui temi generali delle grandi riforme e favorire la libertà di impresa, la concorrenza e la competitività. Confindustria in questi anni ha iniziato a mutare in profondità la propria funzione essenziale: ecco perché abbiamo in pochi mesi dato vita a oltre 50 reti d'impresa e a Bergamo ci siamo dati l'obiettivo di realizzarne 200 entro un anno.

Ecco perché ci siamo impegnati come Confindustria a varare il primo progetto di vendita diretta nel mondo dei marchi italiani meno conosciuti. Ecco perché abbiamo costituito i consorzi dell'energia per abbattere i costi delle piccole e medie imprese”.

Ed eccola la Confindustria che la Marcegaglia consegnerà tra dodici mesi al suo successore.

“Una Confindustria che ha posto la battaglia per la legalità e contro le mafie al centro di una svolta concreta e statutaria, non più chiedendo solo allo Stato ma cacciando i coltusi, a cominciare dal Sud che si è mosso per primo e ha dato l'esempio che bisogna seguire anche al Nord.

Una Confindustria che si è incamminata con la maggioranza dei sindacati e della politica sulla via di regole più flessibili per dare più produttività alle imprese e al Paese e più salario detassato ai lavoratori.

Una Confindustria pronta a difendere la propria autonomia da ogni tentativo della politica e di gruppi di potere di ridurla a collateralismo. E che resta impermeabile a ogni strattone polemico, a ogni campagna giornalistica volta a collocarci cinque centimetri più vicini o lontani dal governo o dall'opposizione.

Una Confindustria che ha incessantemente incalzato la politica sulla priorità della crescita e che poi ha dovuto prendere atto che le priorità della politica erano altre e diverse”.

Ultime tre considerazioni di fondo:

Primo: il decennio perduto alle nostre spalle, in termini di minore competitività e mancata crescita, viene da divisioni e lacerazioni interne a ciascuno dei due poli della politica, alle prese con fratture e problemi di leadership personali anteposti al benessere del Paese.

Secondo: ora che le difficoltà della maggioranza sono evidenti nel giudizio popolare, non per questo possiamo tacere che l'opposizione, tra spinte antagoniste e frammentazioni, è ancora incapace di esprimere un disegno riformista.

Terzo: un avviso finale. Come imprenditori noi facciamo, a testa bassa e maniche rimboccate, il nostro mestiere. Ma attenti!

E ultimo messaggio di positività: “Io davvero non ho dubbi. Nei momenti difficili della vita del Paese e di grande discontinuità, noi imprese italiane, noi Confindustria siamo stati pronti non solo a tutelare le imprese, ma a batterci con tutte le forze per gli interessi generali del Paese. In un momento così, noi saremo pronti a batterci per l'Italia, anche fuori dalle nostre imprese, con tutta la nostra energia, con tutta la nostra passione, con tutto il nostro coraggio”.



Salvatore Giordano e Paola Bichisecchi



Filippo Schittone e Giuseppe Casali



Lamberto Tacoli



Paolo e Andrea Merloni

Guardiamo lontano... pensiamo vicino

Siamo cresciuti naturalmente,
prendendoci cura dei nostri territori.

**Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana:
il futuro siamo noi.**



www.carifac.it

Numero Verde
800 373797



**CASSA DI RISPARMIO DI
FABRIANO E CUPRAMONTANA**
GRUPPO VENETO BANCA

Giustizia tema cruciale



“Efficienza della giustizia per la competitività del Sistema Italia” è il titolo del convegno organizzato da Banca Marche. L’argomento centrale del convegno era la riforma della giustizia tesa a favorire la velocità dei procedimenti.

Ad animare il dibattito sono intervenuti tra gli altri il presidente dei senatori del PDL, Maurizio Gasparri e il vice segretario del PD, Enrico Letta.

Riportiamo l’intervento esposto al convegno dal Presidente di Confindustria Marche Paolo Andreani

Il tema della giustizia è un argomento che ci sta particolarmente a cuore ed è centrale per la crescita economica oltre che per una convivenza civile. I tempi dei processi sono irragionevolmente troppo lunghi e questo è inaccettabile in un paese civile. La certezza del diritto appare spesso una mera petizione di principio.

La fiducia delle imprese, ma anche quella dei cittadini è gravemente intaccata e l’attività economica diventa eccessivamente rischiosa.

Si abbassa la propensione ad investire e disincentivata la crescita delle imprese e ostacolato lo sviluppo dei mercati finanziari, sono distorte le scelte di finanziamento e si allontanano gli investimenti dall’estero. Le cause dei ritardi sono da

ricercare nell’organizzazione inefficiente di gran parte degli uffici giudiziari e producono motivazioni che inducono ad avviare un numero spropositato di cause ed a prolungarne la durata.

Per affrontare questi problemi Confindustria avanza alcune proposte:

- Eliminare i vantaggi che portano ad agire in giudizio per esempio le spese le paghi tutte il soccombente
- Rivedere il modulo di calcolo delle tariffe degli avvocati.
- Informare il Cliente dei costi totali del procedimento
- Promuovere strumenti alternativi come: mediazione, arbitrato, conciliazione
- Accorpamento dei tribunali minori per raggiungere una dimensione minima ottimale
- Attuare la digitalizzazione del processo
- Trasformare i presidenti dei tribunali in Court Manager
- Disciplinare le responsabilità dei magistrati

La nostra crescita economica risente dei tempi lunghi della giustizia civile e penale che diminuiscono la certezza del diritto e riducono la fiducia ed abbassano la propensione ad investire.

Alcuni esempi sull’inefficienza:

- Per la giustizia civile la Banca Mondiale colloca l’Italia all’ultima posizione tra i paesi OCSE per la risoluzione delle controversie commerciali con 1210 giorni a fronte dei 331 in Francia e 394 in Germania, siamo al 157esimo posto su 183 paesi
- L’Italia è invece ai primi posti per i costi delle procedure pari al 30% del valore delle controversie .
- E’ seconda subito dopo la Germania nei costi pro-capite per la gestione dei tribunali e procure

La lentezza della giustizia civile alimenta comportamenti opportunistici per chi utilizza il rimedio giudiziale come strumento per dilazionare o anche aggirare l’adempimento del contratto

La conseguenza è che le aule dei Tribunali sono ingolfate da un arretrato imponente più di 5 milioni per i tre gradi di giudizio. L’incertezza che ne deriva, ha precisato il Governatore Mario Draghi nell’assemblea di Banca d’Italia del 31 Maggio, è un fattore potente di attrito nel funzionamento dell’economia oltre che d’ingiustizia.

Ha anche precisato che la perdita annua di prodotto attribuibile ai difetti della nostra giustizia civile potrebbe giungere ad un punto percentuale.

Per tornare a crescere e raggiungere almeno il 2% del PIL al nostro Paese occorrono riforme ed interventi urgentissimi che oltre sulla Giustizia appena menzionata, vanno ricordate le problematiche che hanno le nostre imprese per tornare ad essere competitive a livello internazionale e che necessitano come prioritari:

- interventi di politica fiscale, ed una verifica per migliorare il costo del lavoro
- investimenti su formazione, innovazione e ricerca
- minor burocrazia, che si può ottenere a costo zero, anzi avremmo maggiori risorse disponibili
- migliori infrastrutture sia viarie che telematiche che energetiche,
- favorire l’internazionalizzazione delle imprese.

Mentre come imprenditori dobbiamo impegnarci a capitalizzare le nostre aziende, puntare sulla qualità e sul design, fare ricerca e sviluppo anche con le nostre università, mettersi in rete con altre aziende e cercare nuovi mercati.

Technologies for building the future

www.ifaam.com



FAAM

SERVICE

VENDITA ASSISTENZA BATTERIE INDUSTRIALI

F.S.A.*Srl*

CIVITANOVA MARCHE

Sede Operativa Via Borioni SNC
Tel 0733 801553 Fax 0733 896213

Convegno

2010: poco export e niente innovazione

**Qualche debole segnale di ripresa nel primo trimestre 2010
Diminuiscono i prestiti alle imprese**

L'ECONOMIA REALE

“Haddapassà ‘a nuttata.” Era l'incipit dell'articolo dello scorso anno. Posso dire che ‘a nuttata è passata, ma come? Indubbiamente, per alcuni, quando la raccontano, il bicchiere sulla tavola dell'economia è mezzo pieno e per altrettanti è mezzo vuoto: i primi forse si accontentano e sperano; i secondi si lamentano e vorrebbero che si facesse di più. Oppure sono semplicemente dei *laudatores temporis acti*.

Un fatto è certo, ed è ciò che più interessa: ‘a nuttata è passata e il risultato è che, nel 2010, l'economia delle Marche ha dato segnali di ripresa con la crescita sia del Pil (+1,3%) che delle esportazioni. E' quanto emerge dall'annuale rapporto regionale su ‘L'economia delle Marche nel 2010' presentato da Cosimo Centrone, direttore della sede di Ancona della Banca d'Italia. Quello cui si è assistito, è una ripresa mediamente contenuta, con una maggiore intensità nella prima metà dell'anno. Si conferma il quadro tracciato l'anno precedente, quando Bankitalia parlava di “ripresa debole e circoscritta ad alcune imprese eccellenti, solidamente radicate nei mercati internazionali, anche per effetto delle trasformazioni strategiche intraprese nell'ultimo decennio.” E, in effetti, durante il 2010, in termini di risultati economici, l'eterogeneità di andamento tra le imprese si è mantenuta elevata e i segnali di ripresa riguardano soprattutto quelle che, anche durante la crisi, hanno operato un riposizionamento strategico nei merca-



ti di riferimento e che hanno adottato innovazioni di processo e di prodotto. Le esportazioni hanno ripreso a salire (+11,2%), recuperando però solo i due quinti del calo subito nel 2009. Dall'inizio della crisi, la performance all'export delle Marche è risultata sistematicamente peggiore di quella media italiana. La produzione industriale è salita del 3,6 per cento, con attività aumentata per la meccanica, per gli elettrodomestici (settori maggiormente colpiti dalla crisi) e per le calzature; ha ristagnato invece nel legno e mobile e nel tessile e abbigliamento. Rispetto ai livelli medi del 2007, la produzione è inferiore di circa il 10 per cento.

Secondo il Rapporto, dopo un anno di netta contrazione, nel 2010 gli investimenti fissi lordi delle imprese industriali sono tornati a crescere. In un contesto caratterizzato da elevata incertezza e da margini ancora ampi di capacità produttiva inutilizzata, le previsioni delle aziende inducono a ritenere che durante il 2011 il processo di accumulazione sarà debole.

La produzione dell'edilizia marchigiana è ancora calata. Le compravendite di abitazioni si sono attestate su livelli inferiori di oltre un terzo rispetto ai picchi

raggiunti nel periodo pre-crisi; le quotazioni sono rimaste stazionarie sui livelli del 2008. Nei servizi, invece, si è avuta una ripresa più vigorosa del fatturato, ma con un andamento differenziato tra i settori. Nel commercio, le vendite hanno ancora risentito del calo della spesa per l'acquisto di beni durevoli; nei trasporti, stenta a riprendersi il traffico di merci, mentre nel comparto turistico, le presenze sono tornate a crescere in tutti i segmenti.

Per quanto riguarda l'occupazione, il Rapporto di Bankitalia avverte che la crescita dovrebbe essere ostacolata “dai livelli produttivi distanti da quelli precedenti la crisi e da un'incidenza ancora elevata degli occupati in Cassa integrazione guadagni.” Ovviamente, la dinamica occupazionale è stata diversa tra i settori: a fronte di un aumento nei servizi, si è assistito a un calo nell'industria. Soprattutto in quest'ultimo settore, il periodo pre-crisi era stato caratterizzato da una decisa espansione occupazionale, cui si era tuttavia associata una dinamica deludente della produttività del lavoro. Secondo il Rapporto, causa la recessione, questo settore ha subito una contrazione sia della produttività sia dell'occupazione.

Tav. I Marche: raccolta bancaria diretta e indiretta, prestiti e titoli in deposito (valore: milioni di €)

	2008	2009	2010	Var. %
Raccolta diretta	31.934	31.935	31.969	0,01
Titoli in deposito*	15.059	12.579	12.742	0,12
Prestiti**	37.784	38.348	40.765	6,30
Sofferenze	1.730	2.475	3.033	22,54

* Valore nominale, esclusi titoli di debito emessi da banche.

** I dati sui prestiti escludono i Pct e le sofferenze

Fonte: Banca d'Italia - Elab. Studio Bignami

CONTRAPPUNTO

Stando sempre al Rapporto dell'Ufficio studi della Banca d'Italia di Ancona (ma non solo), il sistema imprenditoriale marchigiano non si è ancora adeguato al nuovo paradigma tecnologico, che recita: competere è possibile solo se si cambia passo.

In effetti, nell'industria marchigiana c'è ancora un ritardo pericoloso: tra il 1995 e il 2009 la produttività del lavoro dell'intera economia è cresciuta dello 0,5% in media annua, mentre quella dell'industria è diminuita dello 0,1% all'anno. In particolare, dopo la dinamica negativa dei primi anni 2000 (-1% nel triennio 2001-2003) e la ripresa degli anni 2004-2007 (+1%), la produttività del lavoro è tornata a scendere nel biennio di crisi 2008-2009 (-5,9%), con un risultato peggiore di quello medio nazionale e del centro Italia, sia nelle fasi di crescita che in quelle di calo.

Il problema di una dinamica lenta dell'industria marchigiana dipende da

fattori esterni (infrastrutture, relazioni industriali, giustizia civile e concorrenza, istruzione, capitale umano) e interni alle imprese (modelli di gestione, dimensione aziendale, intensità di capitale, capacità innovativa, Ricerca e sviluppo).

In particolare, la capacità competitiva dipende in misura crescente dalla presenza di contesti favorevoli all'innovazione e dall'intensità dell'attività di R&S. I miglioramenti che erano stati fattinegli anni pre crisi, non sono risultati sufficienti a colmare il divario rispetto alla media nazionale. Eh sì perché, come ha detto nel suo intervento Anna Maria Tarantola, vice direttore generale della Banca d'Italia, nelle Marche "la quota di spesa totale in ricerca e sviluppo sul prodotto è dello 0,6%, ossia la metà del complesso del Paese (1,2%), già bassa nel confronto inetrnazionale."

Insomma, l'innovazione e il necessario complemento dell'investimento in capitale umano sono l'elemento chiave per

ricercare guadagni di produttività non più ottenibili, come in passato, per altra via, per esempio attraverso il sistema distrettuale.

L'ECONOMIA FINANZIARIA

Nell'ambito dell'andamento appena descritto, l'intermediazione creditizia marchigiana non ha mancato di finanziare l'economia.

Infatti, i prestiti bancari erogati nelle Marche a imprese e famiglie sono cresciuti mediamente del 6,3% (al netto di sofferenze e pct), con un ritmo superiore a quello dell'anno precedente e sono passati da 38,3 ai 40,76 miliardi. Lo stesso discorso per il credito alle imprese, cresciuto però solo dell'1,6% contro il -2,1 per cento di fine 2009. Buone notizie per i dati del primo trimestre 2011, che registrano un ritmo di crescita del 2,5 per cento.

Tra i principali settori di specializzazione dell'industria marchigiana, i finanziamenti sono lievemente diminuiti nel comparto del legno e arredamento (-1,4%), mentre hanno ancora subito una contrazione marcata in quello dei prodotti elettronici e apparecchiature elettriche (-18,5%). Sono cresciuti dell'1,3% i prestiti alle imprese dei servizi (1,1% nel 2009) e del 2,1% quelli alle imprese delle costruzioni (2,8% nel 2009). Il fabbisogno finanziario delle imprese si è rivolto principalmente verso le forme tecniche a scadenza, quali per esempio i mutui e, in misura minore, il leasing finanziario, cresciuti del 3,5%, con un ritmo analogo a quello registrato nel 2009. Secondo il Rapporto di Bankitalia, nelle Marche, i finanziamenti collegati alla gestione del portafoglio commerciale (anticipi e altri crediti autoliquidanti) hanno continuato a presentare una dinamica leggermente negativa (-2,3%), sebbene meno accentuata rispetto al 2009. Le aperture di credito in conto corrente sono ancora calate (-3,9%), ma in misura inferiore rispetto all'anno precedente. Nel primo trimestre del 2011, la flessione dei prestiti erogati alle imprese manifatturiere dalle banche e dalle finanziarie si è sostanzialmente arrestata, mentre si è rafforzata la crescita dei finanziamenti alle imprese dei servizi, a fronte di un'altra

Tav. II Marche: istituti di credito e sportelli (valore: n°)

	2008	2009	Var. %	2010	Var. %
Istituti di credito	77	73	-4,94	70	-4,11
Sportelli	1.227	1.235	2,76	1.206	-2,35
di cui: di banche con sede in regione	806	823	1,89	810	-1,58
Comuni serviti da banche	217	217	-,--	213	-1,84

Fonte: Banca d'Italia - Elab. Studio Bignami

decelerazione di quelli alle aziende delle costruzioni.

I crediti in sofferenza sono saliti dai 2.474 milioni dell'anno precedente ai 3.033 del 2010 a un ritmo del 22,5 per cento (43,17 nel 2009). In rapporto ai prestiti, l'incidenza delle sofferenze è salita al 7,4 per cento, a seguito dell'incremento del 2,2 per cento del flusso di nuove sofferenze (2,8 per cento l'anno prima), più elevato del dato nazionale.

La raccolta bancaria (32,4 miliardi di euro) è salita dello 0,8 per cento (-0,67 per cento nel 2009), con una lieve accelerazione in cui la dinamica delle obbligazioni bancarie, salite del 4,8 per cento a 11,84 miliardi, non ha potuto compensare la caduta dei depositi (-1,8 per cento, a 20,1 miliardi).

Tra le principali categorie di deposito, i conti correnti (14,4 miliardi) sono risultati stabili, mentre l'anno prima erano

saliti del 14 per cento. I titoli di pertinenza della clientela marchigiana depositati presso il sistema bancario, a valore nominale ammontavano a 24,58 miliardi, scresciuti del 3 per cento sul 2009. Le azioni sono salite del 22,5 per cento, mentre sono scese ancora (-5,5 per cento a 2,2 milioni, le gestioni patrimoniali. I tassi d'interesse sui prestiti a breve sono passati dal 4,97 per cento al 5,05 per cento, mentre quelli a medio-lungo sono saliti dal 2,97 per cento al 3,26 per cento, ancora i lieve aumento, gli uni e gli altri, nei primi tre mesi del 2011, rispettivamente al 5,18 e al 3,54 per cento. In aumento anche i tassi passivi: dallo 0,33 per cento del 2009 allo 0,37 per cento dell'anno scorso, quello sui conti correnti, in crescita allo 0,43 per cento nel primo trimestre 2011.

L'incremento dei tassi ha riguardato le imprese delle costruzioni e dei servizi,

mentre per le imprese manifatturiere il tasso medio è lievemente diminuito. Il differenziale tra il tasso medio dei prestiti erogati alle piccole imprese e quello praticato alle imprese medie e grandi, ampliandosi nel corso del 2009 per il più netto calo dei tassi applicati a queste ultime, è rimasto invariato.

Strutturalmente, alla fine del 2010 nelle Marche erano attive 70 banche (tre in meno rispetto all'anno precedente, pari al -4,11%), di cui 30 con sede amministrativa in regione (di queste 20 erano in forma di cooperativa), presenti in 213 dei 246 comuni della regione (-1,84%). Completavano il quadro una Sim, una Sgr e quattro società finanziarie ex art. 107.

La dinamica di sportellizzazione ha visto una diminuzione del 2,35 per cento da 1.235 a 1.206 sportelli (-2,35%), per il 67,1 per cento detenuti da istituti locali (-1,58%).



Nuova Audi A6. La leggerezza creata dalla tecnologia.

Con la nuova Audi A6 abbiamo raggiunto il massimo livello di stile e di tecnologia. Abbiamo sviluppato un nuovo modo di combinare acciaio e alluminio per creare una scocca ancora più leggera ma estremamente robusta. Il risultato è un'auto più dinamica e più efficiente, in grado di garantirvi un risparmio del 16% nei consumi rispetto al modello precedente. www.audi.it

Venite a scoprirla presso gli Showroom Audi.

Consumo di carburante circuito combinato (l/100 km) da 4,9 a 8,2; emissioni CO₂ (g/km) da 129 a 190.

Audi 
All'avanguardia della tecnica

Domina

Concessionaria Audi R8
Ancona - Via Pirani, 2 - Tel. 071.2900000
Jesi - Via Cartiere Vecchie, 21 - Tel. 0731. 214830
www.audidomina.it

Sagripanti nuovo presidente ANCI

Passaggio di consegne ai vertici dell'An-ci (Associazione Nazionale Calzaturifici Italiani): Cleto Sagripanti è stato infatti eletto lo scorso 9 giugno a Milano, presso QC Termemilano, nuovo presidente (con 49 voti su 51) dall'Assemblea Generale dei Soci per il biennio 2011/2013. Sagripanti, maceratese, amministratore delegato della Manas Spa di Montecosaro, è stato sempre al centro della vita associativa e protagonista in Confindustria sia a livello locale che nazionale. Il suo impegno lo ha portato ad essere eletto dal 2002 al 2005 Presidente dei Giovani Imprenditori dell'An-ci e dal 2003 delegato per le Marche al Consiglio Interregionale del Centro Italia del Gruppo Giovani. Eletto nel 2005 vice Presidente Nazionale dei Giovani con delega all'Education e Rapporti con le nove associazioni di categoria, si è sempre adoperato per lo sviluppo e la difesa del made-in-Italy. Nella giunta An-ci dal 2007, tra dicembre 2008 e luglio 2009 ricopre l'incarico di Presidente della Piattaforma Europea per le nuove tecnologie, Presidente dei Calzaturieri di Confindustria Macerata e vice Presidente di Confindustria Macerata.

E' inoltre Presidente di Aerdorica, società di gestione dell'aeroporto di Ancona-Falconara. «È una nomina che arriva al momento giusto, anche dal punto di vista personale - ha esordito Sagripanti - mi batterò per la difesa del made in Italy, il che vuol dire sostenere le professionalità artigianali che l'hanno reso grande e le piccole e medie imprese che lo realizzano».

Ad affiancare il Presidente nel prossimo biennio saranno i quattro nuovi Vice: Gimmi Baldinini (Baldinini - Forlì/Cesena), Silvano Lattanzi (Zintala -



Fermo), Diego Rossetti (Rossetti - Parabiago) e Adriano Sartor (Stonefly - Treviso). Compito del nuovo direttivo sarà quello di proseguire nell'opera di promozione della calzatura italiana sui mercati internazionali, di consolidare i rapporti con il sistema distributivo e sensibilizzare il mondo politico e imprenditoriale del valore del sistema calzaturiero italiano. Non a caso nel programma illustrato dal neo Presidente avrà un ruolo centrale e prioritario la tutela del made-in-Italy e sulla difesa dei posti di lavoro. In particolar modo si farà leva sull'innovazione e sulla formazione dei giovani così da poter contare su tecnici preparati sia sulla teoria che sulla pratica. Anche la promozione del ruolo determinante che la piccola e media impresa ha sempre avuto e, oggi più che mai, continua ad avere nel comparto calzaturiero, sarà trattata quale tematica di primissimo piano. Nella nuova giunta An-ci sono presenti tra gli altri Ronny Bigioni di Monte Granaro, Vittorio Virgili di Sant'Elpidio a Mare, il presidente della Sezione fermiana Rocco Pistonesi di Torre San Patrizio e il presidente dei Giovani Enrico Paniccià mentre del di-

rettivo fanno parte, tra gli altri, Alessia Fabi, Gilberto Giuntelli di Macerata ed Enrico Bracalente della Nero Giardini di Monte San Pietrangeli. Con la consegna delle chiavi della presidenza, il past president Vito Artioli ha consegnato a Sagripanti anche un bilancio in attivo. La produzione, nel primo trimestre è stata infatti pari al 2,6% in volume e del 3,9% in valore. L'export è in netto recupero del 15,2% in quantità e del 13,7% in valore, pari a 221,4 milioni di paia, per un totale di 6,6 miliardi di euro, con un prezzo medio in lieve flessione (-1,3%). A complimentarsi con Sagripanti il Presidente di Confindustria Marche Paolo Andreani: «Reputo molto importante -gli ha scritto in una lettera- avere rappresentanti marchigiani a livello nazionale al fine di trovare soluzioni ai quotidiani problemi che assillano le nostre imprese. Sono certo che saprai dare il tuo fattivo contributo e sfruttare al meglio questa importante opportunità per far sì che la nostra regione possa svilupparsi sempre più ed essere presa ad esempio per l'impegno, la capacità e le strategie innovative. Buon lavoro ed un sincero in bocca al lupo».

Al via il primo ITS calzaturiero delle Marche

Partirà il 24 ottobre l'attività didattica del primo Istituto Tecnico Superiore (Its) calzaturiero delle Marche, progetto pilota parte integrante della Riforma dell'istruzione. Fa parte infatti dei nuovi canali di istruzione post diploma, di durata biennale e riferentesi alle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività, finalizzati ad individuare percorsi formativi di alto livello orientati a più specifici sbocchi professionali anche eventualmente in alternativa al percorso formativo universitario. E tuttavia la frequenza di un Its eroga crediti ai fini di un possibile proseguimento degli studi con l'Università collegata alle nuove tecnologie, ai sistemi produttivi ed alle esigenze del territorio e del settore industriale calzaturiero e della moda. "Il tuo futuro ha una nuova direzione" lo slogan dell'Its Marche le cui azioni sono gestite da una

Fondazione (costituita dal sistema scolastico, da enti pubblici e privati, da Università) in cui le imprese ricoprono un ruolo importante. Tutto ciò è garanzia di elevata qualità di corsi professionalizzanti che privilegeranno la formazione in laboratorio e il collegamento con le Aziende e gli Stage. Confindustria e Anci si sono fatte portavoce della richiesta di professionalità specifiche proveniente dal settore calzaturiero e sono entrate a far parte della compagine della Fondazione come soci fondatori. Le figure che verranno prese in considerazione riguardano risorse umane con professionalità ad elevato livello innovativo e tecnologico prevedendo in particolare due percorsi:

a) Tecnico superiore per l'innovazione tecnologica ed organizzativa dei processi di prototipazione nel settore Moda-Calzatura. Il corso post-diploma mira a formare una figura professionale tecnica, altamente specializzata che si occupa di processi produttivi e di nuove tecnologie per il "Made in Italy" nel settore moda-calzatura e conosce tutti i processi tecnologici di realizzazione delle calzature: dalla scelta delle materie prime al controllo di qualità. Risponde ai profili professionali richiesti dal mercato del lavoro. La sede del corso è a Fermo presso l'Istituto Montani (www.istitutomontani.it)

b) Tecnico superiore retail e market intelligence Moda-Calzatura, per formare una figura professionale tecnica, altamente specializzata che si occupi di promozione dei prodotti moda-calzature "Made in Italy" e renda la commercializzazione più adeguata alla competizione globale. Gestisce la distribuzione anche con le nuove tecnologie web-oriented e risponde ai profili professionali richiesti dal mercato del lavoro. La sede del corso è a Civitanova Marche presso l'Istituto Corridoni (www.itccorridoni.it).

I due corsi dell'Istituto Tecnico Superiore saranno presentati lunedì 18 luglio alle ore 17.00 presso Villa Baruchello di Porto Sant'Elpidio. Per tutte le informazioni relative all'iscrizione ai corsi, alle date di avvio ed alla loro durata è consultabile il sito web www.itsmodacalzature.it oppure si possono contattare telefonicamente i due Istituti protagonisti dell'avvio dei corsi. I destinatari sono giovani in possesso di diploma di maturità. Durata dei corsi: quattro semestri per un totale di 1800 ore comprensive di 800 ore di attività di stage presso le aziende. La selezione dei partecipanti si terrà il 5 ottobre. La partecipazione al corso è gratuita.

il tuo futuro ha una nuova direzione
dopo il diploma scegli una formazione che punta al lavoro!

nuove tecnologie per il made in Italy settore moda calzatura
www.itsmodacalzature.it

ITS - Istruzione Tecnica Superiore

CORSO POST DIPLOMA DI ALTA FORMAZIONE

TECNICO SUPERIORE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA ED ORGANIZZATIVA DEI PROCESSI DI PRODUZIONE

Una figura professionale tecnica, altamente specializzata. Si occupa di processi produttivi e di nuove tecnologie per il "Made in Italy" e di nuove tecnologie per il settore moda-calzatura. Conosce tutti i processi tecnologici di realizzazione delle calzature dalla scelta delle materie prime al controllo di qualità. Risponde ai profili professionali richiesti dal mercato del lavoro.

Sede del corso: Fermo
Istituto Montani 0734.622632
info: www.istitutomontani.it

CORSO POST DIPLOMA DI ALTA FORMAZIONE

TECNICO SUPERIORE RETAIL E MARKET INTELLIGENCE

È una figura professionale tecnica, altamente specializzata. Si occupa di promozione dei prodotti moda-calzature "Made in Italy". Rende la commercializzazione più adeguata alla competizione globale. Gestisce la distribuzione anche con le nuove tecnologie web-oriented. Risponde ai profili professionali richiesti dal mercato del lavoro.

Sede del corso: Civitanova Marche
Istituto Corridoni 0733.890156
info: www.itccorridoni.it

LE AZIENDE ATTUALMENTE COINVOLTE:
Brub S.p.A., Calzaturificio London S.p.A., Calzaturificio Lori S.r.l., Calzaturificio R.D.B. S.r.l., Cioa Binbi S.p.A., Falc S.p.A., Farnesi S.p.A., Giano S.r.l., Manas S.p.A., Safe Way S.r.l.

GLI ENTI ADERENTI:
ITS "G. e M. Montani" Fermo (scuola capofila), ITC "F. Corridoni" Civitanova Marche
ITS "G. e M. Montani" Fermo (scuola capofila), ITC "F. Corridoni" Civitanova Marche
ANCI Servizi srl, Assindustria Servizi S.r.l., Macerata, Comune di Porto Sant'Elpidio
Confindustria Ascoli Piceno, Confindustria Fermo, Confindustria Macerata
IPSA "F. Corridoni" Civitanova Marche, IPSA "G. Ricci" Fermo, Provincia di Fermo
IPSA "F. Corridoni" Civitanova Marche, Scam Training srl, Università di Camerino, Università di Macerata
Provincia di Macerata, Scam Training srl, Università di Camerino, Università di Macerata
Università Politecnica delle Marche Ancona

LA PARTECIPAZIONE AL CORSO È GRATUITA
Scadenza iscrizioni: 30 settembre 2011

Riscopriamo la voglia del "fare"

L'intervento di Giuseppe Casali, Presidente Confindustria Ancona, all'Assemblea privata dei soci.

"E' giunto il momento di un cambio di passo, di riconquistare quella voglia di fare e di fare impresa che da sempre è il motore delle nostre imprese e della nostra associazione"



Un bilancio essenzialmente positivo quello di Giuseppe Casali, Presidente di Confindustria Ancona, al giro di boa del suo mandato. Finiti i primi due anni e prima di affrontare i prossimi due, Casali guarda al passato e al futuro durante l'Assemblea privata dei Soci.

"I due anni appena trascorsi sono stati intensi - ha affermato Casali all'inizio della sua relazione - ho avuto modo di conoscere e comprendere molti aspetti nuovi del mondo associativo, perlopiù in una fase economica difficile e complessa per tutte le aziende. Tante le attività svolte dalla nostra associazione: ascolto delle istanze provenienti dai soci, riorganizzazione organizzativa del sistema e modernizzazione, avvio nuovi servizi, rapporto con il mondo bancario, momenti ad alta visibilità per il nostro sistema".

Il Presidente ha ricordato l'importanza del ciclo di incontri "Nulla più come prima", a cui hanno partecipato opinionisti di fama che hanno raccontato la loro visione del mondo in cambiamento. "Questo ci ha permesso di ampliare la nostra analisi sui fenomeni economici, sociali e tecnologici in atto, di porre l'Associazione e i Soci al centro dell'attenzione mediatica, come baricentro culturale nella nostra comunità e di confermare il ruolo progettuale di Confindustria Ancona, associazione che si distingue anche per la capacità di dettare l'agenda dei temi su cui lavorare per lo sviluppo locale".

E proprio per lo sviluppo del territorio

è di fondamentale importanza il tema della sinergia, sia con le altre associazioni industriali nelle Marche, sia con le altre categorie: "non possiamo dire alle nostre imprese di fare rete e sinergia e non farlo poi noi come Associazione", ha sottolineato il presidente, e ha aggiunto: "Noi, lo ricordo, abbiamo avuto di coraggio di renderci disponibili alla collaborazione anche con le altre associazioni di categoria locali, intendo in particolare artigiane e piccola industria. Agli artigiani abbiamo prospettato collaborazioni finalizzate al rafforzamento della filiera manifatturiera locale; alla Confapi avevamo anche prospettato, nella cautela e riservatezza necessarie, un percorso che portasse alla progressiva integrazione, consapevoli che non è più tempo di separazioni, per di più se fondate su schemi di competizione associativa oggi obsoleti e non efficaci per la crescita del sistema imprenditoriale locale.

Non ci sentiamo sminuiti dall'aver fatto queste aperture.

Certo è che occorre bidirezionalità di intento e onestà intellettuale: quanto avviene a livello nazionale con R.ETE. Imprese Italia, Associazione frutto dell'Unione di Casartigiani, CNA, Confartigianato, Confcommercio, ConfeSercenti, non aiuta a livello locale dal momento che soprattutto il mondo artigiano ricerca la propria visibilità e leadership sul territorio. Circa il rapporto con Confapi, dovremo avere pazienza ed essere disponibili ad un confronto pacato e costruttivo, per spiegare loro

che la nostra casa può essere la loro e che i nostri problemi industriali sono gli stessi che i loro imprenditori manifatturieri affrontano quotidianamente.

Resta inteso che non possiamo far mai venir meno il peso del nostro ruolo di rappresentanza: è l'industria, nella nostra provincia, a trainare lo sviluppo; non intendiamo dimenticarlo né indebolire la nostra capacità di rappresentanza”.

Casali continua la sua relazione proponendo la sua visione sul ruolo di Confindustria Ancona: “Personalmente credo ad una Confindustria Ancona che faccia proposte credibili e di spessore, come abbiamo fatto, per esempio, in Assemblea Pubblica; ad una Confindustria indipendente ed equidistante dagli schieramenti che vede nella rappresentanza dell'economia imprenditoriale e industriale il suo unico obiettivo cardine; ad una Confindustria che faccia sentire la sua voce su tutto il territorio, grazie all'azione dei Comitati, delle Sezioni e delle 180 persone che in rappresentanza di Confindustria Ancona risiedono in organismi e tavoli di lavoro, nazionali, regionali e locali”.

“E' giunto però il momento di un cambio di passo - ha concluso Casali - di riconquistare quella voglia di fare e di fare impresa che da sempre è il motore delle nostre imprese e della nostra associazione. Questi i temi che potranno rappresentare il nostro agire nel prossimo anno:



- reti tra imprese: intendiamo coinvolgere e sollecitare tutte le Sezioni sul tema per generare aggregazioni e reti finalizzate a rafforzare le piccole e medie imprese
- credito e finanza: da un lato lanceremo un nuovo servizio per la predisposizione di un fascicolo bancario che assicuri trasparenza di rapporti e certezza temporale ogniqualvolta un'azienda si interfaccia alla banca per il merito creditizio. Dall'altro porteremo avanti - in accordo con le altre territoriali e con la regionale - il progetto di fondo chiuso descritto in Assemblea pubblica
- innovazione: stiamo mettendo a punto un progetto specifico per le

nostre aziende, finalizzato a fare sensibilizzazione, a consentire un'analisi sulle potenzialità tecnologiche aziendali e creare network anche all'estero per iniziative mirate

- internazionalizzazione: in accordo con le altre territoriali valuteremo di portare importanti buyers internazionali perché ci spieghino come comportarci e quali sono le possibilità di vendita
- organizzazione: proseguiamo l'azione avviata in questi 2 anni, completando l'assetto organizzativo interno, perfezionando la presenza sul territorio, ricercando efficienza interna al nostro Sistema e, all'esterno, in partnership con le altre Associazioni industriali marchigiane
- cultura e formazione: cogliendo alcuni stimoli pervenuti dalle riunioni nei territori rafforzeremo il legame con il mondo della scuola, per qualificare al meglio l'offerta formativa e per far crescere nel corpo docente la consapevolezza di cosa è l'industria attuale e cosa si aspetta dai giovani in cerca di occupazione
- comunicazione: su questo tema il lavoro è notevole; oggi soffriamo di eccesso di strumenti; dobbiamo rivedere le nostre modalità per essere più efficaci; certamente non possiamo rinunciare agli strumenti interattivi perché questi sono il presente”.

I RINNOVI DELLE CARICHE STATUTARIE

L'Assemblea privata è stata l'occasione per due importanti adempimenti statutari: la riconferma a larghissima maggioranza del **Consiglio Direttivo** composto dai 2 Vice Presidenti **Valerio Fedeli**, Amministratore Unico Muflesystem srl e **Luca Gastreghini**, Amministratore Delegato di Spe.Gam srl e dai 6 Consiglieri **Riccardo Bilancioni**, Evento 1 srl, **Giancarlo Cogliati**, Amministratore Delegato Api Raffineria di Ancona, **Enrico Loccioni**, Amministratore Delegato di General Impianti, **Luca Mezzopera**, Responsabile Personale Europa di Ariston Thermo Group, **Marco Scippa**, Responsabile del Personale di Elica, **Ludovico Scortichini**, socio di Go Asia.

E' stato anche rinnovato il Comitato della Piccola Industria che sarà composto da: **Luciano Brandoni**, Brandoni srl di Castelfidardo, **Armando Elisei**, Somipress di Castelfidardo, **Genuino Galassi**, Sige spa di Polverigi, **Gilberto Romanini**, Simet srl di Serra San Quirico e **Renato Sorci**, Tecnoimpianti srl di Fabriano. Il Comitato si riunirà a breve per eleggere al suo interno il Presidente.

Confindustria Ancona presenta il "Fascicolo Banche"



Siglati specifici accordi con le principali Banche del territorio. Il servizio è svolto in collaborazione con Financial Innovations Sim Spa

Presentato alla stampa un nuovo servizio che rappresenta, secondo le parole del Presidente di Confindustria Ancona **Giuseppe Casali** "una vera rivoluzione nei rapporti tra banche e imprese" Si tratta di nuovo servizio messo a punto insieme alle principali banche del territorio per favorire l'accesso al credito delle aziende. All'incontro nella sede di Confindustria Ancona erano rappresentate tutte le banche che hanno sottoscritto l'accordo: Luciano Goffi, Direttore Generale della **Banca Popolare di Ancona**, Andrea Giorgetti, Referente Imprese zona Ancona **Banca delle Marche**, Alessandro Bergamaschi Vice Direttore Generale **Carifano**, Roberto Omenetti, Coordinatore Mercato Imprese **Banca dell'Adriatico**, Giovanni Ametrano, Direttore Territoriale Mercati **Banca Monte Paschi di Siena**, Marco Profeti Direttore Commerciale Ancona Marche Nord **Unicredit**, Paolo Mariani,

Direttore Generale **Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana**.

Il servizio "Fascicolo banche" predisposto in collaborazione con Financial Innovations Sim Spa, ha l'obiettivo di affiancare le aziende associate nell'ambito dei loro rapporti con gli Istituti di Credito. Il ruolo di Confindustria Ancona sarà quello di fornire alle banche un **fascicolo informativo** che contiene un quadro completo di informazioni di carattere quanti/qualitativo necessario a far meglio conoscere l'impresa agli istituti di Credito.

Questo documento, che Confindustria Ancona redigerà insieme all'azienda associata, potrebbe diventare l'ordinario e normale strumento di dialogo con le banche per una serie di temi, ad esempio la revisione fidi, la richiesta di nuovi affidamenti, la negoziazione delle condizioni, piani di investimento, ecc.

A seguito della presentazione di questo

documento le Banche si assumono l'impegno di fornire risposta alle imprese in tempi rapidi e inoltre, in caso di rifiuto, di motivarne le ragioni. Alcune banche inoltre si sono impegnate nel riconoscere alle imprese una riduzione delle spese di istruttoria.

"Il servizio che presentiamo questa mattina - ha affermato **Giuseppe Casali** - rientra nell'ambito del progetto sul credito che Confindustria sta portando avanti da diversi mesi. Oggi come non mai, il problema dell'accesso al credito è fondamentale per i nostri soci. Le idee sono tante, i progetti validi anche, ma per cogliere la ripresa e ripartire le aziende hanno bisogno di finanziamenti. Come già detto in altre occasioni non vogliamo beneficenza, bensì collaborazione su fatti concreti e trasparenza reciproca di rapporti. Il nostro auspicio è che questa nuova modalità di intendere il rapporto banca-impresa possa diventare, dopo una prima fase di sperimentazione, un

patrimonio condiviso e diffuso anche in altre realtà all'interno del sistema Confindustria e non solo".

"Crediamo fermamente in questo progetto - ha dichiarato **Luciano Goffi**, della Popolare di Ancona - perché siamo convinti che esistano tante aziende con un potenziale di sviluppo che non traspare in maniera evidente da una mera analisi dei dati. Noi banche siamo costrette a guardare i numeri e a volte corriamo il rischio di non accorgerci dei cosiddetti valori intangibili; avere uno strumento che ci consenta di vedere anche quei fattori è per noi di grande aiuto. Un plauso a Confindustria che ci ha pensato per prima, stiamo già cercando di stimolare anche i nostri consulenti, commercialisti e professionisti a utilizzare questa modalità".

Gli ha fatto eco **Giovanni Ametrano**, Monte Paschi "Questo strumento è la dimostrazione che in questi ultimi tempi si stanno abbattendo tanti muri e tanti

pregiudizi: le banche stanno chiedendo una condivisione del processo informativo e questo strumento sintetizza tutto quello di cui abbiamo bisogno. E' uno strumento che alimenta il sistema e lo fa evolvere nella direzione del dialogo sereno tra gli istituti di credito e gli imprenditori. Aggiungo che la sottoscrizione di questa nuova modalità è una chiara manifestazione dell'interesse della nostra banca verso il territorio, per supportare le aziende a superare questo periodo di crisi".

E' intervenuto anche **Marco Profeti**, Unicredit. "Questo è un caso emblematico della volontà di essere pragmatici e di fare le cose invece di limitarsi a parlarne: è uno strumento pratico, semplice, funzionale che consente di gestire al meglio un bene prezioso come la liquidità e rende scorrevole il rapporto tra banca e impresa, una sinergia fondamentale, soprattutto in un momento come questo".



le buone idee prendono forma, crescono e fanno crescere



tecnoprint
EDITRICE

presenta

La cucina di Raul saporì perduti

L'entusiasmante vita dell'estroso chef Raul Ballarini e le sue ricette, sulle erbe commestibili ma "dimenticate" che usa da sempre nei suoi piatti. Nel contesto territoriale della Rossa egli usa le risorse di un ricco territorio collinare che fornisce gli ingredienti naturali per una cucina di qualità e di vera tradizione.

Formato 23x30 • 168 pag. (cartonato) / Euro 40,00
autore: Terenzio Montesi

CERTIFICATA
ISO 9001:2008



PER ORDINARE: info@tecnoprint.it • www.tecnoprint.it

60131 ANCONA • Via Caduti del Lavoro 12 • Telefono 071 2861423 • Fax 071 2861424



PER UNA MOBILITÀ MODERNA ED AMICA DELL'AMBIENTE



Compressore di gas metano per autotrazione

- Risparmio ed efficienza
- Atmosfera più pulita

CARATTERISTICHE GENERALI

L'unità di compressione del modulo **GREENGAS** è costituita da un compressore verticale, alternativo e bicilindrico a doppio effetto, progettato per la compressione del metano per autotrazione. A seconda delle configurazioni, il compressore può eseguire da 1 fino a 4 stadi. La struttura del compressore **GREENGAS** consente una drastica riduzione delle vibrazioni rispetto ai prodotti tradizionali, a vantaggio dell'affidabilità e delle emissioni acustiche, anche nelle condizioni di marcia più gravose (> 1000 rpm).

DOTAZIONI STANDARD

La dotazione standard del modulo di compressione è stata concepita in modo da offrire ai propri Clienti una soluzione di impianto ottimale in termini di affidabilità e di prestazioni, privilegiando l'efficienza energetica/bassi costi di esercizio e la semplicità di realizzazione/bassi costi di manutenzione.

EQUIPAGGIAMENTI OPZIONALI

A fronte di specifiche esigenze del Cliente, in alternativa all'equipaggiamento standard, i moduli di compressione **GREENGAS** possono essere forniti con differenti livelli di personalizzazione. A richiesta, il compressore può essere equipaggiato con efficienti trasmissioni di potenza oleodinamiche; questo sistema consente di azionare il compressore "a distanza", semplicemente con due tubazioni idrauliche. In questo modo è possibile delocalizzare il motore rispetto alla slitta del compressore. Il **GREENGAS** è disponibile in accoppiata sia con motore elettrico sia con motore ciclo Otto a metano; eventualmente è possibile abbinare un generatore elettrico ausiliario. Questa soluzione permette al **GREENGAS** di lavorare nella configurazione "stand alone", utile in zone dove la presenza di energia elettrica è scarsa o non è assicurata.



Soluzioni
integrate
per il
risparmio
energetico
e lo sviluppo
sostenibile.



G.I.&E. S.P.A.

GHERGO INDUSTRY & ENGINEERING

Via Scossicci, 51 - 62017 Porto Recanati (MC) - Italy - Tel. +39 071 97491 - Fax +39 071 9749205 - info@gie.it - www.gie.it

Promuovere la cultura energetica

Taglio del nastro a ottobre per il Progetto sull'energia di Confindustria Ancona

Una serie di attività dedicate al tema strategico dell'energia che prenderanno il via con "Le giornate dell'energia" previste per mercoledì 5 e giovedì 6 ottobre 2011: questo l'impegno di Confindustria Ancona su un argomento che sempre più sta assumendo un'importanza rilevante nella discussione politica e nell'economia del nostro Paese, ma soprattutto che impatta sulla quotidianità delle aziende. Ruolo di Confindustria Ancona deve essere quello di promuovere una cultura energetica presso gli imprenditori, approfondendo la conoscenza verso certi argomenti come le rinnovabili o il nucleare che negli ultimi mesi sono diventati temi al centro dei dibattiti, con prese di posizioni talvolta più per partito preso, che per vero giudizio espresso con la giusta consapevolezza dei contenuti.

Lo tsunami di Fukushima ed i risultati del referendum del 12 e 13 giugno che hanno sentenziato lo stop del nuclea-

re, hanno aumentato le aspettative di crescita delle energie rinnovabili ed alternative. Il Professore Carlo Rubbia, intervistato da Repubblica la vigilia del referendum ha dichiarato "Fukushima ha rappresentato una grande sorpresa perché ha evidenziato uno scollamento tra le previsioni e i fatti. È stata una lezione ed è pericoloso non imparare dalle lezioni." Continua il Premio Nobel per la Fisica sostenendo che ci sono altre due fonti di produzione oltre il sole ed il vento "Innanzitutto il gas, che è arrivato al 60 per cento di efficienza e produce una quantità di anidride carbonica due volte e mezza più bassa di quella del carbone: il chilowattora costa poco e le centrali si realizzano in tre anni. E poi c'è la geotermia che nel mondo già oggi dà un contributo pari a 5 centrali nucleari".

Le due giornate saranno strutturate in 4 incontri tecnici di approfondimento: scenario energetico, efficienza energetica, energie rinnovabili, energie alternative e

scenari futuri.

Nel primo incontro "Scenari energetici dell'Italia: prospettive ed obiettivi" si discuterà innanzitutto della situazione attuale con una fotografia del mix energetico italiano e le sue fonti di produzioni, dall'altra parte si aprirà una finestra ad un confronto con le politiche energetiche degli altri paesi".

Con il secondo appuntamento "Efficienza Energetica" si vuole approfondire un tema che oggi è conosciuto in parte dagli imprenditori, ma allo stesso tempo molto sentito per via della riduzione degli sprechi energetici e conseguente risparmio economico.

Nella seconda giornata con il terzo incontro "Energie rinnovabili" si prevede la discussione delle energie prodotte con le rinnovabili tradizionali e storiche anche se ancora poco sviluppate come il fotovoltaico (incide solo lo 0,2% della produzione energetica totale), eolico, geotermia, biomasse, idroelettrico e gas.

Con l'ultimo seminario "Energie alternative e scenari futuri" si presenteranno nuove fonti di produzione di energia che possono essere per gli imprenditori nuove opportunità di investimenti e di business, o possono essere possibili applicazioni nelle proprie aziende per autoprodotto l'energia e ridurre la componente di costo energetico. Si parlerà di eolico off-shore, fotovoltaico a concentrazione, energia prodotta da onde marine, solare termodinamico.

Per l'evento promosso da Confindustria Ancona è prevista una campagna pubblicitaria sui principali media locali e nazionali, e vedrà la partecipazione di illustri relatori e imprenditori del settore energia provenienti da tutta Italia.



 CONFINDUSTRIA ANCONA
 Mercoledì 5 ottobre 2011
 Giovedì 6 ottobre 2011
 Confindustria Ancona
 Via Bianchi - Z.I. Baraccola - Ancona

Le giornate dell'energia

L'entusiasmo di fare impresa



La premiazione della 19esima edizione del corso "Impara a intraprendere" . L'esperienza del Green Energy Camp di studenti e professori

Serata di grande festa in Confindustria Ancona per la premiazione dei ragazzi che hanno partecipato alla diciannovesima edizione di Impara ad Intraprendere: il progetto, promosso dai Giovani Imprenditori di Confindustria Ancona con il contributo della Camera di Commercio di Ancona e dell'Ufficio Scolastico regionale - è rivolto agli studenti del 5° anno delle scuole superiori della provincia di Ancona, e ha l'obiettivo generale di educare i giovani all'imprenditorialità. Attraverso l'adesione a Impara ad Intraprendere, infatti, i ragazzi si impegnano a realizzare un'idea d'impresa attraverso un percorso composto da diverse fasi: una fase di formazione in aula, una serie di visite guidate all'interno delle aziende, l'ascolto delle testimonianze dirette di imprenditori, la fase operativa di realizzazione dell'idea coadiuvati dai Giovani Imprenditori col ruolo di tutor e dai professori e la presentazione finale del progetto con premiazione dell'idea migliore. Un riconoscimento particolare a **Michele Barchiesi** che ha tenuto le docenze in aula insieme ai GI e a **Paolo Manocchi** che ha spiegato ai ragazzi le tecniche di comunicazione e del parlare in pubblico. 52 studenti coinvolti nel progetto, 7 i progetti d'impresa presentati e gli 7 istituti che hanno aderito all'iniziativa: l'Itis Vito Volterra di Ancona, sede in cui è nato il progetto, il Liceo Classico Vittorio Emanuele II di Jesi, l'IIS Vanvitelli Stracca Angelini di Ancona, l'ISIS Laeng Meucci di Osimo-Castelfidardo, l'IIS Egisto Peralisi di Jesi, il Liceo Scientifico Vito Volterra di Fabriano, l'ITIS Sen. Aristide Merloni di Fabriano.

I ragazzi sono stati accolti nella sede di Confindustria Ancona dal presidente dei Giovani Imprenditori **Beatrice Garofoli**, che si è congratulata per l'ottimo lavoro svolto e per l'impegno e l'entusiasmo che ogni anno si rinnova per questa iniziativa. Primo premio al gruppo misto di Fabriano composto da studenti dell'Itis Merloni e del Liceo Scientifico Volterra per il progetto denominato "**TeloSaver**": si tratta di un'impresa innovativa che si occupa di migliorare e velocizzare la raccolta della frutta prevenendone la caduta a terra. E' stato per questo ideato e prototipato una sorta di ombrello capovolto per le singole piante e un telo per i filari. Marco Bandieri, Valentina Cavalieri, Matteo Girolametti, Alexandru Negru, Juan Pablo Perruzza, Emilia Piermartini e Mariusz Wiazowski sono stati dunque i destinatari del **soggiorno premio al Green Energy Camp**, che già aveva riscosso un grande successo lo scorso anno. Novità di quest'anno la partnership con i vincitori del concorso a Macerata. Al Green Energy Camp si vive per tre giorni a contatto con la natura e con se stessi, alla scoperta dei propri limiti e delle proprie potenzialità "Indelebile resterà il ricordo delle esperienze vissute al GEC - hanno voluto sottolineare i dirigenti scolastici dei due istituti fabrianesi vincitori, Il Prof **Leonardo Cesaroni** dell'Itis Merloni, che ha anche accompagnato i ragazzi nell'esperienza outdoor e la Professoressa **Elisabetta Cocilova** del Liceo Scientifico Volterra, che non ha potuto partecipare. Per la scuola ha invece partecipato il Professor **Renato Carminati**.

“Le attività proposte e le riflessioni suggerite dagli istruttori hanno permesso ai ragazzi una significativa crescita individuale, favorendo anche i rapporti di amicizia fra tutti gli elementi del gruppo”.

Sara Ripesi, responsabile del Progetto per il Gruppo Giovani Imprenditori, ha commentato la sua esperienza al Green Energy Camp partendo da una frase di Henry Ford: Trovarsi insieme è un inizio, restare insieme è un progresso, lavorare insieme è un successo. “Quella del GEC è stata un’esperienza estremamente positiva sia dal punto di vista personale che lavorativo – ha detto Sara - lì si lavora in maniera completamente diversa dal quotidiano, fuori dagli schemi a cui siamo abituati, si impara a raggiungere gli obiettivi in tempi brevissimi. Il lavorare insieme poi è molto formativo: l’eterogeneità del gruppo, adulti e ragazzi con vissuti molto diversi fra loro, aiuta a fare emergere le peculiarità di ciascuno e a mettersi in discussione. L’esperienza finale della corda è stata davvero una bella sfida con me stessa. Lì sei davvero da sola con le tue paure da gestire”.

“Un uomo non può affidarsi solo a se stesso, altrimenti verrà sopraffatto dagli eventi”. Questo l’insegnamento che **Mario Fusario** - Vicepresidente dell’Associazione Italiana Giovani Avvocati Ancona che collabora con i GI e ha fatto parte della Commissione di valutazione dei progetti - ha portato a casa. “Nei tre giorni con i ragazzi vincitori del concorso Impara ad intraprendere, ho dovuto fare affidamento sugli istruttori, sui compagni di squadra ed infine su me stesso. Ho ascoltato ed appreso dai primi, ho messo in atto, con i miei due compagni di team, i loro insegnamenti e consigli quando abbiamo acceso il fuoco e costruito la capanna per la notte, e mi sono affidato anche al loro lavoro. Infine, sulla corda, ho dato fiducia alle mie capacità e quando un elemento disturbatore, interno o esterno ha minato il mio equilibrio, mi sono fermato, ho respirato, rifocalizzato l’obiettivo e sono ripartito, guadagnando la meta centimetro per centimetro, senza scossoni o fretta di arrivare.

Nella vita di tutti i giorni ed in quella professionale cercherò di fare tesoro di questo insegnamento e di trasmetterlo a coloro che, a loro volta, si affideranno a me. Se è stata un’esperienza formativa per me, credo che per i ragazzi sia stata una formazione più che positiva in un’età in cui li attendono le grandi sfide della vita.”

E anche i ragazzi sono stati molto colpiti dall’esperienza del GEC, come si evince dalle loro parole:

“Il Green Energy Camp mi è piaciuto in modo totale, dall’inizio fino alla fine – ha affermato **Mariusz** - Ogni esperienza è stata interessante e coinvolgente, con una difficoltà che cresceva prova per prova! Ho imparato molte cose apparentemente banali ma che sono essenziali, come guardare ed ascoltare bene e attentamente ciò che ci viene insegnato, usare ogni mezzo per aiutarsi a risolvere un problema, organizzare il lavoro proprio e (anche) quello degli altri, acquistare sicurezza in sé stesso, essere più estroverso”

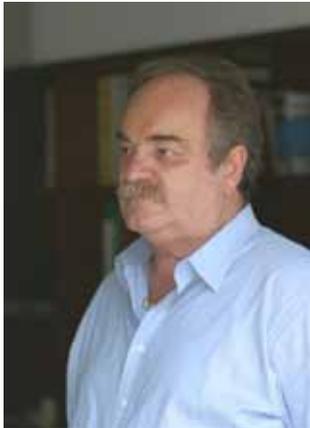
Alexandru ha avuto solo due parole per definire questa esperienza: “semplicemente fantastica ... mi è servita per staccare



un attimo la presa da tutto e ricaricare le pile ... mi è servita anche come esperienza costruttiva non pensavo che quelle tipo di attività mi coinvolgessero così tanto”

E **Juan Pablo** ha aggiunto “L’avventura al Green Energy Camp è stata altrettanto formativa, in quanto le attività proposte sono state utilissime per ribadire che il lavoro di squadra, ma anche l’impegno individuale sono fondamentali, non solo per riuscire nel mondo dell’impresa, ma anche per avere successo nella vita e per diventare persone migliori.

Il premio per la migliore esposizione del progetto è andato quest’anno a **Over Srl** realizzato dagli studenti dell’Isis Osimo Castelfidardo: Daiana Acosta, Niccolò Baldassarri, Leonardo Brandoni, Paola Coletta, Leonardo Destro, Francesco Piccioni, Dario Sampaolesi, Roberta Vissani. Il progetto mira a modernizzare e rendere più efficiente il servizio di ordine nei punti di ristoro, attraverso l’utilizzo di postazioni touch screen.

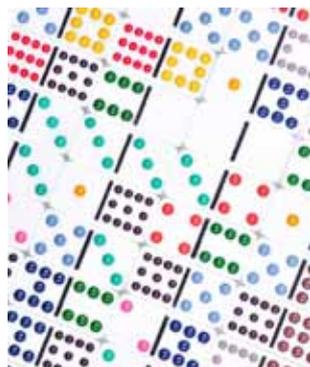


COMITATO TERRITORIALE VALLI ASPIO E MUSONE

Roberto Carlorosi eletto presidente

Roberto Carlorosi, socio dello Studio Conti srl specializzato in comunicazione e grafica pubblicitaria con sede a Osimo, è stato eletto alla guida del Comitato territoriale delle Valli dell'Aspio e del Musone di Confindustria Ancona. Carlorosi, già vicepresidente, prende il posto di Marco Zannini che ha dovuto dimettersi dall'incarico di Presidente per impegni lavorativi fuori dalla provincia, ma che rimane comunque a far parte del Comitato.

“Assumo questo incarico con grande entusiasmo - ha affermato Roberto Carlorosi - e ringrazio tutti i componenti del Comitato che mi hanno dato fiducia. Uno degli obiettivi su cui lavoreremo è il rapporto con le amministrazioni locali: siamo convinti che la rete di relazioni tra Pubblico e Privato e in particolare con le aziende debba diventare fondamento ed una costante del nuovo modus operandi. Già mercoledì sera ho firmato un protocollo d'intesa con il Comune di Osimo insieme alle altre categorie economiche in sostegno alle piccole e medie imprese del territorio. La celerità che il Comune di Osimo ha adoperato per l'adempimento di tutte le procedure amministrative, per mettere in piedi questo progetto, dovrebbe essere presa da esempio da tutte le Amministrazioni siano esse Locali, Provinciali, Regionali e Nazionali. Noi tutti abbiamo sempre chiesto, e in questo momento chiediamo con maggiore forza, di sfolire quella burocrazia che attesta lentezza decisionale e operativa. Abbiamo bisogno che l'Amministrazione Pubblica operi con una velocità adeguata al Privato, perché il successo del sistema azienda è certamente il successo della comunità”. Vice Presidente è stato nominato Giampaolo Giacchè (Guerrini spa). Gli altri componenti del Comitato sono Maurizio Areni (Salumificio del Conero srl), Giovanni Baldeschi (Korg Italy spa), Luciano Brandoni (Brandoni Solare spa), Andrea Carloni (LCM srl), Armando Elisei (SO.MI.PRESS spa), Giancarlo Schiavoni (Comelit spa), Sante Staffolani (Delta Due snc), Maria Grazia Tonti (Mait spa), Marco Zannini (Zannini Spa); in rappresentanza degli edili Joselito Picciafuoco (Delta Immobiliare).



BOX MARCHE

Global Report 2010

Come ogni anno l'evento di presentazione del Global Report è stato un'occasione importante per illustrare le performance aziendali sotto tutti i punti di vista. Sono stati illustrati i progetti intrapresi dall'azienda durante l'anno e quelli di futura realizzazione. Il filo conduttore della manifestazione è stato “Boxmarche: l'Azienda C-Lean”: sono stati evidenziati gli sforzi sostenuti dall'azienda per l'ottenimento della certificazione ISO 22000 necessaria per la produzione di packaging idoneo al diretto contatto con prodotti alimentari. A seguire il forum “Il Clima C-Lean”: dal clima aziendale a quello interpersonale. Al Forum, coordinato da Eros Gregorini, hanno partecipato il Dott. Paolo Mirti (scrittore, attualmente responsabile area cultura e comunicazione del Comune di Senigallia), Don Vittorio Mencucci (professore di Storia e Filosofia presso il Liceo Classico Perticari) e la Prof. Ssa Renata D'Ambrosio (Psicopedagogista e consulente familiare). Hanno assistito all'evento numerosi esponenti del panorama imprenditoriale nazionale oltre ai rappresentanti delle istituzioni, clienti, fornitori, soci, partner finanziari e amici.



CRN

“52 M Classic”: Purezza ultramoderna

CRN, cantiere navale e brand del Gruppo Ferretti, dà vita al 52 m Classic, un nuovo progetto di megayacht dislocante, completamente custom, in acciaio e alluminio, di grande fascino, dove il lusso diventa “conviviale” e l'innovazione si fonde armonicamente con un design senza tempo. Il megayacht, di 52 metri, nasce dalle soluzioni di architettura navale sviluppate dall'ufficio tecnico di CRN in collaborazione con lo Studio Zuccon International Project e vuole rispondere alle esigenze di maggiore flessibilità degli armatori. “CRN sta andando sempre più verso un concetto di navi che vogliono far sentire l'armatore ‘a casa’ e in cui l'attenzione per l'ospite è ulteriormente accentuata”, ha affermato Luca Boldrini, direttore commerciale.



SOMIPRESS

Premiazioni del concorso Naturalmente

Mattinata di festa per la Somipress in occasione della premiazione del Concorso Naturalmente ... e in sicurezza”, promosso dall’azienda di Castelfidardo in memoria di Giovanni Giacchetti, storico collaboratore del gruppo venuto a mancare qualche anno fa. Il concorso era rivolto alle scuole medie di Castelfidardo Soprani e Mazzini e richiedeva di produrre degli elaborati sul tema della sicurezza. “I lavori sono stati tutti molto interessanti, belli e significativi - ha commentato Andrea Lucidi, responsabile del progetto - segno che i tutti voi ragazzi avete colto l’importanza del messaggio e avete lavorato con grande impegno. Scegliere il vincitore non è stato facile: tante persone della nostra aziende hanno contribuito a selezionare i lavori migliori, che avevamo esposto in una apposita saletta all’interno della Somipress””. Gli elaborati hanno spaziato da cartelloni a video, da plastici a mini sculture. Per la Scuola Media Mazzini è risultata vincitrice la classe terza B con un cartellone rappresentante un cruciverba, mentre per la Scuola Soprani il premio è andato alla terza D che ha realizzato una mini scultura. Nel consegnare il premio alle scuole partecipanti, una lavagna interattiva molto apprezzata sia dagli alunni che dai professori che li hanno incoraggiati e seguiti in questo progetto, Armando Elisei, Amministratore di Somipress ha sottolineato ancora una volta l’importanza della collaborazione tra scuola e impresa e ha fatto gli auguri ai ragazzi per il prossimo anno: “Da settembre comincerete una nuova fase nel vostro percorso scolastico, ma i concetti che avete appreso, ovvero il rispetto dell’ambiente e la sicurezza rimangono sempre importanti: portateli con voi!”. Erano presenti alla cerimonia di premiazione, oltre ai professori, anche la moglie e la figlia di Giovanni Giacchetti e i dirigenti scolastici.



IMESA

Chiuso il bilancio 2010

Imesa spa, società del Gruppo Schiavoni che opera dal 1972 nel campo delle costruzioni Elettromeccaniche, ha chiuso il bilancio 2010 con un valore della produzione operativa pari a 30,1 milioni di euro, con una crescita del 28%, mentre si attesta a 5,9 milioni di euro l’utile netto. “Risorse che saranno impiegate in azienda - commenta Giampiero Schiavoni, presidente di Imesa - per renderla ulteriormente competitiva con investimenti in ricerca, formazione e miglioramento della produzione. E’ un grande risultato che esprime ancora una volta la nostra capacità di produrre reddito. Numeri resi possibili grazie all’incremento dell’acquisizione di commesse all’estero ‘main contractor’, alla formazione e alla preparazione del personale in ambito marketing, commerciale, finanziario; agli investimenti per l’ottimizzazione dell’organizzazione produttiva e del sistema gestionale. Un capitolo a parte merita il fotovoltaico, dove Imesa si è distinta costruendo impianti chiavi in mano, fornendo quadri di media tensione di tipo secondario e partecipando alla costituzione di “Marche energia srl”, società che si occupa della progettazione e installazione di impianti di energia solare chiavi in mano, con una quota del 75%.



PREMIO CITTÀ DI SENIGALLIA SPIAGGIA DI VELLUTO

Fitto cordone di pubblico e parata di vip su una delle passerelle più calde dell’estate marchigiana: alla sua seconda edizione, il “Premio Città di Senigallia Spiaggia di Velluto” ha saputo regalare alla platea del suo teatro naturale, il lungomare di Senigallia che negli anni ‘60 e ‘70 si guadagnava fama incontrastata in tutta Europa, il sapore evocativo di estati irripetibili. Scorrono le immagini in bianco e nero sullo sfondo, dal maxischermo riverberano il passato sul palco allestito tra i locali dirimpettai Sugar Coffe e Casa del Mar. Dei rispettivi titolari, Michele Ercole e Umberto Pacini, l’idea del progetto, realizzato dal promoter Vladimiro Riga e cui Senigallia ha tributato calorosa accoglienza, con patrocinio del Comune. “Lunga vita al Premio”, ha detto la presidente della Provincia di Ancona Patrizia Casagrande dal palco, con lei il sindaco e il vicesindaco della città rivierasca, Maurizio Mangialardi e Maurizio Memè, questi ultimi a ribadire l’impegno per il calendario di appuntamenti di spicco che l’estate senigalliese vanta.

Intervista al direttore dell'Inps di Pesaro e Urbino

“Pronti a crescere per superare la crisi”

Francesco Ricci è il più giovane dirigente tra tutte le sedi dell'Istituto.

“La pubblica amministrazione sta facendo uno sforzo notevole sulla strada del merito e delle semplificazioni”



Francesco Ricci, direttore provinciale Inps

“**L**a mia famiglia ha da sempre un humus culturale rivolto al servizio pubblico, sentiamo forte l'orgoglio di essere ‘servitori dello Stato’. Chi parla è Francesco Ricci, trent'anni, il più giovane direttore delle sedi Inps, primo – tra migliaia di candidati – nella graduatoria di ammissione al corso-concorso.

Ma cosa ci fa Lei, così giovane, in una delle province con un indice d'invecchiamento più alto dell'Italia?

“Non ero a conoscenza che il dato statistico della nostra provincia fosse così marcato. Per me, che per età, nel mio incarico, sono un'eccezione, questa situazione rappresenta una sfida. Comunque la sede Inps di Pesaro ha raggiunto, negli anni, risultati tra i migliori nel panorama nazionale e il mio obiettivo principale è mantenere e, se possibile, migliorare la qualità dei servizi”.

La pubblica amministrazione è una parte importante del contesto sociale ed economico, della cultura della legalità e del merito. Il fatto che lei oggi sia qui è la conferma che conta soprattutto il merito?

“Me ne faccio un vanto, ma sono uno dei tanti casi. Parecchi colleghi del quarto concorso della scuola superiore hanno acquisito un ruolo dirigenziale tramite una selezione accurata, che ha tenuto conto del merito come via d'accesso alla dirigenza. E' un segnale

importante per un giovane, che può constatare che il cambiamento in atto è in grado di offrirgli la possibilità di ricoprire un ruolo di prestigio e di essere parte attiva nei processi di innovazione della pubblica amministrazione”.

Visto il suo osservatorio, qual è lo stato di salute della nostra provincia?

“Ritengo che sia un contesto che riesce a coniugare l'ambiente familiare con un buon dinamismo a livello organizzativo e relazionale.

Ho potuto riscontrare una attiva partecipazione della cittadinanza alla vita sociale, pertanto è doveroso, ma anche stimolante, attivare nella pubblica amministrazione percorsi di crescita che offrano soluzioni adeguate al tessuto sociale di riferimento.

Ho avuto occasione di conoscere il presidente della Provincia che sta rilanciando l'immagine del territorio a livello nazionale con il Festival della Felicità: per il momento posso dire che questo è un ambiente in cui sono felice di poter lavorare”.

Resta però l'impatto con la crisi che è importante...

“E' una situazione difficile non solo a livello locale, ma globale. I dati per leggere la crisi sono tanti. Forse non spetta a me, ma a istituzioni e studiosi formulare un giudizio più analitico. È innegabile che la crisi abbia colpito anche questa provincia, ma possiamo iniziare a pensare in termini di maggiore ottimismo”.

E dal punto di vista dell'impatto che ha avuto, per esempio, con gli ammortizzatori sociali? C'è stato un bel po' da fare...

“Ho avuto modo di approfondire l'impatto della crisi esterna sui sistemi interni. A conclusione del corso della scuola superiore, infatti, ho presentato una tesi su come è cambiato lo scenario all'interno delle sedi Inps per effetto della crisi economica. L'attività principale dell'istituto si è spostata dalle pensioni alle prestazioni a sostegno del reddito, per le quali è impegnato in modo considerevole il nostro personale, sono previsti degli straordinari per riuscire a garantirne la qualità ed è aumentato il numero di utenti che si rivolgono alle nostre sedi. L'Inps, nonostante la crisi globale e l'enorme afflusso di richieste, sta riuscendo a mantenere gli obiettivi qualitativi erogando le prestazioni entro 30 giorni in oltre il 90% dei casi”.

Quando si parla di pubblica amministrazione con riferimento alle imprese prevale sempre la necessità di sburocratizzare: come Inps Pesaro, a

che punto siete?

“L'Inps è all'avanguardia anche in questi processi. Il presidente Mastropasqua, entro il 2012, intende fare del canale telematico il mezzo esclusivo di presentazione delle domande. L'Inps di Pesaro è ovviamente in linea con tali orientamenti. Stiamo lavorando per conciliare la qualità del servizio con la qualità attesa, tenendo conto della nuova modalità di presentazione delle domande, senza dimenticare che ci sono utenti anziani, extracomunitari, utenti che potrebbero non avere confidenza con gli strumenti telematici, con i computer, con i canali di accesso alla rete. La sfida è riuscire a coinvolgere tutti gli interlocutori intermediari, patronati, consulenti del lavoro e altri per creare una rete di accesso ai servizi estesa a tutto il territorio”.

Come sono i rapporti tra l'Inps e le industrie pesaresi?

“Sono qui da poco, ma posso confermare un rapporto di piena collaborazione con gli industriali, che desidero mantenere. Sono convinto che un dialogo co-

stante sia lo strumento principale per far fronte alla crisi, per contribuire alla risoluzione di problemi e, soprattutto, per trovare punti d'incontro nella lettura delle diverse situazioni esaminate”.

Secondo lei è possibile immaginare l'Inps come un Istituto che diventa consulente?

“Le sedi territoriali dell'Istituto svolgono già attività di “tutoraggio” di grandi aziende per gli adempimenti in materia contributiva, di inquadramento e per riuscire a risolvere a monte le criticità e le anomalie che si possono generare. Ritengo importante individuare una figura, all'interno dell'Istituto, deputata a seguire le aziende per evitare che si creino situazioni patologiche nella loro vita previdenziale contributiva. Questo sarà il percorso del futuro. Gli strumenti ci sono: le banche dati sono sofisticate e consentono con filtri, liste, incroci di dati, di far emergere quelli che sono o possono diventare stati critici. Sono convinto, quindi, che si possa riuscire a gestire in maniera rapida e trasparente le varie problematiche aziendali”.

CONGIUNTURA: I TRIMESTRE IN RECUPERO PER LE NOSTRE INDUSTRIE

Prosegue anche per il primo trimestre 2011 la fase di moderato recupero dell'industria manifatturiera provinciale, anche se si manifestano segnali prudenziali e differenziati tra livelli produttivi e commerciali.

I livelli produttivi hanno fatto registrare, rispetto allo stesso periodo del 2010, una diminuzione pari al 3,6%, in controtendenza con il dato regionale che presenta invece un +3,1%.

Indicazioni positive emergono comunque dal fatto che il numero di aziende interessate da diminuzioni rilevanti dei propri livelli produttivi si sta riducendo e si aggira intorno al 30% del campione intervistato.

Le variazioni avute sul piano commerciale evidenziano un incremento delle vendite totali pari al 2,6%. Dall'analisi dei diversi andamenti avuti sui mercati nazionali ed esteri emerge la specificità della performance positiva. Le vendite sull'interno manifestano ancora una riduzione dell'1,1% a fronte invece di una discreta ripresa delle vendite all'estero, con una percentuale di incremento anno su anno piuttosto significativa. I dati provvisori pubblicati dall'Istat registrano, infatti, un +20,9% per l'industria manifatturiera provinciale.

Sostanzialmente stabile l'andamento dei prezzi, se comparato con lo stesso periodo dell'anno precedente (0% la varia-

zione sull'interno e -0,1% quella sui prezzi all'estero); tuttavia rispetto al trimestre precedente si registra un lieve aumento (+0,8%) per quanto riguarda i prezzi sull'interno e una lieve diminuzione (-0,5%) per quanto riguarda le vendite all'estero. L'andamento dei costi presenta un incremento in comparazione a quanto manifestato nello stesso periodo del 2010: +4,4% per gli approvvigionamenti sui mercati interni e +3,4% per gli acquisti all'estero. Rispetto al trimestre precedente l'andamento è leggermente diverso in quanto si registra un +2,6% sull'interno e un -1,5% per i mercati esteri.

Le previsioni degli imprenditori per il futuro sono, nel complesso, positive, con una percezione diffusa in tutti i settori.

A livello settoriale, i risultati di sintesi dei livelli produttivi mostrano un quadro trimestrale positivo per quanto riguarda il settore della meccanica e della gomma plastica mentre è risultato difficile per tutti gli altri settori ed in particolare per quello dei minerali non metalliferi.

I livelli commerciali presentano invece una tendenza migliore in tutti i settori, in particolare per quanto riguarda le vendite sui mercati esteri. Permangono dei segni meno invece per le vendite in ambito nazionale dei settori legno e mobile, tessile e abbigliamento e meccanica.

La nostra assemblea privata

“Politica: più sviluppo e meno consenso”

L'appello di Vincenzo Boccia, vicepresidente nazionale di Confindustria, alla politica. E poi il ruolo delle piccole imprese italiane, che “sono un corpo intermedio del Paese, capaci di sbloccare le nostre necessità di crescita”

“Il futuro del Paese va dibattuto con il Paese e non con una o più parti sociali”: lo ha detto Vincenzo Boccia, presidente della Piccola industria e vicepresidente di Confindustria, parlando alla platea degli industriali pesaresi riuniti in assemblea per il rinnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio 2011-2014. Il tema “Le imprese, il Paese e il ruolo di Confindustria”, che è stato chiamato ad approfondire è di grande attualità soprattutto nel particolare momento economico e politico che il nostro Paese sta attraversando.

Boccia ha voluto ricordare da subito che “La piccola industria è portatrice di progetti, come è emerso dalle Assise generali di Confindustria a Bergamo, e il suo ruolo non è quello di antagonista del sistema, ma quello di parte attiva nella realizzazione di una politica economica in grado di favorire lo sviluppo. Perché Confindustria è cambiata: l'80% delle imprese ha meno di 50 dipendenti e solo il 20% ne ha più di 100”. Per questo motivo, “le piccole imprese sono pronte a svolgere il loro ruolo di indirizzo, perché il nostro Paese vive di confronto e non di conflitto. Non vi sono conflitti all'interno della fabbrica perché litigare è un lusso che non ci possiamo permettere”.

Secondo Boccia “la Piccola Industria è un corpo intermedio del Paese, che deve

agire in modo coraggioso per sbloccare la mancata crescita, liberando il mercato dai troppi vincoli che lo penalizzano e premiando il merito”. “Confindustria è chiamata a svolgere appieno il ruolo di classe dirigente indicando all'Italia intera, ai suoi lavoratori, alle giovani generazioni, la rappresentazione precisa della situazione del Paese e la via d'uscita dalla stagnazione, che la caratterizza da quasi vent'anni. Oggi più che mai la politica per le imprese è politica per il Paese e non deve rincorrere il consenso, ma ricercare lo sviluppo”. E' indispensabile, quindi, “superare incertezze e ritardi e inaugurare una nuova stagione di sviluppo”.

“Alla politica non chiediamo scambi - ha sostenuto Boccia -. Noi vogliamo invece che intervenga in primis realizzando infrastrutture con tempi certi, attuando la riforma fiscale che blindi il debito dello Stato, ma nel contempo aiuti le imprese a decollare e riduca i costi esorbitanti della politica”. “Per reperire le risorse è



da sinistra **Vincenzo Boccia**, presidente nazionale Piccola Industria, e **Claudio Pagliano**, presidente di Confindustria Pesaro Urbino



Gli industriali pesaresi ascoltano l'intervento del presidente della Piccola Industria **Vincenzo Boccia**

necessario mettere in campo un insieme di interventi che vanno da una politica di maggiore rigore nella Pubblica amministrazione allo spostamento del prelievo fiscale dalle imposte dirette a quelle indirette, fino a una seria politica di liberalizzazione e privatizzazione che limiti nelle amministrazioni locali la prassi degli affidamenti in house”.

“Le imprese sono penalizzate da un fisco troppo alto e non riescono a indirizzare risorse sufficienti per gli investimenti in innovazione e per internazionalizzarsi. Queste ultime, oggi, sono due aree chiave non soltanto per l'azienda che intende crescere, ma anche per chi vuole mantenere le proprie quote di mercato. In materia di credito le imprese devono sfruttare le opportunità offerte dall'Accordo firmato con l'ABI e con il Ministero dell'Economia che proroga gli effetti dell'Avviso Comune per la sospensione dei debiti delle Pmi e che fra i vari punti prevede, ad esempio, la possibilità di ricevere finanziamenti dalle banche in misura proporzionale agli aumenti di capitale effettuati dalle imprese. Soluzioni specifiche per favorire l'internazionalizzazione e l'innovazione si trovano, invece, nell'accordo firmato da Piccola Industria e Banca Intesa Sanpaolo”.

“In questo momento il sistema delle piccole imprese ha una sola strada da percorrere che è quella di crescere con l'aggregazione, che le consente di fare un salto di qualità. In Cina, per esempio, il cui PIL cresce al ritmo del 10%, ora si va a vendere, mentre nel mondo che non cresce, rappresentato dall'Europa, si deve essere capaci di aggredire spazi di mercato”.

In definitiva, l'Italia futura è quella che è capace di ritrovare la capacità di progettare il suo futuro. “Vogliamo un paese dinamico, che valorizzi le sue risorse migliori e che sia in grado di attrarne altrettante dall'estero, in termini di imprese e di capitale umano”, ha concluso Boccia. “L'ingresso dei paesi emergenti nel mercato mondiale e l'avvento delle nuove tecnologie hanno cambiato le regole del gioco. Dobbiamo adattarci e farlo presto perché il tempo è una variabile determinante per la competitività”.

GRUPPI MERCEOLOGICI: I NUOVI PRESIDENTI

I gruppi merceologici facenti parte di Confindustria Pesaro Urbino hanno provveduto al rinnovo della presidenza per il triennio 2011-2014.

Arredamenti per uso commerciale: Presidente Gianfranco Tonti (IFI Spa) - Attività estrattive: Presidente: Giampiero Casavecchia (F.lli Casavecchia Spa) - Cantieristica Navale: Presidente Mauro Frattesi (Ferretti Spa - Pershing) - Cartotecnico, Editoriale, Poligrafico: Presidente Bianca Fiorini (Fiorini International Italia srl) - Meccanica, Elettromeccanica, Elettronica e Fonderia: Presidente Chiara Andreani (Nuova T.C.M. Srl) - Public Utilities: Presidente Antonio Delli Carpini (Enel Distribuzione Spa) - Terziario Avanzato: Presidente Gianfranco Occhialini (Easybusiness srl) - Tessile, Abbigliamento e Accessori: Presidente Corinna Sperandini (Superleggera Srl) - Turismo: Presidente Paola Michelacci (Mi.va Srl)

Convegno sulle aggregazioni e contratto di rete Industriali e artigiani insieme per lo sviluppo



Insieme
si può.

Pagliano:
“Insieme si possono realizzare progetti comuni in grado di farci essere più competitivi, specie a livello internazionale”

Giordano:
“Associazioni pronte a fornire tutte le consulenze necessarie”

“**I**nsieme si può”: questo il titolo del convegno organizzato a Pesaro da Confindustria, CNA e Confartigianato sul tema delle aggregazioni tra imprese e, in particolare, al contratto di rete.

Un titolo, quello scelto per la prima iniziativa realizzata nell'ambito del recente Protocollo d'intesa tra le tre Associazioni, che ha sicuramente una duplice chiave di lettura. Da un lato, “insieme si può” è proprio la frase emblematica e programmatica dell'approccio che Confindustria Pesaro Urbino vuole avere nei confronti delle Associazioni artigiane: un approccio basato sulla volontà di collaborare insieme e di realizzare iniziative e progetti condivisi che, superando tradizionali divisioni e steccati, vadano nella direzione di sostenere l'attività delle imprese, industriali ed artigiane, che



da sinistra **Learco Sebastianelli**, presidente, e **Giuseppe Cinalli**, segretario provinciale Confartigianato, **Claudio Pagliano**, presidente Confindustria Pesaro Urbino, **Camilla Fabbri**, segretario provinciale CNA, **Salvatore Giordano**, direttore generale Confindustria Pesaro Urbino, **Giorgio Aguzzi**, presidente provinciale CNA

formano il tessuto portante dell'economia provinciale.

“Insieme si può”, inoltre, è anche la parola d'ordine che deve ispirare le imprese nell'affrontare le sfide che, quotidianamente, i mercati propongono, in una competizione senza frontiere e, spesso, senza regole uguali per tutti i competitori.

Come rimarcato dal Presidente di Confindustria Pesaro Urbino Claudio Pagliano nel saluto di apertura portato congiuntamente ai Presidenti di CNA, Giorgio Aguzzi, e Confartigianato, Learco Bastianelli, “se qualche anno fa aggregarsi e collaborare per le imprese erano iniziative eccezionali, legate magari al

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Sono previsti quattro incontri sul tema dell'aggregazione nel territorio della provincia di Pesaro Urbino, durante i quali imprenditori e artigiani si riuniranno per presentarsi e valutare possibili occasioni di collaborazione. Gli incontri e tutta la progettualità in tema di reti saranno animati da tre sportelli per l'aggregazione costituiti da Confindustria, CNA e Confartigianato Imprese della Provincia di Pesaro. I funzionari dello Sportello di Confindustria, a disposizione per ogni necessità di consulenza ed assistenza in tema di progetti di aggregazione sono, **Avv. Daniele Tanoni** (d.tanoni@confindustria.pu.it), **Dott. Paolo Cioppi** (p.cioppi@confindustria.pu.it). Ulteriori informazioni sul sito www.inretesipuo.it

particolare settore di attività o alla personalità dell'imprenditore, oggi, dopo la crisi e nel nuovo scenario economico che dobbiamo affrontare, le imprese sono costrette a confrontarsi e a dialogare, per realizzare progetti comuni che le rendano più competitive e, a volte, le facciano sopravvivere".

Nel corso della tavola rotonda tra i tre Direttori delle Associazioni, il Direttore generale di Confindustria Pesaro Urbino Salvatore Giordano, ha illustrato il ruolo duplice che le Associazioni di categoria possono svolgere nella partita dell'aggregazione, "da un lato consiste essere facilitatori di aggregazioni, mettendo in contatto le imprese e, soprattutto, gli imprenditori, aiutandoli a superare diffidenze e perplessità e contribuendo a creare un clima favorevole alla collaborazione e allo sviluppo di progetti comuni. Dall'altro, le Associazioni possono fornire tutti quei servizi di consulenza, giuridica, economica, fiscale, necessari per realizzare e gestire progetti di aggregazione, nelle varie forme e con i diversi

strumenti che l'ordinamento mette a disposizione delle imprese".

Del resto, come spiegato dal professor Enzo Rullani, nella sua relazione di apertura, "già l'esperienza dei distretti che ha caratterizzato con successo l'economia italiana degli ultimi quaranta anni, era una forma di aggregazione ufficiosa, spesso spontanea e non pianificata". "E' necessario ripartire da quell'esperienza - ha sostenuto Rullani - perfezionandola, aprendola ad una dimensione globale, declinandola su temi fondamentali come la ricerca e l'innovazione, la penetrazione congiunta nei mercati internazionali".

Nel corso del convegno, grande spazio è stato dedicato alla presentazione di esperienze di aggregazioni di successo. Marco Bellisario e Simona Piccioni hanno illustrato il contratto di rete che ha portato alla nascita del Polo Alta Moda Vestina, un progetto che, in Abruzzo, sta interessando la filiera tessile del marchio Brioni. Alessandra Ginelli ha raccontato l'esperienza del Polo della Cosmesi, che sta interessando decine di imprese lom-

barde della filiera, mentre, sempre dalla Lombardia, Alessio Cè ha parlato della rete nascente tra alcune imprese della subfornitura metalmeccanica cremonese desiderose di presentarsi come soggetto più autorevole nei confronti della committenza nazionale ed internazionale.

Un'altra realtà aggregativa nel settore metalmeccanico è quella presentata da Lorenzina Falchieri di Bologna, mentre Andrea Scalia ha riferito delle esperienze di microaggregazioni animate in tutto il territorio nazionale da Confartigianato.

Il convegno, molto partecipato da imprenditori e tecnici, è la prima di una lunga serie di iniziative di sensibilizzazione e disseminazione sul tema dell'aggregazione che Confindustria Pesaro Urbino organizzerà congiuntamente a CNA e Confartigianato: tutte le iniziative avranno il supporto di un portale, già on line, www.inretesipuo.it, che avrà la funzione di veicolare informazioni, ma anche di essere una vera e propria bacheca per chi cerca ed offre partnership per progetti di rete.

CLINIC INTERNAZIONALE DI BASKET A PESARO QUASI 500 PARTECIPANTI, "UN GRANDE SUCCESSO"

Cinque minuti continui di applausi alla fine della lezione di Ettore Messina. La grande emozione di Sergio Scariolo, nel ritrovarsi nel palasport dove conquistò uno scudetto con la Scavolini. La straordinaria lucidità di Lionel Hollins, con decine di allenatori che hanno registrato il suo intervento. Sono solo alcuni dei momenti più significativi del clinic internazionale 'Giovanni Papini', che si è concluso a Pesaro e al quale hanno partecipato circa 300 allenatori di basket provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero; tra loro almeno una ventina tra allenatori e vice allenatori delle principali squadre di Serie A e Legadue. Accanto ai 300 coach impegnati nell'hangar di Viale Partigiani, hanno 'lavorato' anche 150 preparatori fisici (nel palazzetto in fiera messo a disposizione dall'Aspes) per la seconda edizione del clinic internazionale 'Enzo Grandi' a loro riservato. Un successo annunciato, vista la qualità degli 'insegnanti' chiamati da Giorgio Gandolfi e dalla Fip, ma che è andato oltre le aspettative tanto da far dire agli organizzatori che "da settembre vorremmo parlare di una seconda edizione, da realizzarsi sempre qui a Pesaro perché la città e le strutture hanno avuto unanimi giudizi positivi".

"Numeri importanti - ha detto con soddisfazione Giorgio Gandolfi - che testimoniano che la pallacanestro è uno sport in crescita e che è forte la necessità, di allenatori e preparatori

fisici, di confrontarsi ed aggiornarsi in un ambito internazionale di primo livello". L'organizzatore degli eventi ha voluto sottolineare la "piena collaborazione" ricevuta a Pesaro e ringraziare il sindaco, Luca Ceriscioli, "per essersi seduto, insieme a tanti allenatori, sulle gradinate del 'vecchio hangar' per assistere alla lezione di Scariolo, che ha degnamente chiuso la tre giorni pesarese".

Soddisfatto il presidente di Confindustria Pesaro Urbino, Claudio Pagliano, per la collaborazione nata con gli organizzatori dell'evento: "Credo nell'industria del turismo, intesa come valorizzazione dell'intero territorio provinciale - ha detto - e, con grande forza, anche nella formazione: vorrei fare un paragone tra basket e impresa per dire che entrambi possono crescere e progredire, a patto che - nei rispettivi ambiti - ogni protagonista lavori su se stesso per migliorarsi".

Per il dg, Salvatore Giordano, "Pesaro si candida da subito ad ospitare, il prossimo anno, la seconda edizione dei due clinic". La tre giorni pesarese è stata possibile grazie alla fattiva collaborazione della Camera di Commercio, del Comune di Pesaro, della Provincia di Pesaro e Urbino, della Scavolini-Siviglia e al prezioso supporto di due qualificati operatori turistici come MGM Holidays Tour di Paola Micheleacci e Eden Viaggi di Nardo Filippetti.



F.A. ZOO MANGIMI SRL

E' attivo il nuovo impianto fotovoltaico

E' ufficialmente entrato in produzione il nuovo impianto fotovoltaico della F.A. Zoo Mangimi srl, che garantirà all'azienda la produzione di circa la metà del fabbisogno energetico annuale. L'impianto è composto da tre impianti distinti, installati su copertura, con 3612 moduli che occupano una superficie di circa 6000 m² per una potenza di 730 Kw pari ad una produzione annua di oltre 800.000 Kwh di energia ad impatto zero "green energy". L'investimento, in linea con l'identità di azienda biologica certificata, contribuirà ad evitare l'emissione in atmosfera di oltre 7.298.377 kg di Co2, e il risparmio di 2.751 Tn di petrolio, con un sensibile contributo alla riduzione dell'inquinamento ambientale.



MEPSYSTEM SPA

'Spaccio' arreda i negozi di alimentari

Mepssystem, azienda che realizza sistemi industrializzati d'arredo sia con collezioni standard oppure ideando dei concept store, ha presentato sul mercato la nuova linea d'arredamento per tabaccherie, panetterie, gastronomie e market 'Spaccio', che prende nome dalle vecchie botteghe di un tempo per la vendita al minuto di generi alimentari e tabacchi. Punti di forza del nuovo prodotto sono la robustezza e la versatilità dei suoi complementi e l'estetica, sia classica che moderna. Un risultato importante, ottenuto grazie alle più qualificate tecnologie e ad un team altamente specializzato di tecnici ed architetti, che sta riscuotendo un ampio consenso dai migliori arredatori del settore.



FRATELLI PIETRELLI SRL

Mimesi, la linea delle porte innovative

Pietrelli Porte, dopo aver raggiunto posizioni di eccellenza nella fornitura contract-alberghiero con una vasta gamma di prodotti altamente qualitativi e di design, lancia la Linea Mimesi, destinata ad uso residenziale. Caratteristica della nuova porta è l'assenza di coprifilo e telaio a vista, e la centralità della stessa rispetto alla spalla del muro, in modo da garantire il medesimo risultato estetico "pulito e minimalista" sia nel lato a spingere, sia nel lato a tirare, sia con porta scorrevole. Nel rispetto delle attuali tendenze dell'abitare, nelle finiture laccato lucido o opaco, essenze lignee del rovere sbiancato, wengè o palisandro, anche con vetro acidato o trasparente, la Linea Mimesi si adatta alle molteplici esigenze di spazio e arredo.



DAGO ELETTRONICA SRL

Dispositivo "apriporta/apricancello da cellulare"

Dago Elettronica, azienda leader nel settore degli Impianti Speciali "Antifurti", "Antincendio", "Automazioni FAAC", "Telefonia", "Domotica", Fotovoltaico", "Impianti Elettrici", propone un dispositivo "apriporta/apricancello da cellulare", che consente di aprire una qualsiasi automazione con una semplice chiamata "gratuita" dal proprio cellulare. L'utente quindi non deve più portarsi appresso nessun telecomando. Solo i cellulari abilitati possono dare il comando di apertura. L'attivazione del proprio cellulare sul dispositivo è molto semplice; inviando un semplice SMS con il codice di attivazione, l'utente riceverà un SMS di conferma con il numero di telefono da chiamare gratuitamente per aprire la porta o il cancello.



FIAM ITALIA SPA

Protagonista alla Triennale di Milano

Fiam Italia è stata selezionata come uno dei maggiori esempi del genio imprenditoriale italiano a rappresentare le Marche all'interno della quarta edizione della mostra "Le Fabbriche dei sogni. Uomini, idee, imprese e paradossi delle fabbriche del design italiano", ospitata presso il prestigioso Museo della Triennale di Milano, punto di riferimento internazionale nel mondo della cultura e del design contemporaneo. Presso la mostra, curata da Alberto Alessi, sono esposti fino a febbraio 2012 la poltrona Ghost, lo specchio Caadre e l'espositore Sideboard, ideati da designer di fama internazionale come Cini Boeri, Philippe Starck e Hannes Wettstein.



TOWNET SRL

Soluzioni complete per la connettività wi-fi

Townet è una giovane azienda, leader a livello nazionale nell'offerta di soluzioni complete per la connettività wi-fi di territori, aziende e Pubbliche Amministrazioni. Il suo valore aggiunto è rappresentato da un modello di business che le permette di fornire ai clienti soluzioni personalizzate, consulenza per la progettazione di reti e formazione periodica e aggiornata. Il modello Townet è composto da un hardware, che diffonde il segnale wireless in banda larga e che può essere una base station, un access point, un hot spot e da un software, costituito da una piattaforma di autenticazione e di gestione di tutti gli accessi alla rete, che monitora statistiche e traccia log di navigazione.



MAMO SRL

Nuovo sistema di fissaggio tra coprisedile e sanitario

I prodotti Mammo sono dotati del nuovo sistema di fissaggio ad espansione per le cerniere, che permette un aggancio duraturo e performante del coprisedile al sanitario superando le problematiche riguardanti la gomma, molto sensibile agli sbalzi di temperatura, all'umidità e non precisa nella predisposizione. La nuova cerniera, infatti, consente dei miglioramenti, che interessano il montaggio, la tenuta, l'adattabilità e rispettano le esigenze estetiche e funzionali delle stanze da bagno contemporanee. Mammo fin dal 1978 è specializzata nella produzione di copriwc in poliestere colato per le migliori case di ceramica.



CARIAGGI LANIFICIO SPA

Il cotone del Belize, filato per il 2012

Cariaggi Fine Yarns Collection, prestigiosa filatura marchigiana specializzata nella lavorazione di cashmere, vicuña, cervelTM e lane superfini, presenta per la primavera/estate 2012 un nuovo prezioso filato: il cotone del Belize. La collezione conta 60 colori, dai basici bianchi e navy ai più sportivi sino ad arrivare ad una gamma di colori tipicamente estivi dall'ispirazione flower. Le proprietà superiori di questo cotone consistono nell'eccezionale lunghezza della fibra che raggiunge anche i 47mm e nella straordinaria finezza con un micronaggio tra 3.1 e 3.4. Inoltre l'aspetto silky, curly, rigid and good body rendono la fibra assolutamente unica.

Competenza ed esperienza per l'agroalimentare

**Orietta Maria Varnelli
nuovo Presidente
della Consulta Regionale
"E' mia intenzione favorire
più frequenti occasioni
di incontro e confronto
fra le imprese alimentari
associate al sistema
Confindustriale
marchigiano anche
nell'ottica di incrementare
sinergie in ambito
produttivo e commerciale.
Ritengo altresì
fondamentale avviare un
confronto permanente con
le altre categorie operanti
nel settore dell'Alimentare
o ad esso complementari;
innanzitutto con gli
agricoltori, con gli artigiani
dell'Alimentare, con quanti
producono attrezzature
e macchinari nonché con
la Consulta Turismo di
Confindustria Marche"**

Rinnovata per il prossimo biennio anche la Presidenza della Consulta Agroalimentare di Confindustria, nella persona di Orietta Maria Varnelli, seguendo criteri di territorialità e competenza. Compito della Consulta: trattare i problemi di settore, predisporre progetti, studi ed attività su materie di interesse di categoria. Dal 2009 alla guida della Sezione Alimentari di Confindustria Macerata, la neoletta Presidente ha una consolidata esperienza in ambito associativo: attualmente membro del Consiglio Direttivo Nazionale Federvini con ruolo di Tesoriere dal 2009 al fianco del Presidente Gancia, ha rivestito il ruolo di Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Marche dal 2001 al 2004 e di Presidente dei Giovani Imprenditori dell'Interregionale del Centro dal 2003 al 2005. "E' mia intenzione favorire più frequenti occasioni di incontro e confronto fra le imprese alimentari associate al sistema Confindustriale marchigiano -dichiara Varnelli- anche nell'ottica di incrementare sinergie in ambito produttivo e commerciale. Ritengo altresì fondamentale avviare un confronto permanente con le altre categorie operanti nel settore dell'Alimentare o ad esso complementari; innanzitutto con gli agricoltori, con gli artigiani dell'Alimentare, con quanti producono attrezzature e macchinari nonché con la Consulta Turismo di Confindustria Marche. Ciò nell'intento di individuare possibili forme di collaborazione, con occhio attento alle dinamiche di filiera sul territorio e per il rafforzamento di un comparto che non sempre è stato sufficientemente al centro delle riflessioni generali sull'economia regionale". Il Presidente della Consulta pone l'accento sugli appuntamenti più importanti per il settore e le strategie per il rilancio: "Per le aziende - sottolinea- è importante mantenere la partecipazione ad alcune fiere di primario rilievo in ambito nazionale ed internazionale quali Vinitaly, Cibus, Tuttofood, Prowein di Dusseldorf, la Vinexpo di Bordeaux, Anuga a Colonia, la Foodex di Tokyo, il Sial di Parigi: trattasi di esposizioni di testata validità dove, oltre a poter avviare nuove relazioni commerciali, si ha la certezza di coltivare i rapporti già in essere con operatori di ogni parte del mondo



che convergono su tali eventi. Nel contempo è necessario introdurre altre modalità di promozione dei prodotti alimentari che possano essere ulteriormente efficaci per l'apertura verso alcuni mercati extra UE strategici". "Il territorio -aggiunge- è di per sé un elemento distintivo in grado di supportare la competitività di ogni azienda che voglia proporsi sul mercato globale e ciò è tanto più vero per le imprese del settore alimentare, le cui produzioni sono spesso legate a tradizioni e tipicità locali o traggono dal territorio le proprie materie prime. Per questo riteniamo si debba puntare ad una comunicazione integrata produzioni/territorio, attraverso attività di incoming rivolte ad operatori e giornalisti specializzati che abbiano la possibilità di visitare le singole aziende e di apprezzare una terra emozionante come le Marche". Particolare attenzione sarà rivolta ad alcuni Paesi, anche in un'ottica di crescita turistica: "Russia, Brasile ed Usa sono i Paesi su cui la Consulta ha deciso di puntare nel 2012 -rivela Varnelli- in via propedeutica saranno realizzate attività formative volte a mettere le aziende in condizione di conoscere leggi, opportunità, problematiche di ogni singolo mercato. Inoltre, riteniamo che i prodotti alimentari possano essere efficacemente inseriti nella campagna di promozione del brand Marche che la Regione ha programmato sotto lo slogan "Marche, le scoprirai all'infinito" e con il testimonial Dustin Hoffman. Nel sostenere la diffusione delle produzioni alimentari nei Paesi obiettivo di tale campagna (in primis negli Usa), si otterrebbe un'amplificazione del messaggio promozionale, ancor più se le aziende interessate potessero ricevere dalla Regione una piccola brochure da abbinare ai loro prodotti, per rinnovare in ogni confezione l'orgoglio di essere "Made in Marche". In tutto ciò è fondamentale che enti ed istituzioni preposte a sostenere lo sviluppo delle imprese, essenzialmente Regione Marche e Camere di Commercio, recepiscono le esigenze segnalate dal sistema produttivo ed agiscano in stretto e rigoroso coordinamento fra loro, evitando deleteri sprechi di risorse e sovrapposizioni, favorendo massima efficacia per i singoli interventi". Il Presidente si propone di trasformare in opportunità la parziale disomogeneità dell'Alimentare di Confindustria a cui afferiscono anche le industrie che producono alimenti per animali, mangimi, sementi, concimi. "Tale circostanza - spiega - è determinata dal comune riferirsi al CCNL Industrie Alimentari per regolare i rapporti di lavoro. Ciò che potrebbe apparire un limite nell'elaborazione di politiche di interesse trasversale, può rappresentare il contesto ideale in cui sviluppare progetti di filiera su base regionale e tenendo conto della crescente attenzione che alle collaborazioni fra imprese viene riservata in materia di sostegno allo sviluppo. Al riguardo, è di fondamentale importanza avere sul territorio Università che hanno al loro interno competenze ed ambiti di ricerca funzionali a sviluppare filiere con contenuti innovativi.

Per quanto concerne le attività di promozione di tali categorie merceologiche diverse dall'alimentazione umana, chiediamo ad enti ed istituzioni di supportare comunque gli interventi richiesti dalle imprese, pur in assenza di più ridotta massa critica". Insomma, Orietta Maria Varnelli ha le idee ben chiare su come orientare il settore almeno per il prossimo biennio, tenendo sempre bene a mente obiettivi e strategie: "L' Alimentare italiano -conclude- è particolarmente apprezzato in tutto il mondo e ciò rappresenta una base di straordinaria forza su cui far leva per mantenere ed accrescere le posizioni sui diversi mercati, anche alla luce delle dinamiche legate alla contraffazione, ovvero alla concorrenza sleale di chi agisce in assenza di regole. La strategia per continuare a competere ai massimi livelli non può che consistere nel puntare senza esitazioni alla massima Qualità e ad un equilibrato mix di tradizione ed innovazione su cui investire costantemente. Nelle industrie alimentari, spesso ciò significa conservare e valorizzare quanto lega le diverse specialità alla migliore cultura alimentare italiana e marchigiana, introducendo altresì nuovi elementi ad alto valore aggiunto e reinterpretando prodotti classici in chiave contemporanea. Inoltre, la crescente propensione dei consumatori verso un approccio salutista alla vita e, innanzitutto, all'alimentazione, suggerisce alle imprese percorsi a ciò rivolti ed un evolvere delle produzioni finalizzato alla sostenibilità ambientale."

Una chitarra fatta col cuore

E' il frutto della sintonia tra Lorenzo Jovanotti, Franko B, la Eko e il Liceo Artistico di Macerata "G. Cantalamessa"



Che cosa succede se si mettono insieme tre elementi creativi di caratura internazionale come il musicista Jovanotti, il pittore e performer Franko B (<http://www.franko-b.com>) e un produttore di chitarre come la Eko?

Succede che ci si appassiona talmente tanto da realizzare, con un gruppo di entusiasti allievi del Liceo Artistico di Macerata "G. Cantalamessa" (<http://www.istitutoartemacerata.it>) guidati dalla Dirigente Scolastica Prof.ssa Angela Iannotta e dal Prof. Gildo Pannocchia, una chitarra a forma di cuore color rosso sangue che rappresenta al meglio l'attuale stato d'animo di Lorenzo, al punto che l'ha voluta per girare il video ufficiale del suo recente brano "Il più grande spettacolo dopo il Big Bang".

Sì, perché la sintonia tra Lorenzo, Franko B, la Eko e la scuola, ha fatto sì che alcuni simboli universali venissero fissati su uno strumento musicale.

Ma sentiamo cosa scrivono gli stessi ragazzi (che da tempo collaborano con la

Eko nello studio di nuovi modelli di chitarra) nel loro sito internet:

"La chitarra [disegnata da Franko B.] è a forma di cuore ed è rossa, come il colore di chi vive nelle vene il suo impegno esistenziale e sociale attraverso l'arte.

Il rametto che appare [la leva del tremolo] è una fusione in bronzo, per restare sempre in contatto con la nostra madre terra, con le sue esigenze di rispetto, pulizia e sobrietà.

Al di sotto ci sono due microculture che rappresentano il simbolo della Croce Rossa Internazionale, perché Franko B. da bambino è stato accolto presso questa nobile istituzione, e vuole ricordare sempre al mondo la protezione dell'infanzia e l'importanza della cura nei momenti di crescita di tutti i bambini del mondo: senza egoismi, senza pregiudizi e ripudiando il male immenso che viene dalla guerra.

Abbiamo curato la realizzazione del lavoro nei minimi dettagli e il risultato è stato bellissimo! Un inno alla bellezza, alla vita e alla libertà...

E guardate come siamo felici! Inoltre Lorenzo, dopo averci abbracciato, ci ha anche invitato al concerto serale. Mitico!

Ringraziamo tutti, anche Giovanni Matarazzo Responsabile Comunicazione e Media della Eko che era con noi, e l'Amministratore Delegato della Eko Music Group Stelvio Lorenzetti."

Al termine del tour, la chitarra verrà messa all'asta, e il ricavato destinato in beneficenza.

"Ecco il mio segreto. È molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi" da IL PICCOLO PRINCIPE di Antoine de Saint-Exupery

Vendiamo il territorio nel suo insieme



Alessandro Crucianelli è il nuovo Presidente della Consulta Regionale delle Imprese Turistiche. Il suo programma di lavoro articolato in sei punti

Alessandro Crucianelli, maceratese, è il nuovo Presidente della Consulta Regionale delle Imprese Turistiche, eletto lo scorso 26 aprile. Questo prestigioso incarico va ad accrescere il curriculum, già degno di nota, di Alessandro Crucianelli, conosciutissimo a Macerata per il suo impegno e le sue innumerevoli iniziative volte a favorire ed incrementare il turismo nel nostro territorio. Titolare dell'importante agenzia Cm Viaggi (con 4 "succursali" sulla provincia, più una in Abruzzo ed un'altra a Roma), da sempre è punto di riferimento per gli addetti ai lavori del settore. In passato è stato anche Presidente della Sezione Turismo di Confindustria Macerata.

Il programma di lavoro che ha presentato alla Consulta si articola principalmente in sei punti:

- 1) Formulare un piano di promo-commercializzazione importante ed articolato, tale da coinvolgere tutti i soggetti pubblici e privati a valenza regionale, per dare ancora più forza al turismo verso la nostra regione
- 2) Esaminare i vari problemi della categoria e dare delle priorità (finanziamenti per la ristrutturazione degli hotel, formazione, qualità, aeroporto, ecc.)
- 3) Lotta all'abusivismo
- 4) Collaborazione più stretta con il Comune e la Provincia di Macerata nonché con l'Associazione Sferisterio per una promozione più forte ed in particolare incontrare operatori Italiani ed Esteri specialisti del settore
- 5) Continuare, implementandola, la collaborazione con le scuole di settore, l'Università e le altre associazioni di categoria.
- 6) Seguire nei rapporti già consolidati con la Regione Marche soprattutto nella persona dell'Assessore Moroder.

Questi obiettivi parlano da soli, sono l'espressione dell'esperienza e della concretezza della persona, ma anche la manifestazione di chi ha a cuore il bene della sua Regione e ne vuole esaltare, e valorizzare, tutte le peculiarità che le appartengono, che troppo spesso non sono evidenziate come meriterebbero.

Crucianelli è stato eletto all'unanimità e la sua candidatura è stata presentata dal presidente uscente Marco Calvaresi. Il nuovo presidente è stato uno dei pionieri nel settore dell'incoming e nel suo discorso di presentazione ha sottolineato come propone di realizzare iniziative concrete per la promozione delle Marche: «Dobbiamo portare l'immagine delle Marche nel mondo, abbinando il turismo e il prodotto tipico e agroalimentare -ha dichiarato- è infatti il Made in Marche che ci contraddistingue per questo dovremo attivare una stretta collaborazione con le altre associazioni di categoria. Dopo anni di promozione, ho notato che le Marche non vengono più offerte ma richieste perchè hanno quello che il turista cerca. La carta vincente sta nel vendere il territorio nel suo insieme».

Di certo l'esperienza non manca a Crucianelli che dal 1980 opera nel settore con la C.M. Viaggi, in tre distinti settori. L'incoming, con un catalogo completamente dedicato alla Provincia di Macerata, alla regione Marche e all'Italia, servizi alberghieri ed extraalberghieri per gruppi ed individuali, prenotazione biglietti della Stagione Lirica dell'Arena Sferisterio. Il tour operator, per l'organizzazione di viaggi di ogni tipo e per tutte le destinazioni e infine la vendita al dettaglio al banco dei prodotti dei maggiori e più affidabili tour operators italiani e la prenotazione/emissione in tempo reale di biglietteria aerea nazionale ed internazionale

Crescere e diventare grandi con l'aiuto
di un partner specializzato



per **gestire, anticipare, assicurare** i crediti commerciali

Società del gruppo INTESA SANPAOLO

Prodotto	Caratteristiche
Gestione ed Incasso	<ul style="list-style-type: none"> Include controllo scadenza, incasso crediti, solleciti pagamento, azioni di recupero; servizio offerto sia separatamente che congiuntamente ad altri Risponde all'esigenza delle aziende di sostenere la crescita del proprio fatturato senza dover adeguare le risorse interne
Anticipazione del Corrispettivo	<ul style="list-style-type: none"> Servizio richiesto da aziende in rapida espansione accompagnato anche dell'assunzione del rischio creditizio da parte del factor (pro soluto) Servizio erogabile anche prima che i crediti siano venuti ad esistenza
Maturity	<ul style="list-style-type: none"> Consente l'ottimizzazione dei flussi di tesoreria dell'impresa tramite un pagamento puntuale eseguito dal factor alle scadenze contrattuali dei crediti ceduti Può essere utilizzato anche in presenza di dilazione di pagamento al debitore ceduto, nonché di servizio pro soluto
Dilazione nel Pagamento	<ul style="list-style-type: none"> Accordo tra fornitore, cliente e Centro Factoring che consente al debitore, che ne assume l'onere finanziario, di dilazionare il pagamento oltre la scadenza originaria Servizio attivo con operatività <i>maturity</i>
Pro Soluto	<ul style="list-style-type: none"> Trasferimento del rischio di insolvenza da debitore a factor; in caso di insolvenza, pagamento sotto garanzia normalmente a 180 giorni dalla data di scadenza del credito Impresa consegue positivi e sensibili effetti su Posizione Finanziaria e Capitale Circolante; incremento liquidità Progresso indicatori di bilancio ed <i>up grade rating</i>
Acquisto crediti a Titolo Definitivo	<ul style="list-style-type: none"> Logica <i>spot</i>: acquisto al valore nominale singolo pacchetto crediti con somma erogata che costituisce incasso definitivo del credito; consente la cancellazione dei crediti dal bilancio Prezzo all-in (<i>pricing</i>) valutato su DSO del debitore; no altri costi Strumento di ottimizzazione flussi di cassa e rischio di credito commerciale con positivi e sensibili effetti su Posizione Finanziaria Netta e Capitale Circolante Progresso rating, impatti fiscali ed effetto su esposizione Centrale Rischi
Indiretto Fornitori	<ul style="list-style-type: none"> Accordo tra cliente convenzionato ed i propri fornitori per la realizzazione di rapporto di factoring Cessione dei crediti vantati dai fornitori verso il cliente, convenzionato da Centro Factoring, che assume la veste di debitore ceduto Per imprese medio-grandi con elevato numero di fornitori, in un'ottica di valorizzazione delle relazioni di fornitura

SOLUZIONI PER CRESCERE

CENTRO FACTORING SPA—FILIALE DI BOLOGNA

Piazza dei Martiri, 5/2 — 40121 Bologna Tel. 051-255044 Fax 051-255088

**Sede e Direzione Generale Via Leonardo da Vinci, 22 - 50132 Firenze
Tel. 055-46801 Fax 055-480591**

Delegazione di Sochi visita Panatta Sport

L'incoming rientra nel progetto interregionale per lo sviluppo del Made in Italy, ideato da Ice Mosca e sottoscritto dalla Regione Marche in collaborazione con Confindustria

Visita da parte della delegazione russa proveniente da Sochi, sul mar nero, all'azienda Panatta Sport di Apiro, leader nella produzione di macchine per il fitness. Proprio a Sochi infatti si terranno le Olimpiadi invernali nel 2014 e per dare risalto all'evento in ottica di scambio e collaborazione tra i due Paesi, è stato sottoscritto a febbraio 2010 il Progetto Interregionale dal titolo "Sviluppo del Made in Italy in vista delle Olimpiadi invernali di

Sochi del 2014". Ideato ed elaborato da ICE Mosca, il progetto, giunto alla terza e ultima fase, ha visto la compartecipazione della Regione Marche insieme ad altre tre regioni italiane e si è svolto in collaborazione con Confindustria Marche e con Confindustria Macerata. Riguarda principalmente i settori edilizia, ho.re.ca (hotel, restaurant e catering) e contract: la prima fase prevedeva l'esposizione temporanea dei prodotti presso la Showroom collocata all'interno della Camera di Commercio di Sochi mentre una fase successiva ha visto la missione di imprenditori marchigiani a Sochi. Infine la terza fase conclusiva, in essere, consiste nella visita incoming da parte degli operatori russi che sono stati accolti dalle aziende marchigiane che si sono distinte per eccellenze produttive. La delegazione di Sochi, composta da circa 12 importanti aziende del setto-

re ho.re.ca, ha quindi visitato martedì anche il vasto showroom della Panatta Sport, accolta dal dott. Edoardo Panatta, figlio del titolare Rudy Panatta e dalla dott.ssa Chiara Galli, Marketing Manager, per poi muoversi verso il parco acquatico Eldorado di Apiro (anch'esso di proprietà della famiglia Panatta) per un coffee break. Nonostante la crisi degli ultimi anni che ha colpito molte aziende italiane, Panatta Sport ha continuato ad investire nell'innovazione di prodotto, nel design e la qualità dei prodotti e servizi. Nel 2009 ha immesso sul mercato una nuova linea di macchinari cardiofitness di altissimo design e funzionalità, con un investimento di circa 3 milioni di euro, ideata in collaborazione con Pininfarina. Oggi l'azienda maceratese è riconosciuta a livello internazionale come punto di riferimento per stile, innovazione e movimento.



Bando aperto a tutti i fotografi italiani

Parte la quinta edizione del Concorso Nazionale sulla fotografia Industriale Marchigiana "Paesaggi del Lavoro"

Anche questo anno l'Associazione culturale "Il Paesaggio dell'Eccellenza", in partnership con la Rivista "Progetti - Architettura Restauro e Design" della provincia di Ancona e con la Scuola di Architettura di Ascoli Piceno - Università di Camerino, indice la V edizione del Concorso Nazionale Fotografico "Paesaggi del lavoro" con a tema l'Architettura Industriale Marchigiana. La premiazione del Concorso, avverrà come ogni anno durante la Settimana della Cultura d'impresa nazionale che si terrà a novembre.

Il Concorso, arrivato alla sua quinta edizione, premia, come tutti gli anni, 3 fotografi italiani, uno per ciascuna sezione, che saranno selezionati fra i tanti iscritti al Concorso.

I Temi proposti sono stati pensati da tempo con l'obiettivo di mostrare il cospicuo patrimonio architettonico industriale della Regione Marche, a cui è dedicata tutta la prima sezione, con un focus (le sezioni due e tre) sul territorio Associativo posto al centro della stessa regione.

Il Concorso si avvale di un comitato scientifico composto da Gabriele Basilico (Fotografo), Umberto Cao (Presidente Scuola Arch. di Ascoli Piceno - Università di Camerino), Franco Panzini (Diret. Edit. rivista "Progetti") e Roberto Carlorosi (Cons. Marketing e Comunicazione) e dalla giuria composta da Lorenzo Cicconi Massi (Presidente e fotografo), Pippo Ciorra (Architetto), Fulvio Merlak (Presidente FIAF), Francesca Pigni (imprenditrice, Pigni Fisarmooniche Spa), Riccardo Diotallevi (Communication Manager Elica Spa).

Il Bando, aperto a tutti i fotografi italiani, prevede oltre alla pubblicazione dei lavori dei vincitori, l'assegnazione di premi per tutte e tre le sezioni previste, più un premio speciale riservato a giovani fotografi under 35, che si traduce in un progetto fotografico per conto di una delle aziende associate a "Il Paesaggio dell'Eccellenza".

Il Bando di Concorso in allegato, che scade il 28 ottobre 2011, riporta tutte le specifiche di partecipazione.





MÀLLEUS

Ha inaugurato a fine giugno lo scriptorium amanuense di Malleus (Enrico Ragni), nel castello che porta il suo nome a Recanati. Un laboratorio avveniristico, con giochi di specchi ai lati della torre, un progetto avviato appena 4 anni fa e già realizzato in zona Spaccio Fuselli. Lo scriptorium rappresenta la più antica bottega amanuense d'Europa, frutto dell'intuizione di Malleus partorita più di 30 anni fa. All'inaugurazione erano presenti più di 500 invitati, personalità di spicco del mondo politico, imprenditoriale e istituzionale, con il personale in abiti medievali per ricreare l'atmosfera del tempo. A benedire l'avveniristica struttura il vescovo Claudio Giuliodori.



CONTRATTI DI RETE

Si è tenuto il 14 giugno il seminario sui contratti di rete organizzato da Confindustria Macerata. Sotto la lente d'ingrandimento gli aspetti giuridici e amministrativi della nuova disciplina, illustrati dal relatore Marco Ravazzolo dell'area "affari legislativi" di Confindustria nazionale. "I contratti di rete -ha detto Ravazzolo- rappresentano il modo più elastico ed efficiente per mettere insieme le competenze, integrare le soluzioni e mantenere bassi i costi. La rete è una forma di aggregazione che consente alle imprese di mettere insieme risorse ed esperienze per crescere". "Il 98,5% delle imprese italiane -ha dichiarato Aldo Bonomi, vicepresidente di Confindustria per i distretti industriali e le politiche territoriali - è costituito da piccole e medie imprese che proprio a causa delle piccole dimensioni incontrano forti difficoltà sul piano dell'internazionalizzazione e dell'innovazione. E' ora di fare un salto di qualità, mettendo in campo interventi mirati, con il varo di aiuti fiscali e incentivi e con lo snellimento della burocrazia all'insegna della semplificazione amministrativa".



GUZZINI CHALLENGER 2011

Ventiquattro edizioni hanno trasformato un torneo di provincia in una kermesse internazionale che ha visto nomi di grande prestigio fra i suoi partecipanti e registrato una crescita esponenziale sotto tutti i punti di vista.

Il grande spettacolo, quello dello sport giocato con il cuore non mancherà neanche quest'anno. Il main draw, del Guzzini Challenger 2011, con il suo elenco di nomi e numeri, parla già da solo del livello delle sfide alle quali assisteremo. Il Gruppo Guzzini - iGuzzini illuminazione, Fratelli Guzzini, Teuco - rinnovando la partnership con il Challenger, conferma il radicamento delle tre aziende al proprio territorio, alle sue persone, alle istituzioni che ne fanno parte.



RENERGIES ITALIA SPA

Renergies Italia S.p.a., Società del Gruppo Afin, azienda leader italiana nella produzione di moduli fotovoltaici da Febbraio 2011 è operativa presso la nuova sede di Corridonia. Il nuovo stabilimento di 5.700 mq ospita la produzione composta da due linee produttive totalmente automatizzate, il magazzino e logistica e gli uffici commerciali. Da questo importante investimento vengono messi in evidenza gli ambiziosi obiettivi che l'azienda si è prefissata di raggiungere in questo 2011 grazie ad una capacità produttiva di 50 MWp. Inoltre da Aprile 2011 il nuovo stabilimento di Corridonia situato in Via della Tecnologia, 15 è diventato sede anche di Unendo Energia S.p.a., anch'essa Società del Gruppo Afin e controllante Renergies Italia, attiva nel settore delle Rinnovabili dal 2006 ha sviluppato 50 MW di soluzioni per la produzione di energia green. Oggi Unendo Energia mette a disposizione del mercato la sua esperienza per la realizzazione di impianti e parchi fotovoltaici con la formula "all IN one": dal progetto alla manutenzione con garanzia delle prestazioni e la migliore formula personalizzata.

Il protocollo d'intesa segna l'avvio del progetto Restart

**L'accordo costituisce
il primo passo
verso un percorso sinergico
e collettivo
d'impegno reciproco
per raggiungere gli obiettivi
di "Ascoli21"**

Momento fondamentale per il futuro del Piceno la firma del nuovo Protocollo d'intesa che la Regione Marche ha sottoscritto – unitamente alla Provincia e al Comune capoluogo – con Restart, società proprietaria, le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil e Confindustria Ascoli Piceno: il protocollo d'intesa costituisce il primo passo verso un percorso sinergico e collettivo d'impegno reciproco per raggiungere gli obiettivi di "Ascoli21".

"La Regione Marche rafforza il proprio impegno a favore del Piceno e della città di Ascoli, puntando sulla riconversione dell'area e degli stabilimenti della Sgl Carbon come fattore strategico per il rilancio produttivo e occupazionale della Valle del Tronto", queste considerazioni consentono al Governatore Spacca di riaffermare l'importanza strategica dell'intesa sottoscritta da istituzioni, soggetti privati, sindacati e Confindustria in unitaria collaborazione ". L'opinione è che "un polo tecnologico e culturale proiettato a diventare luogo di eccellenze nella ricerca e nell'innovazione nei settori più trainanti dell'energia e della mobilità, un'enorme area verde e infrastrutture costruite secondo i più attuali criteri di efficienza e risparmio energetico: è per questo che la Regione Marche condivide pienamente il progetto Ascoli21".

In poche parole il progetto "Ascoli21" punta alla riqualificazione dell'area sotto il profilo ambientale e infrastrutturale, creando opportunità e occupazione a livello locale, favorendo il rilancio dell'economia e dell'innovazione e puntando alla sostenibilità economica, sociale e ambientale.

L'accordo dunque riordina le azioni previste, uniformandole alle intese già siglate con istituzioni e privati: i 270.000 mq del sito saranno ripartiti in tre parti uguali, una dedicata a verde pubblico e parco urbano, una riservata a un polo scientifico, tecnologico e culturale e un'ultima con vocazione residenziale e commerciale. Ovviamente soddisfatte le Istituzioni locali: il Sindaco Guido Castelli segnala "città intelligente, nei consumi, nell'impatto ambientale, nel saper usare la tecnologia al servizio della qualità della vita, nella capacità di soddisfare le esigenze dei cittadini di oggi puntando soprattutto a quelli di domani". Piero Celani, Presidente della Provincia, ricorda invece "abbiamo scommesso su questo progetto fin dall'inizio, apprezzandone l'approccio innovativo nel concepire lo sviluppo del territorio; la



firma del protocollo costituisce la svolta per avviare la riqualificazione e il rilancio dell'area SGL Carbon con un occhio alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente”.

Bruno Bucciarelli, oggi presidente di Confindustria Ascoli Piceno e, nel passato, tra i primi fautori di questo progetto di unione tra imprese afferma “ la Regione ha riconfermato la volontà di definire interventi infrastrutturali utili alla creazione di un Polo tecnologico, favorendo investimenti orientati alla riqualificazione urbana sostenibile e all'efficienza energetica, in un disegno complessivo di riconversione industriale e produttiva”. Così se da un lato gli ex lavoratori della Sgl saranno coinvolti in provvedimenti di sostegno con la proroga degli ammortizzatori sociali, dall'altro l'Arpam, Agenzia regionale per la protezione ambientale, e l'Autorità di Bacino del Tronto saranno coinvolte nel progetto che prevede i monitoraggi, la verifica delle operazioni di bonifica, la messa in sicurezza.

Franco Gaspari attuale presidente di Restart Srl, società proprietaria dell'area, rileva “ Provincia, Comune e Regione hanno consolidato la volontà di intercettare fondi nazionali destinati al recupero dei siti industriali inquinati e, di conseguenza, attivare la procedura per il riconoscimento del Piceno come area in situazione di crisi industriale complessa, attività tese al rilancio del protocollo per le Valli Tronto e Vibrata siglato con il ministero dello Sviluppo Economico”. “Siamo riusciti a mettere insieme – ricorda - oltre quaranta imprenditori locali per realizzare al progetto Ascoli21, un esempio concreto di partecipazione locale e voglia di scommettere sul futuro, un processo

di partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza e del territorio come se ne vedono pochi in Italia”.

“L'obiettivo dell'intervento di bonifica con la conseguente riconversione produttiva dell'area - ricorda Antonio Canzian, Assessore regionale al Piceno - è la realizzazione del Polo scientifico, tecnologico e culturale, coinvolgendo istituzioni culturali, centri di ricerca pubblici e privati, indirizzando Ascoli a svolgere un ruolo di avanzato centro di economia della conoscenza”. Giancarlo Romanucci presidente di Genera Srl, società a suo tempo ispiratrice del progetto, sottolinea che “l'investimento è un'occasione unica per il rilancio del Piceno, combina, infatti, la valorizzazione dei settori tradizionali, come il manifatturiero, con quelli innovativi, quali i servizi avanzati nel settore turistico, nella domotica, nell'ambiente e nelle rinnovabili”.

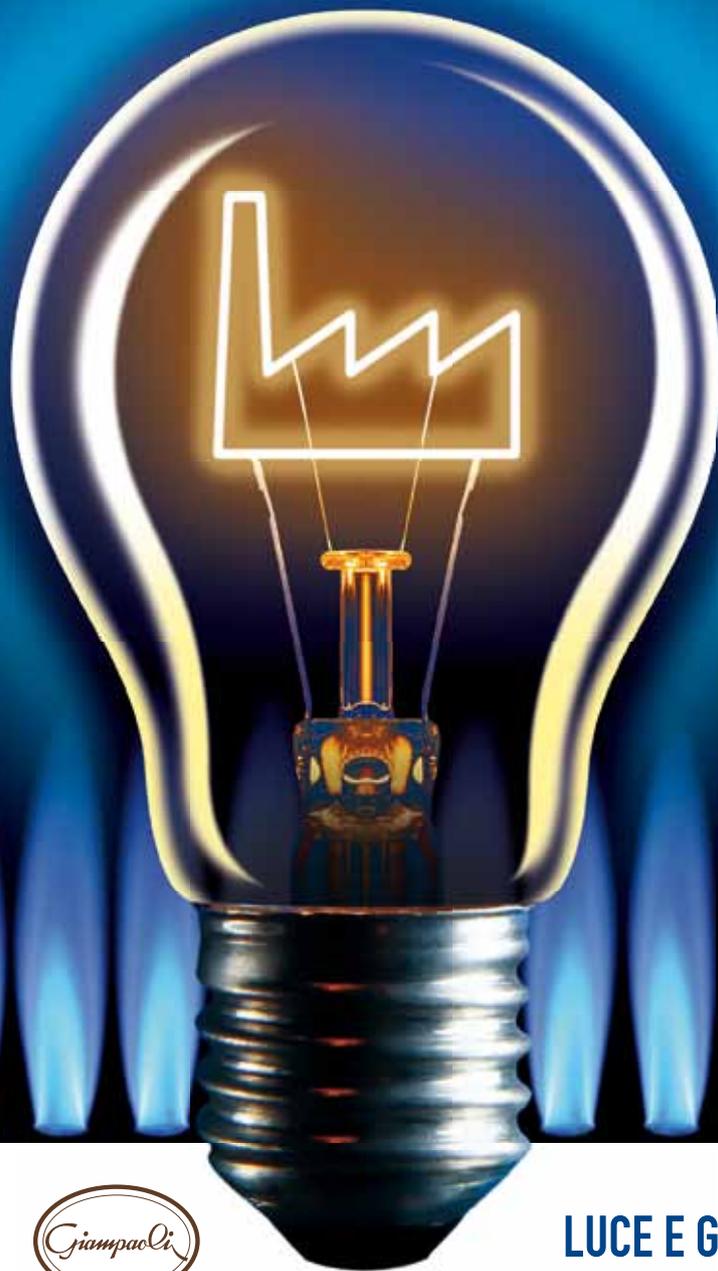
Giuseppe Campanella, Presidente e Amministratore Delegato di Fondamenta Sgr, precisa “L'iter per l'istituzione di un Polo Tecnologico e Culturale nell'area ex Carbon sta proseguendo a passo spedito, nostro obiettivo è selezionare le start-up più promettenti e affiancarle a un Centro Universitario di eccellenza, ripartendo dalla tecnologia per dare all'economia Picena nuovo impulso e tornare a vedere l'area ex SGL Carbon come un motore di ricchezza, prosperità e crescita per l'intera comunità”.

In conclusione il sito Ascoli 21 diverrà una “città nella città”, sostituendosi a uno spazio abbandonato e costituendo una nuova “città intelligente”, armonica, accessibile, perfettamente integrata con l'ambiente circostante, capace di soddisfare le esigenze dei suoi abitanti per facilitarne la vita.



BUSINESS TO BUSINESS

ENERGY TO MARCHE



advertising



ANGELINI



GRUPPO
PIERALISI
INNOVATORI PER PASSIONE

 Banca Marche

CARNJ SOC COOP



 elica
aria nuova



LUCE E GAS PER LE IMPRESE

Da sempre diamo energia al business "made in Marche".
Con tutta l'affidabilità, la professionalità, la competenza
e la convenienza di un partner davvero unico, come noi.
Perché siamo vicini ai tuoi interessi, non solo a parole.

www.prometeoenergia.it

 **Prometeo**
LUCE E GAS PER LE MARCHE

Giovani e imprese nel mercato globale

Workshop con l'Ufficio commerciale dell'Ambasciata della Repubblica di Polonia di Roma, promosso dai Giovani Imprenditori di Confindustria Ascoli Piceno

Interessante e formativo il workshop con l'Ufficio commerciale dell'Ambasciata della Repubblica di Polonia di Roma, promosso dai Giovani Imprenditori di Confindustria Ascoli Piceno. L'iniziativa - inserita negli incontri del programma "Giovani e Imprese nel mercato globale" - prevede già un prossimo con l'Ambasciata Russa. Ospite dell'incontro il primo Consigliere Agnieszka Turek che ha illustrato agli Imprenditori il sistema Paese Polonia, la situazione congiunturale, il potenziale d'investimento, gli scambi commerciali con l'Italia, la presenza di Zone Economiche Speciali, i principali settori strategici del Paese, i settori industriali sostenuti dal Governo. Saggia-

mente Gianluca Tondi, presidente dei Giovani Imprenditori Piceni, ha sottolineato come "nel 2010 la Polonia è risultata l'unico Paese europeo in crescita nel PIL del 3,8% con un incremento rispetto al 2007 dell'11%, decisamente superiore agli altri Paesi UE". Al dibattito è seguito un ampio dibattito con il coinvolgimento degli imprenditori presenti al workshop; puntuali le domande sulle possibilità di commercializzazione dei propri prodotti nel mercato polacco. Gianluca Tondi, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, ha commentato "sono soddisfatto dei risultati abbiamo allacciato un filo diretto con l'Ambasciata polacca pronti a fornire un supporto alle aziende del Piceno".





LE AZIENDE DELLA CHIMICA:

LA SITUAZIONE ECONOMICA E OCCUPAZIONALE

La situazione economica e occupazionale del Piceno è stata dibattuta dall'assemblea della Sezione Chimici di Confindustria Ascoli Piceno che si sono confrontate sull'attuale momento ed hanno, contestualmente, avviato un'attenta analisi dell'andamento generale, con particolare riferimento agli argomenti di politica industriale.

L'assemblea ha rinnovato le cariche sociali indicando come presidente per il prossimo triennio Fabio Santori di Pall Medical; lo affiancano, come vice presidenti, Cristiano Fioravanti di Fainplast e Andrea Baiocchi di Pfizer; del consiglio direttivo fanno inoltre parte Antonio Nastasi di Elantas Dea Tech, Giampaolo Gatti di Plastec e Roberto Spinelli di Tecnotubi di Monsampolo; Dario Santori di Planiplastic Ecologia di Monteprandone è rappresentante del settore nel Comitato Piccola Industria.

Il presidente Fabio Santori ha espresso "la volontà di sviluppare il lavoro di sezione in assoluta condivisione con il consiglio direttivo e le aziende, confermando in pieno quanto già attivato dal suo predecessore"; dai presenti la necessità di azioni che consentano di individuare quelle professionalità che possono permettere alle aziende di superare il momento di difficoltà e intraprendere percorsi che assicurino lo sviluppo e il recupero di posizioni nei diversi mercati, nazionali e internazionali



SILVIA MERLINI CONFERMATA PRESIDENTE

Il futuro dell'area portuale di S. Benedetto del Tronto e la volontà per una costante azione di rilancio delle imprese specializzate nella marineria, sono stati tra gli argomenti dibattuti nel corso dell'assemblea della Sezione navigazione e attività portuali di Confindustria Ascoli Piceno. Le aziende si sono confrontate sull'attuale momento, analizzando l'andamento sotto il profilo economico e occupazionale, con particolare riferimento ai temi di politica industriale che condizionano la ripresa dello scenario provinciale e nazionale. L'assemblea ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali: riconfermando presidente per il prossimo triennio Silvia Merlini in rappresentanza di Gem Elettronica Srl; vice presidente è Danilo Battoccoli dell'Elettromeccanica Battoccoli Srl. In un clima di rilevante partecipazione e condivisione dei percorsi d'impegno, nel direttivo, sono stati eletti Giovanni Fulgenzi di Fortek Srl, Salvatore Leurini della Soc. Coop. B.D.P.T. e Alberto Mori dello Studio Associato di Ingegneria Navale Tecnonavi; delegati, Giovanni Fulgenzi al comitato Piccola Industria e Danilo Battoccoli nel comitato artigiano.

La Merlini ha invitato il consiglio a "un attento esame della situazione, individuando nel futuro assetto dello scalo portuale il giusto volano per un percorso di sviluppo, non solo in chiave locale ma anche nazionale e internazionale; inoltre anche questo settore imprenditoriale deve dedicare attenzione ai temi critici nella nostra realtà, come quelli della competitività e della produttività delle aziende locali".



ANGELO GALEATI NUOVO PRESIDENTE DEGLI ALIMENTARI

La Sezione Alimentari di Confindustria Ascoli Piceno ha eletto i nuovi organi direttivi: Angelo Galeati di Sabelli SpA è presidente, affiancato da due vice che sono Antonio Cocci di Tenute del Borgo Srl Az. Agricola e Matteo Meletti di Silvio Meletti Srl.

Le aziende si sono confrontate sul momento, analizzando la reale situazione sotto il profilo economico e occupazionale. Il consiglio direttivo vede partecipare Gianni Alessandrini di Gela Srl, Marilena Cocci Grifoni della Tenuta Cocci Grifoni, Piernicola Aliventi di Goodas Srl, Paolo Cherri dell'Agri vitivinicola San Francesco, Luigi Sgattoni della Sgattoni Surgelati Srl e Vincenzo Ciulla di Ortofrost SpA. La piccola Industria sarà rappresentata nel comitato provinciale da Matteo Meletti di Silvio Meletti Srl. Galeati si è impegnato a "sviluppare il lavoro di sezione in piena condivisione con le aziende operanti nel Piceno e in particolare con il consiglio direttivo appena eletto" che ha invitato a un supporto fattivo nell'individuazione di tematiche su cui concretizzare azioni e interventi. Nelle sue parole "l'opportunità di riprendere la strada tracciata dal predecessore proseguendo nell'affrontare i temi particolarmente critici nella nostra realtà, come quelli della competitività e della produttività delle aziende locali". Sul tema delle tipicità e della loro valorizzazione il presidente della sezione alimentari di Confindustria è stato immediato nel precisare "alle Istituzioni chiederemo attenzione e soprattutto un impegno comune nelle strategie che possono rappresentare per il nostro ambiente veri valori territoriali ed un'opportunità di nuova crescita, sia sul mercato internazionale sia in sede nazionale".



LE AZIENDE METALMECCANICHE DIBATTONO TEMI DI ATTUALITÀ

Temi di grande attualità quelli affrontati dalla assemblea della Sezione Metalmeccanica di Confindustria Ascoli Piceno: in un clima di rilevante partecipazione e condivisione dei percorsi d'impegno, grandi e piccole aziende si sono confrontate sull'attuale momento, cercando di analizzarne gli impatti sotto il profilo economico e occupazionale, con particolare riferimento ai temi di politica industriale. Presidente è stato riconfermato per il prossimo triennio Massimo Andreani in rappresentanza della YKK Mediterraneo Spa; lo affianca come vice presidente Mario Tassi di Elettropicena Sud ed invece sono consiglieri Sandro Rella di Sagi, Marcello Ciotti di Meccanica H7, Bruno Murgia di Scandolara, Andrea Ferroni di Cisa, Giuseppe Izzi di M.A.G., Alfredo Maroni di Roland Europe, Pietro Stagno di Indesit; Stefano Costantini di Ocma è stato indicato come rappresentante nel Comitato Piccola Industria. Andreani si è impegnato a sviluppare il lavoro di sezione ricordando inoltre "la validità delle attività svolte come l'incontro in materia di detassazione e l'approfondimento sul contratto collettivo nazionale di settore, induce a procedere su questa strada, integrando questi aspetti con temi particolarmente critici nella nostra realtà, come quelli della competitività e della produttività delle aziende locali". Ha inoltre indicato "l'attenzione a temi d'interesse generale come le evoluzioni inerenti alla situazione del contratto di settore e un'indagine sulle possibili relazioni di approvvigionamento e sub fornitura tra aziende del territorio".

Il Cda di Lineapelle apre le porte a Paolo Scatasta

È il primo estraneo al mondo conciario che viene ammesso nell'organo amministrativo della fiera bolognese. Il suo sponsor: Salvatore Mercogliano, ma da parte dei conciatori (ndr. Walter Peretti, Graziano Balducci, Giovanni Russo) è stato un sì unanime.



Salvatore Mercogliano
Amministratore Delegato di Lineapelle

«**D**a tempo c'era l'esigenza di avere nel nostro C.d.A. un degno rappresentante del settore accessori-componenti. Lineapelle propone al migliore mercato internazionale un'offerta di prodotti, nella quale il 31% è costituito dalle aziende italiane di minuterie, ornamenti, fondi, soles, ecc. E' un insieme di specialità, che esprimono grandissima qualità ed infondono al bene di consumo, cioè la scarpa, un alto valore aggiunto. La collaborazione con gli imprenditori marchigiani ha subito nel passato alterne fasi, mai cancellando la storia di una sinergia fra loro, conciatori, tessuti e sintetici, che fece nascere Lineapelle, eliminò il

“salone fornitori” detenuto dai manifat-turieri, liberò le energie e le esportazioni dei nostri operatori.

Paolo Scatasta è stato presidente Unac e sempre ha espresso quel buon senso e quella praticità indispensabile per attività di portata mondiale come Lineapelle. Ho più volte sentito la mancanza di un moderatore e di uno stratega, che esponesse le esigenze della categoria e ne difendesse gli interessi reali, come nel caso dell'etichettatura Made in Italy, sulla quale stiamo riprendendo con determinazione l'iniziativa.

Avere ottenuto l'approvazione unanime del C.d.A. all'ingresso di Paolo Scatasta è per me un grandissimo piacere personale nonché una forte soddisfazione professionale.

Abbiamo fatto grandi cose insieme e dovremo continuare; magari con fatica ed esponendoci a critiche. Ma se si è convinti dei propri obiettivi, gli ostacoli sono addirittura stimolanti.»

Sono le parole con cui Salvatore Mercogliano, Amministratore Delegato di Lineapelle, ha notificato a Confindustria Fermo la nomina di Paolo Scatasta nel Consiglio di Amministrazione della fiera. Una nomina non prevista da alcun articolo o comma statutario, e dietro la quale non c'è nemmeno alcun accordo di carattere politico.

Tanto per avere un'idea, il sistema fieristico rappresentato da Lineapelle e le rassegne ad essa collegate (Milano, Parigi, New York, Londra, Tokyo, Hong



Paolo Scatasta
Legale Rappresentante TSM Fondi srl

Kong, Shangai, Canton) sviluppa un giro di affari di 100mld di dollari e ruota attorno un universo di 30mila aziende, di oltre 100 Paesi.

Paolo Scatasta non è persona facile da decifrare, ma in questa occasione un accenno di sorriso tradisce i suoi sentimenti, prima di esprimersi:

«È un onore per me entrare a far parte del consiglio di amministrazione di una delle più grandi mostre dedicate alla pelle e agli accessori di tutto il mondo. Ma ciò che mi rende ancora più soddisfatto è ciò che sottende questa mia nomina, ovvero la consapevolezza che da oggi in poi, accanto al settore conciario, anche gli accessori avranno voce nelle decisioni di Lineapelle. Potremo dare tutto il nostro impegno e il nostro contributo, e sarà in un'ottica di collaborazione, che va a vantaggio di tutti, di quel nostro patrimonio comune che è il sistema Lineapelle».

Come afferma lo stesso Mercogliano, Scatasta è già stato presidente dell'Associazione nazionale degli accessori, l'UNAC; ed è stato anche un presidente apprezzato. In Confindustria Fermo tranne la presidenza della Territoriale ha ricoperto tutti i ruoli, dal presidente di Sezione alla Giunta al Consiglio Direttivo e Vice Presidenza.

È un gran bel "medagliere", che mal si coniuga col suo carattere riservato, che non ama mettersi in mostra, ma che diventa una conseguenza di fatto se

la prospettiva di osservazione diventa quella del suo impegno civile. Se c'è una battaglia da affrontare per un obiettivo di generale interesse, un obiettivo che in qualche modo lui reputa sacrosanto, allora, esce fuori la sua passione e la grande capacità di confronto con la controparte. È uno che non molla, che sa tenere i ranghi serrati, un avversario scomodo; ma è anche un avversario corretto e leale, di quelli verso i quali, alla fine dei giochi, non senti alcun rancore, anzi rispetto.

Mercogliano questi valori li sa riconoscere, e li conosce da tempo. Ma Mercogliano è anche una persona di quelle che non amano le parole superflue.

Allora le ultime due righe del suo comunicato andrebbero interpretate come un messaggio ben preciso: "Caro Paolo, se proprio vuoi manifestarmi gratitudine, torna a fare il presidente UNAC, ho giusto una battaglia che vorrei riprendere e tu sei proprio la persona giusta. Si tratta di una vecchia ferita che ogni tanto torna a dolermi: il made in Italy sotto le suole di produzione italiana. Ma è mai possibile che nel nostro Paese, gli unici produttori cui è vietata la prerogativa di griffare il proprio lavoro con la provenienza Italy siano solo i suolifici? È mai possibile che a soffrirne sia solo io e che i diretti interessati, in un modo o nell'altro si siano adeguati a vivere questa ingiustizia?"

Scatasta fa finta di essersi distratto nella lettura delle 'due righe' di Mercogliano,

ma da buon stratega sa che per dar battaglia occorrono forze in campo, e che siano anche forze motivate. Insieme al suo amico Alberto Catalini, attuale presidente della Sezione Accessoristi di Fermo, nel corso dell'ultima Assemblea hanno stabilito di incontrarsi con i colleghi maceratesi e parlare insieme a loro dei problemi da affrontare.

Con Torresi, presidente degli accessori maceratesi, c'è un ottimo rapporto e si sono anche ottenuti risultati eccellenti da precedenti azioni comuni.

«È indispensabile riunirsi insieme, fermi e maceratesi, e rifare fronte comune. -dicono sia Scatasta che Catalini- La pesante crisi di questi ultimi tre anni ha fatto concentrare gli imprenditori nella gestione aziendale, e si sono perse di vista le istanze comuni. Con Ottorino Torresi e i suoi dovremo parlare di questo»

Vuoi vedere che, non foss'altro per una questione di orgoglio, gli accessori, marchigiani in testa, si riprendono il diritto di scrivere 'suola italiana' sotto i loro fondi?

Vuoi vedere che anche per gli accessori si riesce a scrivere un articolino in un decreto di "Adeguamento alla normativa comunitaria" che annulli una penalizzazione a carico solo per i produttori di fondi per calzature italiani?

Vuoi vedere che qualcuno scoprirà anche che non sono certo azioni tipo quella del D.L. 30/1/ 2001 che salvano il 'made in Italy' della calzatura?

IL DECRETO DELLA DISCORDIA.

Modifica al decreto dell'11 aprile 1996, ...

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il decreto dell'11 aprile 1996, recante il "Recepimento della direttiva 94/11/CE del Parlamento europeo ...";

Visto in particolare l'art. 5, comma 2, che prevede per i produttori di suole la facoltà di apporre sull'esterno delle medesime la dicitura "suola prodotta in Italia";

Ravvisata l'opportunità di sostituire il predetto comma 2, art. 5, per evitare che il consumatore finale possa essere indotto a ritenere di origine italiana non solo la suola ma l'intero prodotto calzatura;

Decreta:

Art. 1. Il comma 2, dell'art. 5 del decreto ministeriale dell'11 aprile 1996, è così sostituito: "Il fabbricante di suole può specificare l'origine italiana del prodotto apponendo la dicitura "suola prodotta in Italia esclusivamente nella parte interna della suola stessa. La dicitura deve essere apposta in italiano o in altra lingua ufficiale della Comunità".

Roma, 30 gennaio 2001 - Il Ministro: Letta

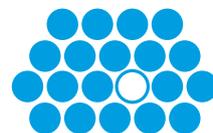
Si ringrazia Renzo Arbore, Aldo Biasi Comunicazione, Maxus, la fotografia di Claudio Porcarelli e gli editori che pubblicano gratuitamente questo annuncio.

Sono nello spettacolo da una vita.
Eppure, il pubblico che amo di più
non mi ha mai visto né sentito.

Il pubblico che amo di più, sono i sordociechi. Loro non vedranno mai questa pubblicità e nessuno potrà mai leggergliela. Tu però lo stai facendo. Dai il tuo contributo alla Lega del Filo d'Oro che li aiuta e se ne fa carico, spesso per tutta la vita. Senza applausi e senza clamori, i sordociechi ti ringraziano. Per ricevere documentazione e contribuire:

Numero Verde
800.904450

c/c postale 358606 www.legadelfilodoro.it



lega del filo d'oro
ONLUS

Frontiere dell'innovazione?

Dovremo prima abbattere qualche frontiera interna.

Le Nuove frontiere dell'Innovazione, è il titolo dell'incontro promosso da Confindustria Fermo e di Ascoli Piceno, in collaborazione Istao, tenutosi nella sede fermana della Facoltà di Ingegneria Gestionale dell'Università Politecnica delle Marche. Un seminario per riflettere sulle esperienze scaturite a seguito di un recente viaggio-studio realizzato con l'Istao, al Massachusetts Institute of Technology (MIT) di Boston.

Dopo i saluti del presidente di Confindustria Ascoli Piceno, Bruno Bucciarelli, e del vicepresidente di Confindustria Fermo, Gaetano Ascenzi, si è subito entrati nel vivo della questione.

Adolfo Guzzini, presidente della Guzzini spa e da Valeriano Balloni, vicepresidente dell'Istao, hanno sottolineato: "I viaggi studio come quello al MIT sono attività di supporto che attraverso l'osservazione diretta di realtà più avanzate alimentano curiosità e stimolano idee imprenditoriali".

Il vicepresidente della Regione Marche, Paolo Petrini, osservando i successi dell'ecosistema bostoniano, ha evidenziato il grande gap che, in Italia, ma in

generale in Europa, c'è tra ricerca e impresa. Un'opinione avvalorata dagli interventi sia di Gianfranco Pagliarini, direttore Generale della Faam: "I segreti del successo della MIT? È scritto nel suo logo, "Mens at manus", ovvero, pensare e fare"; sia di Sauro Longhi, dell'Università Politecnica delle Marche: "Al MIT la conoscenza si applica, si trasforma in business. Un'esigenza che sta diventando sempre più sentita anche nelle nostre Università".

Gaetano Ascenzi, Presidente della Sezione Terziario Innovativo di Confindustria Fermo ha parlato di modelli innovativi: "L'innovazione è una delle determinanti centrali della competitività e della crescita dei paesi e delle economie territoriali. A maggior ragione nell'attuale fase globalizzata. Possiamo distinguere due modelli di innovazione. Il modello tradizionale, in cui l'impresa investe risorse in ricerca e sviluppo e utilizza i risultati ottenuti per accrescere la propria produttività e competitività. Un nuovo modello, definito innovazione aperta, basato sulla globalizzazione delle catene del valore e della innovazione. Nel modello tradi-

zionale i prodotti innovativi vengono protetti per tutelare il vantaggio competitivo. Nel nuovo modello la fase di collaborazione al processo di acquisizione ed elaborazione è aperto e diffuso. In quest'ultimo l'innovazione è partecipata da tutti i soggetti del fenomeno: imprese, fornitori e consumatori."

Segnaliamo, infine, l'intervento del Presidente della Continuum di Boston, Gianfranco Zaccai, imprenditore, genio creativo di una delle realtà industriali più originali al mondo; in sintesi: "La vera innovazione è quella guidata dalle reali esigenze dell'essere umano, che le osserva, le capisce e le trasforma in strategie di marketing vincenti".

ASCENZI CONIUGA ALLA REALTÀ FERMANA IL MESSAGGIO DI FONDO DEL CONVEGNO:

«Si tratta un problema di mentalità, non di dimensione. Ormai la capacità di innovare è una condizione di sopravvivenza più che di crescita. In un tessuto come il nostro, dobbiamo favorire reti d'innovazione basate sulla collaborazione di aziende su obiettivi comuni non concorrenti.

I risultati genereranno ricadute non solo in un settore ma sull'intero tessuto produttivo del territorio. Questo è Ecosistema di Innovazione. E' ciò che accade al Mit di Boston e a Silicon Valley. Abbiamo contatti con realtà innovative di alto profilo che non sono però valorizzati attraverso strutture di sistema. Così i numerosi talenti del nostro territorio rimangono isolati.»





BIO TRE: INTUIZIONE VINCENTE

gestione nei settori della sicurezza e dell'igiene dei luoghi di lavoro. È la storia del Gruppo Bio Tre Servizi, azienda di Porto Sant'Elpidio, di cui è titolare Giuseppe Cappella. Quando nasce la Bio Tre? "Nel 1981, dall'intuizione di un gruppo di biologi che, in collaborazione con alcuni medici, ha iniziato ad occuparsi della salute dei lavoratori. Allora le norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro erano lacunose ed il servizio di medicina del lavoro, da noi offerto, veniva utilizzato solo da titolari di aziende sensibili alla prevenzione e perciò lungimiranti". Quando è arrivata la svolta? "Direi nel 1991 con l'entrata in vigore del decreto 277 che obbligava la "valutazione del rischio rumore" e ancora di più con l'avvento della "626". Da allora il nostro studio ha iniziato a fare consulenza su sicurezza e ambiente con l'ausilio di altri tecnici". Cos'è oggi la Bio Tre? "Un'azienda particolarmente attenta alle esigenze dei lavoratori e vicina alle imprese. Un'azienda che in 30 anni è riuscita a creare una rete di servizi di consulenza, formazione e sorveglianza sanitaria per gli addetti alle lavorazioni, oltre che di analisi ambientali per acqua, rifiuti, alimenti, al fine di valutare il rispetto della buona prassi nella produzione".



RINNOVATA LA CONVENZIONE CONFIDI-TERCAS TRA LE NOVITÀ UN PACCHETTO MIRATO ALL'IMPRESA TURISMO

È stata rinnovata la convenzione tra Confidi Fermo e Tercas (Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo). Un rapporto consolidato da tempo e basato sulla reciproca soddisfazione, vista anche l'adeguata copertura territoriale per quel che riguarda le filiali dell'istituto di credito teramano. Con il consolidamento del settore turistico all'interno di Confindustria Fermo, con circa 35 nuove imprese confluite nell'associazione, d'intesa con la Tercas, è stato modulato un pacchetto specifico per imprese turistiche. Condizioni che potranno essere applicate già a partire dalla fase finale della stagione 2011. La proposta prevede la messa a disposizione di un pacchetto investimenti e di alcune modalità di sostegno, con liquidità, nei periodi 'fuori stagione' in cui la disponibilità finanziaria è oggettivamente più difficile. L'accordo è stato firmato lo scorso venerdì 10 giugno dal direttore generale della Tercas Antonio Di Matteo e dal Presidente di Confidi e Confindustria Fermo Andrea Santori. Presenti al momento della stipula, anche il direttore di Confidi Fermo Vitaliano Gidiucci e Simona Remigio per Tercas.



STECA ENERGIA ARRICCHISCE LA PROPRIA OFFERTA' CON L'ENERGIA ELETTRICA.

«Dal mese di aprile, Steca Energia completa la sua offerta ai clienti, affiancando la vendita di energia elettrica a quella del gas metano». Così Federico Steca, amministratore della società di Monte Urano (Fermo), prima azienda privata delle Marche ad operare la vendita diretta unificata di gas ed energia elettrica a 'chilometri zero'. «Una decisione mirata ad ampliare l'offerta - ha aggiunto -, garantendo per l'energia elettrica gli stessi servizi che da anni diamo per il gas ai nostri clienti: a partire da una consulenza, che mi sento di definire personalizzata all'esigenza del singolo.»

«E' una crescita che non ci spaventa - continua Federico Steca con un certo orgoglio -. Da 30 anni operiamo in più settori, oltre a quello del gas naturale; i nostri clienti ci conoscono e siamo convinti che anche con l'energia elettrica emergeranno i nostri punti di forza rispetto alla concorrenza più diretta». Steca Energia è certa di avere tutti gli elementi per farsi apprezzare, a cominciare dalla 'fattura trasparente', con le voci e i costi ben evidenziati, che già viene utilizzata per il gas.

L'azienda prevede di chiudere il 2011 con un incremento del 20%. I clienti serviti da Steca Energia nei comuni della provincia di Fermo sono 12 mila: vanno dalla piccola fornitura di gas per uso domestico sino alle grandi industrie con consumi di 105 mila metri cubi mensili di gas. Con l'energia elettrica, Steca intende rivolgersi allo stesso target di clienti, per arrivare a fornire oltre 20 milioni di chilowattora entro il 2012 e di crescere da 3 a 4 mila nuovi clienti.

"E' un patrimonio di persone, più che di contratti - ha sottolineato Federico Steca - con i quali ci confrontiamo quotidianamente attraverso i nostri sportelli; il numero verde gratuito, dietro il quale c'è sempre una persona che risponde e che il cliente potrà conoscere direttamente venendo a trovarci".

Steca Energia ha concepito così un modello di organizzazione completamente diverso da quello utilizzato dagli altri operatori del settore. Le modalità di approvvigionamento di energia elettrica sono le stesse adottate dalle altre aziende ma la struttura agile e fortemente informatizzata della società e i conseguenti costi gestionali bassi, abbinati alle modalità di approvvigionamento, consentono di offrire al cliente finale condizioni di fornitura estremamente vantaggiose".

Ma il messaggio più importante crediamo sia che il mercato dell'energia cominci a diversificarsi e ad arricchirsi di offerte concorrenti. A tutto vantaggio dell'utenza.



HOTEL FEDERICO II

CENTRO CONGRESSI



- RISTORANTE SPECIALITÀ
- SALE BANCHETTI
da 10, 100, 150, 300, 400 persone
- AMERICAN BAR
- PISCINA COPERTA riscaldata
- PISCINA ALL'APERTO

• NUOVO CENTRO BENESSERE

- PARCO GIARDINO
- PARCHEGGIO PRIVATO
- GARAGE CHIUSO
- NUOVO ELIPORTO
- SALE CONGRESSI
e CONVEGNI
da 10 a 500 persone
per oltre 1000 posti complessivi
- 130 CAMERE con 21 SUITES
- NUOVA SALA
MULTIFUNZIONALE
di 600mq modulabile in 2/3 sale e foyer.

CASA COLONICA

- Appartamenti con angolo cottura
- ingresso indipendente
- parcheggio privato



B+C - giobelli@virgilio.it

DACCI
MEZZ'ORA
per il **FUTURO**
DEI TUOI
RISPARMI



**VIENI IN FILIALE E FAI IL CHECK-UP FINANZIARIO
GRATUITO, TI SENTIRAI SUBITO MEGLIO.**

Portaci i tuoi titoli e i tuoi risparmi, ti offriamo il nostro programma di consulenza
e tassi e condizioni tutti da scoprire.

UBI  **Banca Popolare
di Ancona**

Fare banca per bene.